

Comune di Jesi  
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE  
DEL 29.05.2009

Alle ore 15,25 inizia la seduta consiliare.

Sono presenti in aula n.15 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.1 – DELIBERA N.110 DEL 29.05.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FANCELLO DANIELE PER IL GRUPPO P.D.C.I. SUI LAVORI DI SMANTELLAMENTO DI UN'AMPIA PARTE DELLO ZUCCHERIFICIO DI JESI

FANCELLO DANIELE – P.D.C.I.: Penso che tutti ci siamo accorti, passando di fronte allo zuccherificio, delle condizioni in cui attualmente esso versa, nel senso che è iniziata la fase di smantellamento che già era stata comunicata in maniera quasi informale al Comune di Jesi, non era direttamente competenza del Comune di Jesi, comunque sia la situazione lì desta un po' di preoccupazione. Proprio per questo è il motivo per cui ho fatto questa interrogazione, per sapere un po' come sono le condizioni dell'intero sito, se il Comune di Jesi ha monitorato insieme agli altri enti competenti tutta la fase della demolizione, se esistano in merito dati su eventuali analisi fatti, su dei campioni prodotti, le cose demolite in questa fase; di sapere quali sono le ditte che stanno effettuando lo smantellamento, i trattamenti dei rifiuti prodotti, soprattutto perché parte di questi prodotti sono di eternit ed altri possono essere anche prodotti inquinanti. Di sapere poi in quali discariche saranno smaltiti questi rifiuti ed infine di conoscere anche la situazione in cui versa la bonifica dell'intero sito che come sappiamo è prevista dall'accordo di riconversione dopo che lo stabilimento è stato chiuso.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Io visto che è la prima interrogazione quindi mi rivolgo a chi ha un po' di attenzione. Ho cercato con gli uffici di schematizzare, Daniele, anche la risposta perché, appunto, per certi versi è ancora abbastanza tecnica, nello stesso tempo è anche di interesse politico molto forte. Nella premessa mi faccio un po' portavoce anche quello che è lo stato dell'ufficio ambiente, credo che nell'ultimo anno e mezzo non è stato mai così sollecitato come quest'ultimo periodo. D'altronde credo giustamente sollecitato, perché credo che quest'Amministrazione ha puntato molto e sta puntando molto sotto l'aspetto ambientale, sotto la tutela della salute dell'aspetto ambientale, è ovvio che continuo a sostenere che la Turbogas è aperta ad esempio da dieci anni e sembrerebbe, invece, che da un anno e mezzo, solamente dal momento della riconversione Sadam, ci sia tutti questi problemi nella nostra zona. Sollecitato quindi in maniera molto puntuale, vengo a rispondere. La ditta Eridania Sadam è abilitata all'esecuzione delle opere di demolizione di alcuni manufatti presenti all'interno dello stabilimento dall'autorizzazione Suap, n. 2009 004, del 29 gennaio 2009. In merito al piano di rimozione amianto, la competenza in capo al servizio Asur, che ha già espresso, ci siamo sentiti diverse volte anche col Comai, ha già espresso parere favorevole condizionato al rispetto ovviamente di alcune prescrizioni come risulta da documento protocollato Asur n. 0013 555 del 10.04.2009, ovviamente ce ne ho una copia, per il Consigliere Fancello se c'è bisogno ovviamente è disponibile. L'inizio dei lavori è stato comunicato con nota prot. 6230 dell'11.02.2009. In merito ai rifiuti si precisa che la competenza è in capo alla Provincia, in particolare la ditta Eridania Sadam ha affidato l'appalto della demolizione alla ditta Armofer di Cinerari Luigi srl ed i rifiuti risultano suddivisi in questo modo, a meno in tre macrosuddivisioni: i rifiuti ferrosi sono inviati all'impianto Roni srl di Pero Milano, come risulta da fax inviato dal direttore della Sadam in data 28.05.2009. I rifiuti pericolosi e non, saranno smaltiti dalla ditta Italmacero srl di Falconara Marittima, che li conferirà alla Sogenus, come risulta da fax inviato sempre dalla Sadam. Gli inerti di natura edile sono macinati sul posto con frantoio mobile in corso di autorizzazione, per questo mi dicevano anche, chiedevo un po' di questa questione che il Consigliere diceva della visibilità anche del materiale supposto e l'autorizzazione in corso di

autorizzazione provinciale, cioè che sta arrivando ma ancora non è arrivata, quindi comunque gli inerti verranno macinati sul posto dal frantoio mobili. Pratica pervenuta all'ufficio ambiente in data 28.04.2009, prot. 16619. Questo per l'aspetto della struttura, invece per il suolo e sottosuolo, quindi in merito alla bonifica del suolo e sottosuolo che già il Consiglio Comunale si era espresso con un voto unanime, anche mi sembra su una mozione del Consigliere Rossetti auto-emendata, aveva dato mandato alla giunta ed al sindaco di aprire un tavolo tecnico con Provincia, Regione, ARPAM ed azienda, qualora l'azienda non si attivasse nell'iter previsto per la bonifica. Si fa presente che la ditta ha presentato in data 19 febbraio 2009, prot. 7430, un primo elaborato dal titolo Piano delle indagini preliminari ai sensi del D.L. 152, successivamente rettificato a seguito della nota dell'ufficio ambiente nostro, prot. 9155 del 3.03.2009. C'era stata, quindi, una richiesta di rettifica da parte del nostro ufficio, perché alcune cose andavano richieste in più, ed alla nota della Provincia di Ancona, prot. 18617 del 5.03.2009, con un nuovo progetto presentato in data 13.03.2009. La ditta, con nota 15082 del 16.04.2009 ha comunicato che le operazioni di indagine sarebbero iniziate in data 24.04.2009. Il Comune e la Provincia sono in attesa di conoscere gli esiti di tale indagine ed hanno concordato, abbiamo concordato con la Provincia, di attendere fino al 15 giugno, cioè altre due settimane e poi sollecitare la produzione dei risultati, cioè la 152 ci dice che iniziato il piano delle indagini preliminari si attendono i risultati e qualora si sia accertato il superamento delle soglie di contaminazione deve essere effettuato il piano di caratterizzazione, in caso contrario, cioè che non viene accertato, verranno comunque effettuati i controlli previsti per legge a cura dell'ARPAM di verifica dei risultati comunicati, cioè è ovvio che non ci accontentiamo che l'azienda, in questo caso Eridania Sadam, ci dice. Questi sono i risultati dell'indagine. Stiamo seguendo come ufficio ambiente, come Assessorato tutto il processo insieme ad altri enti ovviamente, non abbiamo avviato ancora il tavolo perché la ditta al momento, questo anche concordandolo con la Provincia, non è che non si è mossa, ha fatto i primi passi. Prima di fare il piano di caratterizzazione vorrei non ci fosse né strumentalità né confusione su questo, anche nell'ultimo incontro del 4 aprile organizzato da Jesi Attiva, col comitato, ed il sindaco Sordoni, per me c'è stata un po' di confusione. Il piano di caratterizzazione non parte immediatamente, prima c'è il piano delle indagini preliminari, poi parte il piano delle caratterizzazioni. Purtroppo la 152 rivista proprio mi sembra dal governo Berlusconi non dà garanzie come una volta, non l'ultimo governo, mi sembra che risale al 2001, c'erano un pochino più di garanzie rispetto alla 152 prima, oggi la 152 dà questo iter, il piano delle indagini preliminari e poi il piano di caratterizzazione in caso se si appura che c'è contaminazione. Noi lo stiamo, con tutte le forze che può avere l'ufficio ambiente, l'Assessorato all'ambiente, ovviamente lo stiamo seguendo con attenzione perché giustamente sia i cittadini, attraverso il comitato di tutela della salute ed in altre forme organizzate ed il Consiglio Comunale ci sta giustamente pressando in questo, perché la bonifica è uno degli aspetti mi sembra importanti anche del documento del 13 dicembre scorso. Scusate, sono andato molto di fretta.

FANCELLO DANIELE – P.D.C.I.: Ovviamente sono soddisfatto della risposta, ma allo stesso tempo credo che questo Consiglio Comunale debba mantenere altissima l'attenzione su tutte le fasi della riconversione, soprattutto su questa della bonifica che è una delle più importanti, ecco perché ritengo utile continuare con questo percorso di partecipazione, magari in questo momento solo del Consiglio Comunale ma che deve portare ad informare anche tutta la cittadinanza, soprattutto di continuare quella fase di pressione verso l'azienda che troppo spesso si è dimenticata del rispetto verso il nostro territorio, soprattutto anche in rispetto verso questo Consiglio Comunale visto che finora è stato disatteso l'atto di indirizzo che è stato votato lo stesso 13 dicembre.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.111 DEL 29.05.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FANCELLO DANIELE PER IL GRUPPO P.D.C.I. IN MERITO ALLA VIABILITA' DI VIA SAN MARINO

Entrano: Santarelli e Sardella

Sono presenti in aula n.17 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

FANCELLO DANIELE – P.D.C.I.: Anche qui sarò velocissimo nell'illustrazione. Camminando spesso in Via S. Marino mi è capitato di trovarmi di fronte macchine che venivano in senso opposto a quello previsto dalla nuova segnaletica stradale del quartiere. Proprio per questo ho scritto questa interrogazione per sapere se sono stati fatti dei controlli attraverso la polizia municipale, soprattutto quanti sopralluoghi sono stati fatti, risultati questi sopralluoghi lungo Via S. Marino, visto che si creano spesso condizioni di pericolo sia per i residenti sia per i pedoni, ma anche per gli stessi automobilisti, di quelli che percorrono in senso di marcia corretto Via S. Marino dopo che è stata cambiata tutta la viabilità. Questo era il senso di questa interpellanza, chiedo di sapere i dati raccolti finora.

ASS. TONELLI STEFANO: Io rispondo in quanto l'Assessore Olivi non ci può essere, è fuori, quindi rispondo sulla base di dati che mi ha dato la polizia municipale. Il Consigliere Fancello nella sua interrogazione ha esposto quella che è una situazione di fatto in Via S. Marino, che io stesso, venendo alle otto e mezzo di mattino ho visto due ragazzi vestiti da lavoro, in tuta da lavoro che sono usciti dal parcheggio di Piazza Pontelli, hanno attraversato in senso vietato Via S. Marino prudentemente, ai 20 all'ora, perché erano consapevoli che stavano attraversando quella strada in senso vietato, è passato proprio sotto il divieto di accesso che è assolutamente evidente. Mi era capitato anche precedentemente un altro paio di occasioni che avevo visto queste cose. C'è stato anche uno scambio epistolare di mail fra residenti di Via S. Marino, me e l'Assessore Olivi, in cui l'Assessore Olivi ha detto che segnalava la situazione al comandante Lancellotti per aumentare le presenze dei vigili in quella zona. Per quello che riguarda gli interventi io leggo la mail che il comandante Lancellotti mi ha scritto su mia richiesta, per poter rispondere a questa interrogazione. Il comandante Lancellotti dice: per quanto attiene ai controlli su Via S. Marino ne sono stati fatti moltissimi pur senza sanzione elevata. I controlli svolti non sono schedati elettronicamente quindi non è possibile un riscontro di quando e quante volte un vigile ha controllato ogni via di Jesi, in quanto a suo giudizio non ha personale sufficiente per tenere questi conteggi. Il numero preciso Lancellotti non me lo dice, sicuramente, perché non ho motivo di pensare che non sia così, me lo ha confermato anche l'Assessore Olivi, c'è stata un'intensificazione della presenza dei vigili in quella zona, io personalmente ho visto delle multe sui parcheggi in Via Baccio Pontelli, passandoci nei giorni successivi. È chiaro che chi vede i vigili in Piazza Baccio Pontelli non è così scriteriato da passare in senso vietato in S. Marino proprio in quel momento, quindi non sono state elevate contravvenzioni per attraversamenti in senso vietato in Via S. Marino. Una presenza i vigili hanno detto che l'hanno aumentata, sicuramente è vero. Non so se questo, magari il Consigliere Fancello può anche attivare le sue conoscenze all'interno della via, o anche la verifica personale che questa aumentata presenza ha comportato la disabitudine a questo comportamento che era presente in Via S. Marino. Questo sarebbe da verificare. Sicuramente un comportamento di tipo indigeno, c'erano residenti di Jesi che avevano questo tipo di comportamento, perché il segnale è inequivocabile, c'è un divieto di accesso all'inizio di Via S. Marino che non è mascherato da alberi perché non ci sono, che è largo mezzo metro quindi assolutamente visibile, quindi le persone che hanno percorso in senso vietato esponendo pericolo, passanti, residenti ed automobilisti che rispettano il codice della strada, sono persone che lo hanno fatto in modo assolutamente consapevole. A quanto sembra, da quanto dichiarato dal comandante Lancellotti nei controlli che sono stati fatti non si sono verificate

queste infrazioni, sarebbe da verificare dal 5 maggio, quando una mail di una cittadina che ci sottolineava questa situazione con risposte di aumento dei controlli che ha fatto l'Assessore Olivi e confermati anche da me, che gli elementi di segnaletica stradale sono adeguati e ben chiari ed inequivocabili, quindi dal 5 maggio questa persona non ci ha più segnalato nient'altro, io non so se non lo ha segnalato per stanchezza o se perché la presenza dei vigili ha comportato una persuasione a chi aveva quel tipo di atteggiamento a non ripeterlo, perché magari poteva trovarsi qualche sorpresa, quindi verificando il luogo che quel tipo di comportamento sia cessato, io credo che ci sia la disponibilità dell'Amministrazione di intervenire sui vigili, a reintensificare questi controlli magari incattivendoli un po', incattivirli un po' vuol dire che invece di fare il controllo in Via Baccio Pontelli, fermarsi all'altezza di Porta Valle ed aspettare la persona quando scende da Via S. Marino, allora fermarla a quel punto diventa un problema grosso, perché diventa un problema di punti della patente, un problema importante. Un conto finché vedi il vigile in Baccio Pontelli e non ti avventuri lungo Via S. Marino, un conto che il vigile lo vedi quando hai già attraversato tutta la via e stai svoltando per Porta Valle. Io credo che se, nonostante la presenza aumentata dei vigili, questo comportamento non sia stato persuasivo, credo che il passaggio successivo sia un attendere queste persone in Porta Valle e credo che se i residenti della via al Consigliere Fancello non gli certificano che questo comportamento è sparito, credo che sia opportuno anche sollecitare l'Amministrazione, la polizia municipale intervenire con decisione ed anche con una cattiveria un po' maggiore verso chi si ostina a continuare un comportamento pericoloso magari perché non vede la divisa del vigile in Piazza Baccio Pontelli.

FANCELLO DANIELE – P.D.C.I.: Ovviamente sono soddisfatto della risposta dell'Assessore Tonelli e confermo che continuerò a percorrere via S. Marino, anche perché la utilizzo per venire qua in Comune quasi tutti i giorni, quindi ci passo proprio personalmente, continuerò a contattare anche i residenti proprio per sapere se questa prassi di percorrere in senso vietato ancora persiste, ovviamente ritornerò sull'argomento chiedendo di intervenire proprio più drasticamente se dovesse ripetersi questi episodi di scorrettezza nella guida dei mezzi.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.112 DEL 29.05.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO DELL'U.D.C. SUL SERVIZIO DELLO SPORTELLO UNICO - SUSJ - E SUGLI ORARI DI APERTURA AL PUBBLICO DEGLI UFFICI COMUNALI

Entrano: Cardelli e Lombardi

Sono presenti in aula n.19 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PENTERICCI MARCELLO – UDC: La mia interpellanza pone due questioni: una l'insufficienza dei locali di attesa, l'ho potuta constatare di persona, era piena di persone che dovevano stare in piedi, perché non c'era la possibilità di mettersi seduti. Questa riguardava anche signore che avrebbero dovuto avere un appoggio per mettersi sedute. Quindi io credo che sia necessario rivedere la situazione. Il secondo punto invece riguarda l'orario degli uffici. Credo che in nessun Comune di Italia ci siano orari di questo genere, perché la chiusura totale del sabato e l'apertura degli uffici dalle 11.00 alle 13.00, questa a me pare che è una situazione che debba essere riveduta, perché la chiusura a mio parere totale del sabato non è assolutamente possibile, perché ci sono molte persone che hanno bisogno di accedere agli uffici il sabato mattina, non in altri giorni, e poi io chiedo che si riveda l'orario settimanale dalle 11.00 alle 13.00 magari portandolo dalle 9.30 alle 12.30, questo sarebbe un orario più adeguato alle necessità dei cittadini.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io affronto la questione intanto partendo dall'impostazione, dall'organizzazione degli orari, poi affronto la questione strutturale. Pregherei il Consigliere Pentericci di fare un approfondimento rispetto alla questione che lui poneva, nel senso che posso assicurarlo che forse siamo, eravamo almeno uno dei pochi Comuni nella zona, diciamo Comuni delle dimensioni del Comune di Jesi parlo, che il sabato mantenevano aperti gli uffici, mentre quasi tutti gli altri Comuni il sabato sono chiusi. In relazione a questo, noi abbiamo, non a caso, messo insieme, fatto partire in contemporanea l'apertura dello sportello unico dei servizi, il cosiddetto Susj con la modifica degli orari, proprio perché riteniamo che tutto quello che oggi è o era l'accesso agli uffici comunali, che spesso era riferito non tanto a questioni relative a pratiche o situazioni in essere che erano già avviate negli uffici, ma erano più che altro richieste di informazioni, di sapere, di conoscere, etc., tutta quest'attività si è sostanzialmente spostata allo sportello unico, che ha orari di apertura e di accesso che sono diversi rispetto a quello di accesso agli uffici comunali. Si è mantenuta comunque la possibilità di accesso agli uffici per parlare con l'impiegato, il funzionario, responsabile del procedimento piuttosto che il dirigente stesso, in una fascia più limitata ed uguale per tutti gli uffici comunali, così come il rientro e l'apertura anche degli uffici al pubblico il giovedì pomeriggio. Questo lo dico perché non abbiamo voluto limitare la possibilità per i cittadini di avere le loro informazioni o conoscenze rispetto alla situazione precedente, e devo dire che rispetto a questa organizzazione diversa, nuova, abbiamo anche riscontrato effetti positivi e giudizi positivi sia in particolare dai dipendenti, dalla struttura comunale, ma anche dagli stessi cittadini, se non fosse altro per il fatto che almeno oggi si sa che a differenza di prima che era sempre aperto, ma spesso capitava che qualcuno veniva e non trovava il funzionario o la persona, oggi quell'orario che è uguale per tutti gli uffici, per tutte le strutture del Comune, garantisce comunque una possibilità di risposta, oltre al fatto che spesso i cittadini non sono più costretti a fare quattro, cinque, sei rampe di scale per avere un'informazione che possono avere allo sportello unico che sta in una posizione sicuramente più agevole, senza barriere architettoniche, etc. Per rispondere in maniera completa alla sua richiesta, interrogazione, io le posso dire che l'Amministrazione non ritiene di dover modificare gli orari ritornando alla situazione precedente o anche ripristinando l'apertura del sabato mattina; quanto invece alla questione strutturale è evidente che abbiamo utilizzato lo spazio che potevamo utilizzare, tenendo conto che abbiamo in qualche modo gestito la struttura con quegli spazi che ci

offriva. Anche inizialmente ci siamo resi conto che c'era un problema del tipo che lei evidenziava, cioè di una quantità consistente di persone, soprattutto perché nell'impostazione iniziale per cui avevamo previsto il posizionamento dello sportello unico in quello spazio, non era inizialmente previsto lo spostamento degli assistenti sociali, dai servizi sociali al Susj insomma. Poi nel momento in cui, invece, si è ritenuto anche di spostare due assistenti sociali nel Susj ci siamo accorti che c'era un problema di sovraffollamento anche legato al fatto che spesso le persone che si rivolgono agli assistenti sociali, a prescindere dal fatto che si sa che l'assistente accoglie dieci, undici persone credo, però la gente lì un'ora o due ore prima dell'apertura, poi entrano tutti, sostanzialmente in attesa che qualcuno di quelli che ha preso il numero o ci ripensi o vada via e quindi si apre la possibilità di poter accedere ugualmente, spesso c'è una consistente presenza di extracomunitari che arrivano con tutta la famiglia in quella struttura, però abbiamo anche qui trovato e modificato l'impostazione iniziale ad esempio turnando i due assistenti sociali e dedicando quello che era inizialmente un ufficio a sala di attesa per l'assistente sociale. È chiaro che lì c'è un problema strutturale fisico di disponibilità di spazio. Credo anche che pian piano anche le persone si abitueranno ed adegueranno alla nuova organizzazione di questo ufficio, fermo restando e tenuto conto anche del fatto che ad oggi, a tutt'oggi in nessuno, né al Susj e né al responsabile del servizio che è la Sig.ra Binetti né ad altri soggetti né tanto meno a me sono arrivate segnalazioni di proteste o malcontento se non in un caso, che probabilmente è dovuto proprio a questa situazione di volontà di accesso comunque allo sportello e c'è stato uno screzio, una discussione con il nostro dipendente e questa persona ha segnalato quindi ha protestato in questo modo. Non ci risultano ad oggi lamentele o proteste rispetto a questo nuovo servizio, quantomeno non ci risultano perché non ci sono pervenute, non ci sono state evidenziate neanche dallo stesso difensore civico.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Prendo atto della risposta del sindaco in relazione all'insufficienza dei locali e mi auguro che si possa rimediare in qualche modo. Per quanto riguarda invece gli orari, io purtroppo ho avuto soltanto lamentele da parte dei cittadini. Siccome in questa città ormai va di moda la costituzione di comitati di protesta, ai prossimi cittadini che protesteranno presso di me dirò "costituitevi in un comitato", così noi avremo il comitato del vallato, il comitato di S. Giuseppe, il comitato delle Valche, anche i comitati degli orari, e vediamo poi se si potrà modificare qualcosa.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.113 DEL 29.05.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DI S.D. SULLE PROBLEMATICHE INERENTI LE PRENOTAZIONI DI VISITE SANITARIE PRESSO IL C.U.P. OSPEDALE MURRI SPECIALIZZAZIONE REUMATOLOGIA

Entrano: Melappioni, Tittarelli, Agnetti, Mannarini e Rossetti  
Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io ho scritto in queste quattro righe, perché sono quattro righe, credo che 240 giorni di attesa si commenta da soli, credo che si possa definire così, qui abbiamo avuto all'interno di questa sala l'amministratore dell'Asur locale che ci ha informato anche, per quanto mi riguardava l'ho imparato quel giorno, che la Regione Marche ha legiferato che per dare le risposte sulle domande di certi servizi, in questo caso sanitario, ci sono 90 o 60 giorni, 90 giorni era solo alcuni specifici esami, se non ricordo male era la risonanza magnetica, l'elettromiografia. Si è sbagliato anche di grosso perché telefonare il 30 aprile al CUP del Murri per prendere un appuntamento per la reumatologia e sentirsi rispondere "telefoni l'anno nuovo, dopo l'1.01.2010 perché le liste sono piene fino al 31.12.2009", credo che si commenta da sola, non è sicuramente una risposta accettabile, non è né 60 né 90, come dice appunto la normativa regionale. Io quindi chiedo all'Amministrazione Comunale, prima di fare un altro atto, come primo atto era quello dell'interpellanza, se intende attivarsi per migliorare un servizio che sicuramente sarà anche per l'intera Vallesina, per l'intero comprensorio e non solo per Jesi.

ASS. AGUZZI BRUNA: Ha ragione il Consigliere Lillini, capisco, siccome questo è un problema delicatissimo, capisco anche tutta la sua veemenza perché sono questioni, queste che attengono alla salute, che vanno sempre trattate in maniera molto, molto precisa ed anche con un'attenzione di tutti, un'attenzione continuativa. Faccio una premessa, e mi dispiace per non rispondere soltanto alla singola questione posta dal Consigliere, perché credo che Alfio Lillini, oltre a segnalare il fatto dei tempi scandalosamente lunghi per la sua richiesta, di risposta alla sua richiesta, intendesse anche segnalare, o intenda anche segnalare la questione generale delle liste di attesa. La premessa è questa, richiamo, è una cosa anche abbastanza ovvia, richiamo un dibattito che si è svolto anche abbastanza di recente in quest'aula, nel quale sono intervenuti alcuni Consiglieri, ricordo ad esempio Nazzareno Lombardi che è forte anche di una competenza tecnica, hanno evidenziato come le questioni della lista di attesa siano problemi complessi che richiedono un'attenta riorganizzazione complessiva, richiedono degli interventi di natura professionale, di integrazione ad esempio tra il lavoro dei medici di medicina generale e quello degli specialisti che erogano le prestazioni negli ambulatori, richiedono anche un'attenta distinzione dei livelli di necessità, i famosi codici di cui si parlava, ed anche l'utilizzo a pieno regime sia di risorse professionali che di risorse strumentali. Tutto questo è stato detto ed oltre a questo ovviamente, laddove la riorganizzazione così effettuata non fosse possibile, si richiede anche un aumento delle risorse che consentano di abbassare la lista di attesa. Io devo dire, per completezza, che è riconosciuto da tutti che il problema della lista di attesa non si risolve semplicemente aumentando le risorse umane o strumentali a disposizione, nonché questo non basta, ma non basta, perché ci sono studi non soltanto a livello regionale ma anche a livello nazionale, internazionale, che fanno capire come a seguito di un incremento di prestazioni, poi spesso purtroppo segua anche un aumento di richieste, quindi la questione, come accennavo all'inizio, richiede una riorganizzazione complessiva, non soltanto l'aumento delle risorse. Circa un anno fa, non ricordo se subito prima o subito dopo l'ultima discussione in aula a proposito di questo problema, mi pare che ci fosse anche il presidente del tribunale del malato, il sig. Liguori, ho chiesto un incontro alla zona dell'Asur, al dr Mingione, al dr Martini ed alla dr.ssa Giretti che è la responsabile del CUP, per chiedere loro che tipo di progetto e di percorso

intendevano presentare per dare una risposta concreta alla questione della riduzione delle liste di attesa. In quella sede, in più di un incontro, è stato presente di nuovo il sig. Liguori, la zona ha chiarito che stava lavorando ad un progetto di riorganizzazione che poi ho risollecitato qualche mese fa chiedendo che mi fossero forniti i dati degli effetti di questa riorganizzazione ed anche inviando, per una opportuna comparazione, una serie di tabelle desunte da una rivista di carattere divulgativo ma comunque scientifica come il Giovedì di Repubblica, che aveva pubblicato una tabella contenente una lunga tipologia di esami con l'indicazione dei tempi di attesa in varie realtà italiane, da Palermo a Torino, chiedendo quindi alla zona come si posizionava la nostra zona rispetto ai dati nazionali e come si posizionava la nostra zona rispetto ai dati regionali. La zona mi ha risposto in questo modo, intanto che la Regione Marche non un anno fa, forse più recentemente, ma posso essere anche precisa, il 25 giugno 2008, ha assunto una determina con la revisione del piano attuativo aziendale in materia di gestione delle liste di attesa, che la zona n. 5 di Jesi ha predisposto, ha tradotto in un regolamento di zona che è stato adottato il 9 settembre del 2008. A seguito di questo è stato predisposto un piano attuativo zonale in materia di gestione della lista di attesa, che è stato adottato il 29 gennaio 2009, che contiene lo stato dell'arte in termini di offerta ambulatoriale, di organizzazione, di percorsi, di modalità di prenotazione, delle criticità e delle azioni correttive. Sono state individuate alcune prestazioni critiche che sono quelle della visita oculistica, dell'eco doppler e per queste sono stati predisposti dei piani di rientro con azioni correttive calibrate sull'organizzazione delle liste, azioni finalizzate all'assunzione della presa in carico. Per quanto riguarda la visita oculistica, questi interventi, cito naturalmente in questo caso le dichiarazioni del dr Martini della zona, per quanto riguarda la visita oculistica questi interventi sono risultati molto efficaci in quanto la visita non risulta più una criticità per la nostra zona, mentre invece ancora non ci sono risultati significativi per quanto riguarda le prestazioni ecodoppler vasi ed arti, nel senso che nell'impegnativa, mi richiamo a tutta una serie di azioni complesse, non è ancora presente la distinzione tra doppler di primo accesso e doppler di controllo effettuato a paziente noto. Per quanto riguarda l'organizzazione delle liste, la zona sta procedendo ad una proporzionale divisione dell'agenda distinguendo la prima visita dal controllo del paziente noto, sono state rese anonime le agende per le prime visite di alcune branche, è stato istituito un servizio di recall telefonico per la migliore gestione delle disdette, per le prestazioni definite critiche, ovvero fuori standard regionali ed è stata avviata la procedura relativa alle sospensioni sulle liste, che è il monitoraggio da trasmettere a Regione. Infine sono state attivate le procedure per i casi di mancato ritiro del referto. Relativamente alla promozione della presa in carico dello specialista, mi risulta che siano stati effettuati numerosi incontri finalizzati, tra specialisti e medici di medicina generale, con gli specialisti convenzionati, per avviare l'autonoma gestione dei controlli e l'effettiva presa in carico del paziente ambulatoriale. Detto questo, io vorrei anche un attimo parlare di numeri, perché quella tabella che citavo prima, che individua 12 tipi di prestazioni, mammografia, elettrocardiogramma, moc, ecografia, neurologia visita, chirurgia vista, gastroenterologia visita, colonscopia, esofago gastroscopia, reumatologia visita, ortopedia visita, dodici tipi di prestazioni hanno nella nostra zona i seguenti giorni di lista di attesa: la mammografia 263 giorni, ma la mammografia (263 giorni) vorrei che fosse chiaro, altrimenti a volte consideriamo criticità solo perché i numeri sono molto alti, cose che criticità non sono, perché per la mammografia viene effettuato lo screening e le urgenze sono tutte garantite come da normativa. Quindi 263 giorni indicati sono quelli, si riferiscono quindi a quelle richieste di prestazione che esulano da queste fattispecie e si configurano come prestazioni programmate. 263 giorni la mammografia, a fronte di una media nazionale di 163 giorni, e rappresenta la prima criticità, l'ecografia sono due giorni minimo di attesa con una media nazionale di 51 virgola qualcosa giorni, la reumatologia a livello nazionale sono 96 giorni di lista di attesa, e sa il Consigliere quello che è stato detto a lui, l'ecografia 97 giorni contro i 92 del dato nazionale, l'urologia 18 contro i 34 del dato nazionale, la neurologia, la visita, 14 contro i 65 del dato nazionale, la chirurgia vista oggi non c'è più lista di attesa, ci sono 15 giorni nel dato nazionale. Sono 69 i giorni di lista di attesa per la gastroenterologia, 69 contro i 65, 97 per la colonscopia, 34 per l'esofago., 228 giorni per la

reumatologia, la visita, contro i 75 a livello nazionale e 16 di ortopedia contro i 59 del dato nazionale. Che viene fuori? Che su 12 tipologie di prestazioni, su due siamo pesantemente con tempi di lista di attesa più alti, in due casi siamo nella lista di attesa, in otto siamo anche abbondantemente al di sotto. Questo non significa che dobbiamo cantare vittoria o che non ci sono problemi, perché oltre a quello che dicevo prima, per la questione specifica posta dal Consigliere, c'è da dire che la visita reumatologica, c'è da dire non significa che prendo atto condividendo, ma è un dato di fatto, che la visita reumatologica è da sempre una prestazione che è erogata con attese molto lunghe perché il nostro rappresenta l'unico punto di erogazione regionale poiché si tratta di clinica universitaria. Qual è la richiesta che ho fatto alla zona e su cui la zona si è impegnata? Quindi io la riferisco adesso verbalmente e poi il Consigliere potrà verificare anche nei prossimi mesi perché ho chiesto anche alla zona dopo il primo momento di avvio di questo progetto regionale, nel periodo estivo dove molte cose cambiano, a settembre intanto comunque ci si dà il progetto con l'indicazione anche degli obiettivi ed entro la fine del 2009 l'impegno a riferire in Consiglio Comunale, o comunque a consentire a me di riferire in Consiglio Comunale sui miglioramenti delle prestazioni. Ritorno alla risposta, per quanto riguarda la reumatologia, la zona è alla ricerca di medici reumatologici che consentano di aumentare le ore di prestazione ambulatoriali, scaricando anche il personale, dr Grassi mi pare sia il primario, da quella che ormai per la fatica dicono del dover fare a Jesi tutte quante le visite regionali, dall'altro per una difficoltà oggettiva tutta da verificare, di individuare medici e reumatologi, fa sì che sia stata data al Consigliere Lillini una risposta che non è assolutamente accettabile.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io, dopo tutti questi numeri sciolinati dall'Assessore, dell'Assessore, posso essere soddisfatto. Mi sembra di tornare indietro di una trentina di anni, quando io lavoravo, ero in Ferrovia, una bella mattina mi sono ritrovato che ero invalido, io non sapevo niente, fortunatamente stavo benissimo, ma stavo così male per le Ferrovie, senza che nessuno mi avesse vestito, mi manda da un luminare a Roma, ad una visita, abbiamo parlato a quattro metri di distanza io e lui, lui dietro una grande scrivania, io su un divano, non mi ha toccato neanche con un dito perché siamo stati a quattro metri di distanza, lui poi sicuramente per prendere la parcella ha relazionato, dice: ma cosa sei venuto a fare cocco mio? Io sono reumatologo. Ti hanno detto che hai una malattia ematologica. Non era vero fortunatamente. Quando ho saputo che avevo una malattia ematologica sono andato dal primario Danielli, credo che ancora lavori, a Torrette "vai a casa tranquillo, te non hai un accidente", se poi alla Ferrovia ti vogliono tenere dentro o sotto una campana di vetro facesse pure, ci sono altri strumenti e via di seguito. Qui mi pare, Assessore, abbiamo sciolinato 12 tipi di esami, io ne ho chiesto uno, lo sa che ne hai altri 11, ne ho chiesto uno, personalmente non ha bisogno l'Assessore alla sanità, ai servizi sociali del Comune di Jesi ad arrampicarsi sugli specchi per dare una risposta che lo so che è insignificante, lo sa anche l'Assessore, non può essere, questo mio primo passo verterà successivamente in una mozione di impegno più profondo, perché così deve essere, così s'ha da fare secondo me, non in una serie di risposte che per quanto riguarda l'Assessore Aguzzi sono soddisfatto dell'impegno che ci ha messo, come posso non esserlo!? Ma come posso essere soddisfatto della sostanza? Il cittadino Lillini che domani telefona, che è il 1° maggio, il 2 maggio gli si dice "telefona dopo l'1.01.2010 perché la lista è..." Non è accettabile, ma non esiste una risposta, certo che bisogna mettersi a lavorare, certo che ci sono altri dodici tipi di criticità, ma per quello che Lillini in quattro righe, perché sono quattro righe, ha chiesto, rispondigli dell'oculistica, del doppler, della moc, ma cosa...e finisco qui! non sono queste le cose da fare, istituzionalmente credo che con un atto di impegno diverso, perché è buona norma cominciare da qui, da un'interpellanza, io dovrò impegnare questa giunta ad un atto diverso, non è assolutamente accettabile la risposta. Sono insoddisfatto, certo non della risposta e dell'impegno dell'Assessore.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Le interpellanze e le interrogazioni sono concluse quindi procediamo all'appello.

Alle ore 16,15 viene fatto l'appello.

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PUNTO N.5 – DELIBERA N.114 DEL 29.05.2009

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE –  
SITUAZIONE OSPEDALE MURRI

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. I lavori del Consiglio Comunale proseguiranno con le comunicazioni del sindaco.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Volevo cogliere questa opportunità per informare il Consiglio Comunale in maniera formale, ufficiale anche dei contenuti, oltre quello che poi è apparso anche sulla stampa, che devo dire riporta fedelmente le questioni che sono state affrontate ed altrettanto gli impegni assunti, nell'incontro che si è svolto il 24 maggio se non sbaglio, qui in questa stessa stanza, sulla questione che ha riguardato il nuovo ospedale, un incontro in cui hanno partecipato, oltre alla conferenza dei sindaci, il direttore dell'Asur, il Dr Mingione, l'Assessore Regionale alla sanità ed il dr Ruta che è credo il direttore dell'azienda sanitaria unica regionale. Chiedo conferma che me li confondo. Ora in quell'incontro che io ho reputato non solo utile e necessario per fare il punto sullo stato dell'arte dell'andamento dei lavori del nuovo ospedale, ma che riguardano anche altri aspetti di alcune strutture sanitarie nel nostro territorio, un incontro che ritengo positivo per due ragioni, il primo perché nei fatti si è avuta la conferma io credo, penso di poter dire definitiva circa la disponibilità, l'assegnazione delle risorse necessarie a completare tutto il nuovo ospedale e la ristrutturazione del Murri, con gli oltre 14 milioni di euro che sono stati inseriti nell'accordo di programma Stato-Regioni e che a questo punto sono effettivamente e concretamente esigibili, che consente, appunto, di completare, dare completamento alla nuova struttura, quindi parliamo al Carlo Urbani, così come di avere risorse necessarie per la ristrutturazione del Murri. In questa ottica e con queste garanzie date ovviamente diventa più agevole l'altra e più serena e tranquilla anche, il completamento definitivo con lo sblocco della situazione per quanto riguarda anche le sale operatorie, il gruppo operatorio, finanziato come sappiamo dalla fondazione Cassa di Risparmio, ed in quell'occasione si è anche affrontato, per quanto riguarda il completamento del nuovo ospedale, c'è stato anticipato, sostanzialmente dichiarato che ci sarà la possibilità di rendere fruibile, quindi utilizzabile l'ala destra del nuovo ospedale, entro il mese di novembre, in maniera da poter anche trasferire alcune attività utili per il nuovo ospedale. Il completamento definitivo entro la primavera del 2010. In questo senso abbiamo anche noi dato garanzie e certezze rispetto al percorso ed alla effettuazione dei lavori e completamento dei lavori in tempo utile per l'apertura del nuovo ospedale della strada di accesso di Via Aldo Moro, abbiamo fatto un'ulteriore riunione, incontro anche ieri mattina su questa questione, si sono risolti alcuni problemi di carattere ed urbanistico anche tecnico per quanto riguarda l'effettuazione degli espropri, nel momento in cui si è concordato con la stessa azienda sanitaria lo spostamento di alcuni metri del cancello di ingresso al nuovo ospedale, che consente alla strada di non dover essere realizzata e progettata in difformità rispetto alle previsioni del piano regolatore. Questo ci consente, quindi, di avere una maggiore agevolezza nell'espletamento delle procedure quindi nella possibilità concreta di riuscire a fare ed a completare i lavori di ampliamento, cioè di realizzazione piuttosto che di ampliamento, lì si tratta proprio di realizzare l'ultimo tratto del prolungamento di Via Aldo Moro che porta direttamente all'ingresso principale

della struttura sanitaria. In quell'occasione si è avuto anche modo di discutere della ristrutturazione del vecchio Murri, in quell'occasione, anche riprendendo degli orientamenti espressi dal comitato dei sindaci della Vallesina, si è sostanzialmente stabilito 1) che intanto si potrà partire con la previsione di un nucleo di 40 posti letto attualmente collocabili in un piano della nostra attuale casa di riposo, trasformata in RSA, quindi saranno 40 posti dei 60 complessivi previsti, che verranno presi e trasformati appunto in 40 posti letto di RSA, che saranno quindi a totale carico della struttura sanitaria, e la realizzazione all'interno del vecchio Murri della casa della salute, quindi sostanzialmente la RSA di 60 posti letto verrà poi successivamente collocata nel momento in cui noi realizzeremo la nuova casa di riposo, saranno affiancati alla nuova casa di riposo i 60 posti letto di RSA, quindi sostanzialmente si è arrivati ad una definizione che prevede, appunto, al vecchio Murri la riconversione della struttura in casa della salute e la RSA posizionata attualmente, per quanto riguarda 40 posti letto che partiranno tra novembre, febbraio, marzo del prossimo anno, e sarà poi definitivamente posizionata a fianco, collegata, attaccata alla nuova casa di riposo. Questo ovviamente partendo e comunque garantendo, chiarendo anche gli aspetti che riguardano gli aspetti economico e finanziari dell'operazione. Questo da un lato comporta un anticipo rispetto alla previsione delle spese di gestione e di funzionamento dei posti letto di RSA, rispetto a quelli previsti prevedendo la RSA all'interno del vecchio Murri con la ristrutturazione, e successivamente prefigurerà un intervento di investimento o copertura dei costi dell'investimento che potrebbe essere realizzato dall'Amministrazione Comunale della nuova struttura, della nuova RSA appunto come dicevo prima collocabile nelle adiacenze della nuova casa di riposo. Chiedo anche un paio di altre questioni, all'Assessore se è consentito di completare questa cosa su alcuni aspetti che ha seguito in maniera molto più diretta.

Entrano: Polita e Brecciaroli

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. AGUZZI BRUNA: Devo aggiungere soltanto un dato di natura tecnico politica all'illustrazione del sindaco, è una comunicazione che mi è arrivata in mattinata e che mercoledì prossimo ci sono in Regione due incontri, il primo di tipo tecnico, con l'ingegnere della zona, il dr Ruta, il dr Mingione, il dr Martini, ed un successivo incontro aperto anche a Malucelli e l'Assessore Mezzolani, questo diventa l'incontro operativo per definire proprio le questioni concrete della partenza delle attività che ora il sindaco illustrava. Io credo che questo ci possa consentire di dire che la certezza sia sull'entità, sui tempi di erogazione dei finanziamenti ci sia. Naturalmente, lo dicevo prima con Lillini, è chiaro che la vicenda dell'ospedale, le vicende recenti ci insegnano che bisogna comunque fare sempre molta attenzione perché questo avvenga nei tempi concordati, avvenga anche nel rispetto pieno di tutti gli impegni assunti, anche perché noi qui abbiamo una responsabilità ulteriore che è la responsabilità non solo jesina ma di tutta l'area su cui converge l'ospedale, convergono i servizi sanitari.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sulle comunicazioni del sindaco è aperta la discussione. Prego i presenti di rimanere nel tempo consentito.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Volevo chiarezza, perché un po' di confusione forse c'è stata nell'illustrazione dell'argomento. Visto che siamo abituati a continui rinvii, a continue promesse, a continue scadenze ovviamente non rispettate, a budget che cambiano nel tempo, ad indicazioni sempre piuttosto vaghe, vorrei che il sindaco ci desse contezza degli impegni che vengono presi, sia in termini economici sia in termini temporali. Data di inizio di questi lavori, data prevista per la chiusura del cantiere dei lavori, importo dei lavori, la responsabilità degli stessi o meglio a carico di chi esattamente sono questi lavori? Lei ha parlato, signor sindaco, di struttura sanitaria, a carico della struttura sanitaria

intende l'Asur oppure intende chi? Ecco, a me non interessa un lungo discorso, importi, scadenze e risposte chiare.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Due chiarimenti. Si è detto che il Murri diventa casa della salute. Ora nel Murri verrà ubicata la RSA di 60 posti letto, mi pare di aver capito, o no? La RSA verrà ubicata in un'altra struttura al di fuori dell'ex Murri, per cui questa struttura dovrà essere costruita ex novo, perché attualmente non c'è. Quindi volevo avere questo chiarimento perché altrimenti mi si creava un po' di confusione. Provvisoriamente 40 posti di RSA vengono invece ubicati presso la casa di riposo del Comune provvisoriamente. Invece la nuova RSA verrà costruita nel lasso di tempo che non ho capito quando, da vedersi insomma, da stabilirsi. Seconda cosa: il sindaco diceva che si vanno chiarendo le situazioni della nuova strada che deve raggiungere, appunto, il Murri. Ora siccome qui si parla da tempo di esproprio, di occupazione, di accordi, etc., volevo sapere qual era la situazione attualmente.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Io non dubito assolutamente rispetto a quanto prospettato dal sindaco e quindi credo che ci sia poco da dire. In effetti poi se uno guarda quello che è accaduto fino ad oggi, non può che preoccuparsi ed enormemente. Io ho fra le mani, ma è facile raccogliarlo, una nota che ha fatto la zona 5 nell'ottobre 2008, in cui viene detto definitivamente finanziato il nuovo ospedale di Jesi. Io capisco che quella volta era una scelta della Regione, adesso è l'accordo, però ricordo pure che nel giugno 2007 al Palazzo della Signoria il dirigente Ruta, appunto Sindaco, quello che rappresenta tecnicamente l'Assessore, si impegnò per un convegno da fare alla metà di ottobre del 2007, sull'ospedale modello, al quale secondo lui avrebbero partecipato sia Renzo Piano che l'ex Ministro Veronesi. Da quella volta io ho avuto sempre la percezione chiara, e lo dico con molta serenità, che la Regione abbia subito questo percorso, che creda poco in questa cosa, che non ci sia una chiara, precisa volontà operativa di fare questo percorso, questa intelligente intuizione che ha avuto il nostro direttore di fare un modello di ospedale diverso. Lo dico perché a livello regionale sono due anni che non accade niente dopo che è stato approvato un piano sanitario. La regione è completamente immobile nel fare le sue cose. Dovrei dire tante altre cose che sono sbagliate, ma non credo che sia questa la sede. Allora io ho estrema preoccupazione. Allora, dico che come prima cosa a me non è piaciuto questo metodo che un sindaco, un Assessore dei Comuni della Vallesina sappia bene come stanno le cose e quindi si vada in conferenza dei sindaci e questa cosa non sia stata presentata in Consiglio Comunale. Va bene, accetto il metodo. Però a questo punto chiedo ed al presidente del Consiglio Comunale, in particolare al sindaco, per evitare queste confusioni a chi è particolarmente interessato come il sottoscritto, che si crei, vista la specificità e l'importanza per il nostro territorio e come giustamente diceva l'Assessore Aguzzi, per complessivo territorio della zona 5, la posizione strategica di questo progetto e quindi di questo ospedale, e non solo attenzione, che ci sia un luogo reale o virtuale in cui siano convogliate tutte le decisioni formali che vengono prese sul progetto. Mi spiego meglio. Se la Regione a livello di giunta o dirigente fa una determina, fa una delibera, ho sentito con piacere che mercoledì prossimo ci sarà questa riunione, a quella evidentemente seguirà, dovrà seguire una decisione. Allora io come Consigliere Comunale le chiedo sindaco, lo chiedo a lei perché operativo è lei, che ci sia un luogo ripeto virtuale o fisico, in cui la Regione faccia convogliare su di voi, quindi accessibile ai Consiglieri, quello che viene deciso a livello di regione, a livello di zona 5, perché potrebbero decidere altre cose il direttore, a livello di giunta comunale perché magari c'è la questione della strada, sulla quale io do un'importanza però insomma..., poi ragioneremo. Io credo che per togliere a noi il disagio di fare polemiche sbagliate ed a voi di subire discussioni che non servono, soprattutto di creare nella città un clima come si sta creando, ostile a questo progetto, e questo mi preoccupa molto, poi dico qualche elemento in questo senso, io credo che già avere un luogo in cui stiano insieme tutte le decisioni che, se sono state prese, se possibile negli anni precedenti, ma da oggi in poi su quello che viene fatto su questo ospedale, un accesso diretto, sarebbe un nodo di partecipazione democratica molto importante credo da mettere a disposizione di tutti i cittadini, che

toglierebbe comunque tanti dubbi, tante incertezze e tante inquietudini. Sulla questione del progetto, un luogo unico. Io parlo della realizzazione di tutto quello che attiene i finanziamenti che sono stati prospettati fino ad oggi, poi ci stavo per aggiungere, ad esempio, è ora giunta a mio parere che si capisca con chiarezza qual è il progetto del vecchio Murri, perché io dalle sue parole, sindaco, ho capito questo, che ci sono i finanziamenti del vecchio Murri, ma dalle carte ho capito che non ci sono i finanziamenti per sistemare il vecchio Murri, allora io domando: c'è il progetto complessivo del vecchio Murri? Noi abbiamo preso alcune posizioni, alcune definizioni di quello che può essere il destino del vecchio Murri, se non l'abbiamo fatto, lo dobbiamo fare. Io sono convintissimo che quei 60 posti letto non bastino, ma è una posizione da tecnico che alcune volte non va d'accordo con la politica. Io credo che ci debba essere chiarezza, e se non è completo quel progetto lo dobbiamo dire, perché allora vuol dire che manca una parte del finanziamento e l'ospedale modello non funzionerà mai, ripeto, non funzionerà mai se non funziona il vecchio Murri, perché la modalità di quell'ospedale prevede entrata ed uscita veloce, perché così deve essere l'ospedale moderno, perché è questo che io plaudo a quel progetto. Ma se non c'è il dopo, i 150 anziani che vanno al pronto soccorso, bloccano pure il letto della sala operatoria, bloccano tutto. Ecco perché c'è la preoccupazione. Accanto a questo un'altra piccola preoccupazione in proporzione. Quei 40 letti che sono destinati all'RSA, ci siamo parlati pure con il presidente del Consiglio Comunale ma non ho capito bene e non lo dico con malizia, dico proprio non ho capito, se vanno in aggiunta a quelli che ci sono della casa di riposo ha un significato, perché significa posti in più per la non autosufficienza in questa città, se vanno in sostituzione sistemano solo meglio il bilancio della casa di riposo, ma determina una cosa molto grave, e cioè una cosa positiva che 40 cittadini di Jesi non dovranno più andare a Cupramontana, a Filottrano, Montecarotto, etc., ma 40 jesini non avranno più il posto a Jesi per la permanenza in forma cronica sulla casa di riposo. Questo è un ulteriore chiarimento che ci dovete dare, perché altrimenti significa che riduciamo i costi della casa di riposo. Sulla questione dell'ospedale modello, io tra gli operatori dell'ospedale, del territorio sento un'infinità di perplessità, sono convinto che quel progetto si è fermato. Ho bisogno di smentite, io credo e ritengo che quel progetto dell'ospedale modello si sia fermato e si sia fermato ad una data ben precisa, il 18 giugno dell'anno scorso, quando, presente l'Assessore, si è presentato al S. Floriano, al Moriconi, si è presentato il progetto. Dopo di quella volta, atti concreti reali che vadano nella direzione di attuare quel modello non ce ne sono stati, c'è solo demotivazione e sconforto e molti medici ospedalieri, detto fra di noi, se glielo chiedete voi in maniera formale vi diranno di no, non credono più in quella cosa. Un piccolo indicatore lo chiedo alla collega perché è lei che è responsabile della formazione, nelle carte del dicembre 2008 della zona 5 era previsto il progetto di formazione nel 2009 sull'ospedale modello. Ad oggi tutto è rinviato a dopo l'estate. Nella sostanza nel 2009 c'è il rischio che non si faccia la formazione. A chi si racconta che nell'aprile 2010 si apre una struttura supermoderna, superdiversa, super in tutti i sensi, senza una formazione che pretenderebbe anni perché è una formazione di tipo culturale da parte degli operatori? Un altro piccolo indicatore, e smetto presidente, il sistema informativo. Sistema informativo della Regione è fermo, fermo da anni. Un unico finanziamento è stato fatto, di un milione di euro per la zona del Piceno, e guarda caso li hanno fatto l'azienda del Piceno. Per lì c'è un forte investimento, quello che è la rete della medicina generale collegata all'ospedale, che è essenziale per l'ospedale modello. L'unica cosa che è stata fatta in questo territorio, nonostante le promesse di Ruta, dell'Assessore, etc., meno di Manucelli, e lo dico con malignità, è stato quello di un progetto minimo di informatizzazione di rete pagato dall'Avis. Allora, io vedo proclami sul finanziamento da anni, poi vedo che per fare una rete informatica anche solo parziale, interviene l'Avis con le sue risorse, l'Avis dà i soldi a noi, ma vi rendete conto? Le sale operatorie le paga la Fondazione Cassa di Risparmio. Allora io che sono un cittadino, magari un po' più informato, ma come posso credere che questo sia un percorso che nella primavera prossima porta ad avere il migliore ospedale così strutturato in maniera diversa in questa città? e lo dico con dispiacere e lo dico con rammarico questo percorso, perché sono, e lo dico qui perché poi qualcuno farà polemica sul mio passato, orgoglioso anche delle cose che ho fatto. Se si vuole discutere del passato però credo che dobbiamo andare in un'altra sede, impiegare qualche ora

e dire quello che è stato fatto e non è stato fatto. Ma il passato interessa sempre molto poco, per dare i giudizi sulle persone sì, sui fatti di meno, quello che mi interessa è quello che diceva prima Lillini sul problema delle liste di attesa non sia poi lo slogan del rituale di questo ospedale per tutte le sue funzioni. Io temo di essere una cassandra e di dire che nell'aprile e nella primavera dell'anno prossimo non ci sarà nessun ospedale modello aperto nuovo purtroppo per tutti noi, per tutti noi che siamo in questo territorio.

PENNONI MARIA CELESTE – F.I./P.D.L.: Comunque mi sarei prenotata ma approfitto a dare risposta anche, essendo tirata in ballo, dal Consigliere Melappioni con il quale condivido a pieno quanto ha detto. Dunque, sottolineo questa carenza, questa mancanza di fiducia che sta, come si dice, prendendo tutti gli operatori, i quali un anno fa sono partiti a lavorare sui progetti per il nuovo ospedale modello con gruppi di 15/20 persone, alle quali deve seguire la formazione, ed andando avanti c'è uno scontento totale e proprio un adagiarsi su questa condizione, in quanto c'è la convinzione, come ha concluso il consigliere Melappioni, che per la primavera del prossimo anno non ci sarà nessuno ospedale e quindi c'è un fermo totale. Il gruppo di lavoro per il nuovo ospedale ha fatto dodici progetti da realizzare, di tipo formativo e di tipo culturale. Sono stati accolti tutti in quanto si è data la priorità ad approfondire varie tematiche, ma soprattutto più che tecnico-scientifiche tematiche di tipo culturale, perché il nuovo ospedale modello funzionerà solo se gli operatori capiranno ed accetteranno il grosso cambiamento culturale che esso richiede. Ora è stato previsto nel piano di formazione dove rientra nel budget finanziato e non parte, si stanno facendo alcuni corsi, molti corsi, questi i più significativi non partono, perché? Per mancanza di progetto, quindi è un po' un circolo vizioso. I direttori delle unità operative, responsabili dei gruppi, ci devono far pervenire progetti dettagliati, non ci pervengono perché ci dicono che sarà tempo perso. C'è il finanziamento, c'è la disponibilità e c'è tutto. Quindi stiamo sollecitando affinché ci sia un po' uno scossone ed usciamo da questo impasse. Quindi questo per quanto riguarda la risposta Melappioni e non mi addentro in altre tematiche perché sono abbastanza complesse. Invece volevo ritornare un po' su quanto dichiarato dal sindaco a proposito delle RSA nella casa di riposo, dove ho diversi dubbi. Allora, adesso partiranno questi 40 posti letto. Come diceva il Consigliere, sono in aggiunta o posti nuovi, naturalmente questi richiederanno una ristrutturazione della casa di riposo che li accoglie, perché per essere aperti devono essere messi a norma, dove già la struttura è esistente, ci sono molti spazi che rasentano per la sicurezza, per la 626, etc. Rimettendoli a norma o ristrutturandoli, se è un ampliamento, io chiedo i costi a carico di chi sono? Perché la casa di riposo non è competenza della zona territoriale dell'Asur ma a me sembra che sia comunale. Nel bilancio comunale è prevista la ristrutturazione per l'apertura di questi 40 posti letto? Primo quesito che pongo. Secondo: mi viene un altro dubbio, perché si sperpera tanto. Parliamo del vecchio Murri dove qualche anno fa è stato svuotato abbastanza di fretta perché doveva essere ristrutturato e perché non era a norma, non c'è niente a norma. Ora pian piano si sta riempiendo, prima la sottoscritta che è stata spostata da Via Gallodoro, lì ho una bellissima sede tra l'altro, quindi ne ho tratto vantaggio, però insieme a me stanno riaprendo varie strutture, ed alcune sono chiuse. Allora mi chiedo, ancora non conosciamo la riorganizzazione di questo vecchio ospedale, però c'è un piano, due o tre piani vuoti, qualcuno nuovo, con stanze nuove e bagni nuovi, perché erano ristrutturati, come mai non utilizziamo questi per i 40 posti per le RSA piuttosto che appoggiarci alla casa di riposo? Mi viene in mente in questo momento. Ci sono già stanze, bagni, tutto nuovo, però è chiuso. Quindi è chiaro che magari lei mi dice il problema, non è questa sede, ma è di competenza dell'Asur e lo so benissimo, però ecco mi viene da chiedere o da sollecitare domande di questo tipo. Vediamo la decadenza di una struttura vecchia, con spazi ristrutturati ed andiamo a spenderne per riorganizzarne dei nuovi, in una struttura lo stesso vecchia qual è la casa di riposo, tutto provvisorio perché se non erro è prevista la costruzione, quando avremo espropriato e riusciremo ad espropriare non solo la strada ma il terreno adiacente alla strada di accesso per costruire una nuova casa di riposo. Se queste sono le indicazioni, ho queste notizie. Quindi mi sembra di fare un percorso abbastanza dispersivo di tempo, di denaro, di confusione forse di idee.

Inoltre diamo per scontato che questi 40 posti letto dell'RSA saranno aperti nell'attuale casa di riposo, quindi ho detto i costi di ristrutturazione a carico di chi sono, e la retta giornaliera a carico di chi è? perché sappiamo che il paziente, il degente interviene dopo 60 giorni di degenza, prima e a carico dell'ASL o del Comune? Chiedo sempre per capire queste cose. È solo una parte della gran confusione che purtroppo regna nell'ambito sanitario.

Entra: Santarelli

Esce: Agnetti

Sono presenti in aula n.25 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. AGUZZI BRUNA: Molte delle questioni sollevate richiedono risposte che sono prevalentemente risposte da avere dalla Regione. Questo non significa che mi voglia defilare o l'Amministrazione non si assuma la responsabilità, l'ho già detto prima, lo dico adesso, anche nel vigilare affinché la Regione mantenga le promesse, mantenga le indicazioni che dovrebbero tradursi in progetti operativi nella riunione del 3 giugno. Questo fa parte dello sfondo ed ha ragione Melappioni quando dice che su questo c'è bisogno, per non trovarci col rischio di avere un progetto che non è stato sufficientemente condiviso anche nelle parti che naturalmente sono mutate rispetto a quello originario, c'è bisogno di un luogo e di una garanzia da parte della zona e dell'Asur, di trovare virtualmente o concretamente la possibilità di assistere alla concretizzazione coerente di quello che andiamo a deliberare. Su questo l'impegno da parte mia, da parte del Comune, da parte anche del comitato dei sindaci, è naturalmente il più pieno, perché ci saranno molte cose da definire da qui al momento in cui ci consegneranno il nuovo ospedale a fine estate del 2010 e nel giro di pochi anni io mi auguro anche l'altro segmento, che è il vecchio Murri rivisitato alla luce della complementarità con l'ospedale modello. Noi oggi discutiamo di un progetto che è stato portato qui, è stato approvato, ma che non è più tale, manca il nuovo, ma non è più tale perché da allora l'ospedale modello ha riposizionato e ridefinito quella che doveva essere la destinazione del vecchio Murri. Io non lo so se nel 2008, non posso parlare né per l'Assessore Mezzolani né per il direttore di zona, so quello che hanno detto qui pubblicamente, cioè che quanto affermato nell'ottobre 2008 e prima nel giugno 2007 a Palazzo della Signoria, si è scontrato con oggettive difficoltà prima di firma dell'accordo della legge 20 e poi di disponibilità finanziarie immediate da parte della regione, ma di questo credo che non debba essere io a dover rispondere e penso che noi abbiamo tutti quanti i titoli per poter chiedere alla regione che chiarisca quali sono gli impegni, rispetti, ed indichi anche, c'è il Consiglio Regionale, ci sono molti strumenti, indichi anche, se qualcuno lo vuole sapere, quali sono state le ragioni per cui una cosa per definitiva, ottobre 2008, viene data per definitiva soltanto nell'ultimo incontro che abbiamo fatto pochi giorni fa. Tra l'altro andando ad individuare, per consentire la celerità dell'avvio delle operazioni, non soltanto le fonti finanziarie nell'art. 20, ma anche nella cartolarizzazione di alcune parti del patrimonio regionale, cioè le due risorse sono entrambi disponibili proprio perché l'operazione su Jesi si vuole chiudere nel più breve tempo possibile, si utilizzerà delle due fonti di finanziamento quella prima disponibile. A domande più specifiche, se le ho segnate tutte perché sono stata attenta ma non sempre molto..., non ho forse capito tutto quanto. Domandava mi pare il Consigliere Pentericci dove vanno i posti della RSA, i posti della RSA non saranno più posizionati nel vecchio Murri, così come diceva il vecchio progetto che va rivisto e va ovviamente rivisto nei luoghi deputati, quindi nel momento in cui si comincerà a definire, si presenterà la prima bozza, sarà discussa in sede di comitato dei sindaci, in tutti i luoghi dove è giusto che sia discussa, verificata ed approvata. Non sono più lì i 40 posti, o 60 scusatemi, per le ragioni che dicevo prima, perché è mutato il modello complessivo, se da un lato hai l'ospedale modello, dall'altro hai quella che il dr Ruta l'altro giorno al termine dell'incontro ha chiamato più volte la casa della salute, cioè tutta la parte della sanità territoriale che consenta di andare a riuscire a sopportare, senza intasamenti e senza problemi, tempi di degenza che diventano molto diversi, un'organizzazione anche che vede ospedalizzazioni molto meno prolungate, quindi c'è tutto il problema della prevenzione, c'è tutto il problema del pronto soccorso,

c'è tutto il problema della riabilitazione e così via. Dove, dice, e quando? Il dove lo diceva prima il sindaco. Provvisoriamente, ma per consentire a questa città di avere prima questi posti, prima della realizzazione della nuova sede definitiva, quindi a partire dagli ultimi mesi del 2009 per il primo modulo, il secondo modulo che si aggiunge da 20 posti, nei primi mesi del 2010, 40 posti per ora all'interno della nostra casa di riposo. Successivamente i tempi devono essere rapidi perché sono i tempi delle autorizzazioni della legge 20, successivamente nella nuova costruzione che andremo a fare con le vicende urbanistiche, i percorsi di cui il sindaco ha parlato più volte qui, che andremo a fare all'interno di quel pezzo di sanità, chiamiamolo cittadella della salute, chiamiamolo come vogliamo, ma comunque in quel perimetro, con un discorso ovviamente di responsabilità dirette o indirette del sopportare, del sostenere gli oneri finanziari di realizzazioni di strutture che non sono di nostra competenza, lo accennava prima il sindaco. Sul resto, non posso parlare per Mezzolani ma non posso parlare nemmeno per Mingione. Mingione, è bloccato l'ospedale modello? I medici ci credono poco? Io credo che le vicende cui accennava anche il Consigliere Melappioni, di queste lungaggini, di questa reiterazione di date definitive possano anche spiegare in parte il fatto che a mio avviso, ma me ne assumo la responsabilità, in questo momento il dr Mingione è stato tutto concentrato sull'aspetto strutturale, questo può rappresentare un problema, perché se non si recupera immediatamente il lavoro culturale, organizzativo e formativo su quello che significa l'ospedale modello, qualche rischio si corre, ma io credo che Mingione abbia ben presente la posta in gioco. Cioè non può pensare che dopo aver lavorato per anni con quella che Melappioni ha definito un'intuizione felice, su un percorso che continua a dire ed a ritenere un percorso importante, utile per la sanità jesina, utile per gli utenti di questo territorio, ma necessario anche alla regione per riuscire a ridefinire un proprio modello, non può pensare che lui, per quello che conta molto, ma noi, possiamo sopportare il fallimento di un progetto, questo è quando dico che è necessario chiedere alla regione ed alla zona che faccia tutto quello che è dovuto, chiaramente anche la ridefinizione di progetti, riempimento di spazi, i costi e le fonti di finanziamento e chi li sostiene sono dei percorsi, dei passaggi che non sono eludibili, quindi è su questo che dovremmo confrontarci adesso, perché noi sappiamo cosa non è più. Al momento non sappiamo con precisione, se non per macro aree, in che cosa consiste la casa della salute. Io so che c'è un modello, che è il modello turco, ma non so se questo modello turco è il modello applicabile oggi concretamente qui. Sulla rete informatica, io so quello che è successo, tant'è vero che la partenza di questo piccolo pezzo di rete informatica, grazie alla generosità dell'Avis e devo dire anche alla generosità ed al coraggio professionale di tanti medici di base, è avvenuto proprio perché fortemente voluto dall'Assessorato come segnale che non possiamo aspettare che parta su tutta la regione il modello che è stato avviato nella zona di Ascoli Piceno. Per noi questo è un segnale che questo territorio ha bisogno di fare e sa fare, a questo punto chiede che gli altri completino quello che noi abbiamo iniziato. So però che anche questo è un percorso molto complesso, perché sull'aspetto della rete informatica sono stati investiti molti soldi e ci sono modelli che potrebbero non essere tutti compatibili. Mi è stato assicurato, quando siamo partiti col primo pezzetto, le 30 postazioni, che questa scelta che noi abbiamo fatto grazie ripeto alla generosità di Avis e dei medici di base, comunque può essere integrato con il resto del software, insomma del modello informatico che la regione ha deciso di adottare definitivamente.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Qui stiamo andando fuori, ma data la questione di interesse io faccio parlare.

**SINDACO - BELCECCHI FABIANO:** Solo per completare alcune questioni che sono state poste in alcuni interventi. Intanto faccio una considerazione, io sono d'accordo con il Consigliere Melappioni rispetto alla necessità di avere un luogo dove condividere le informazioni, le notizie, le conoscenze rispetto ai vari processi che sono molti ed a volte che si intrecciano tra loro insomma, da quelli strutturali a quelli funzionali, organizzativi. L'impegno che posso prendere è quello di creare, adesso vedremo come ed in che modo, in via telematica o un luogo fisico per condividere

con i Consiglieri Comunali notizie e dati rispetto alle vicende che riguardano un'operazione fondamentale così strategica con quelle della nuova struttura ospedaliera e del nuovo modello di funzionamento della sanità e del concetto di salute nel nostro territorio. Da questo punto di vista per un verso potrei anche accogliere la perplessità del Consigliere Melappioni rispetto al fatto che questo percorso e questo processo sull'ospedale modello potrebbe non avere un suo percorso così lineare, piano e veloce, che forse è stato anche subito in qualche modo dalla politica regionale questa cosa, devo dire che ho la sensazione, poi qui può succedere sempre tutto, tra un anno c'è un appuntamento importante che coinvolge, potrebbe avere ripercussioni anche su questo percorso, ma credo che la questione sia arrivata forse ad un punto tale che certo, si può sempre tornare indietro o annullare questo percorso, questo processo, ma io credo che sia molto più difficile fare questo che non magari forse non completarlo al meglio, ma non bloccarlo e non fermarlo. In questo senso io credo che noi dobbiamo continuare ad avere la massima attenzione sul percorso, che questo percorso continui ad andare avanti, che si completi e si qualifichi. Sulla questione della RSA della strada, sulla RSA noi in questo momento sostanzialmente dovremmo realizzare un ascensore e fare alcuni piccoli interventi di adeguamento all'interno delle camere e delle stanze, ma parliamo di qualche decina di migliaia di euro insomma, non è un investimento corposo. Questo anche perché comunque abbiamo in previsione la necessità di avviare quanto prima il processo di realizzazione della nuova casa con alienazione e vendita dell'attuale struttura. Ovviamente sarebbe un po' sbagliato investire molti soldi in questa struttura, tra l'altro per una struttura che è prettamente di natura sanitaria, sia per quanto riguarda i costi di realizzazione della struttura sia per quanto riguarda i costi di gestione della stessa. Da questo punto di vista dico che i 40 posti di RSA, 20 più 20, saranno 40 posti di RSA, quindi saranno coperti e gestiti sia dal punto di vista organizzativo, quindi anche personale medico e sanitario e risorse, così come funziona per tutte le altre RSA, con il pagamento della retta dal novantesimo giorno in poi. Per quello che riguarda la strada, dicevo che noi credo tra martedì o mercoledì dovranno partire le comunicazioni ai proprietari per l'avvio del procedimento di esproprio, ci siamo incontrati dicevo appunto ieri per capire intanto questa modifica che riporta il tracciato all'interno delle previsioni del piano regolatore, ci consente una procedura molto più agevole, perché non dobbiamo andare in variante, perché tra l'altro questa cosa era così prevista per evitare di coinvolgere in maniera importante alcune aree e zone di proprietà privata, quindi il tracciato ne tocca molto meno, in maniera meno consistente ed ovviamente poi non appena avviato il procedimento, la procedura per l'azione di esproprio, ci confronteremo anche con gli stessi proprietari per definire quello che sarà il completamento di questa operazione e quindi l'avvio dei lavori. Teniamo conto che nel momento in cui si avvia il procedimento se non sbaglio ci sono 60 giorni di tempo per la possibilità di ricorsi, etc., all'interno di questo periodo, ma io credo in un tempo anche consistentemente più ridotto, mi auguro di riuscire, ci auguriamo di riuscire a trovare la giusta conclusione con i proprietari in maniera tale da evitare che per effetto di iniziative o di azioni di carattere giudiziario si protraggano i tempi troppo oltre.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Derogando al regolamento, vi chiedo scusa, una riflessione che vuole essere anche una domanda che poi nel tempo mi prendo l'impegno di far interprete di queste mie domande al presidente della 2<sup>a</sup> commissione per un approfondimento. L'ospedale modello è una modalità nuova di gestione della filiera della cura del cittadino. Questo nuovo modello di gestione è un modello di gestione interna dell'acuzia, cui poi segue la post-acuzie nella lungodegenza, cui poi segue anche la gestione del paziente che non è alto carico sanitario ma assistenziale nell'RSA. Io mi pongo delle domande, a mia memoria nell'individuazione dei fondi per la ristrutturazione del vecchio Murri, i fondi venivano individuati per fare del Murri il luogo dell'RSA, questa era la destinazione dei fondi, a mia memoria questo era. Pertanto tale dovrebbe rimanere. In questo momento il Comune secondo me fa bene in via transitoria a gestire l'RSA dentro la casa di riposo, per quale motivo l'ho detto in più occasioni, 40 forse qualcuno dei più degli ospiti della nostra casa di riposo impropriamente sono stati attribuiti come soggetti da residenza protetta ad alto carico assistenziale, ma effettivamente noi sappiamo che tra i tanti non

autosufficienti della nostra casa di riposo molti sono già da RSA. È giusto, quindi, che in via transitoria il nostro Comune accolga questa proposta di gestione, ma altrettanto giusto secondo me ristabilire la verità riguardo alla finalità del finanziamento che era stato dato a suo tempo dalla Regione. Il Murri deve essere la nostra RSA o perlomeno dai 120 posti iniziali poi si è andati indietro agli 80, si è deciso per 60, quei finanziamenti, mi pongo la domanda, sono stati orientati verso altre cose o ancora il nostro Murri sarà anche luogo dell’RSA? Perché mi pongo un problema sindaco, il problema è il seguente, il problema che poneva Pentericci, se oggi noi gestiamo 40 posti di RSA domani che il Murri viene destinato per casa della salute e quindi all’interno di questa struttura non rientrano i posti di RSA, chi costruisce i posti di RSA? Chi darà i finanziamenti per una struttura? Che è prettamente sanitaria, cioè i fondi ci devono venire dal comparto sanità, e non è che dovrà tirarli fuori la Pubblica Amministrazione, cioè il Comune. Dal mio punto di vista questi dubbi che io sollevo, che vogliono essere solo dubbi, penso che siano ragionevoli, sono stati sollevati anche da Pentericci, in parte anche da Melappioni, penso che sia necessario un approfondimento, e che quest’aula si possa in qualche modo esprimere su quello che è il destino del Murri, se era la sua destinazione originaria oppure se altra cosa, con tutto diciamo poi ci sono degli organi precisi, c’è la conferenza dei sindaci che prende decisioni, etc.. La domanda che mi pongo è questa, se al Murri ci verranno o meno i 60 posti di RSA, perché se non ci verranno mi si deve chiedere dove verranno costruiti e chi pagherà la costruzione della struttura che dovrà ospitare i 60 posti di RSA.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E’ JESI: Se permette presidente le do una risposta da ex, li pagherà la Regione ma entro dieci anni, per un semplice motivo di tipo tecnico. Negli ultimi venti anni le strutture sanitarie in Italia sono state finanziate con l’art. 20, quello che richiamava l’Assessore prima. Gli accordi delle regioni con lo stato hanno una cadenza di 5/7 anni, questi accordi, prima che si rifacciano un altro. Uno ne è stato fatto adesso ed io dubito, vista la situazione generale, che prima di 6/7 anni ci sia un ulteriore accordo Stato-Regioni, delle Marche in questo caso, che dia ulteriori finanziamenti, perché quella, essendo una struttura sanitaria, non la può che finanziare la regione e lo stato ovviamente. Se 5/7 anni arrivano le risorse, 2/3 ce ne vogliono almeno per metterci le mani, io penso che questa situazione, accompagnata dal fatto che, da quello che sento costantemente in quest’aula, non ci sono risorse per tappare le buche, dubito che ci siano risorse immediate per fare una casa di riposo nuova che costa qualche milione di euro abbondante. In questo caso condivido il fatto che sia il male minore quello di tirar dentro la casa di riposo, questi posti RSA, che presidente non sono la stessa cosa della lungodegenza, attenzione, come io penso di aver interpretato insomma. Quelle sono questioni di 20/30/50/60 giorni che stanno lì, non stanno lì in maniera indefinita come una certa tradizione di pensiero dice dovrebbe fare l’RSA, attenzione. Quel discorso non funziona. Io volevo solo chiedere magari la risposta ce la date la prossima volta, perché capisco la complessità, ma io non ho sentito e dubito fortemente, permettetelo, che ci sia un progetto sul vecchio Murri, non ce l’ha il Comune perché non ha forse neanche gli elementi, ma non ce l’ha nemmeno la zona 5, ne sono sicuro, per ovvi motivi che potete intuire. Quindi il progetto non c’è, del vecchio Murri. Evidentemente non so dove andare a finire se la strada è questa e quando giustamente mi viene detto “noi non rispondiamo per gli altri”, è il motivo per cui io chiedevo che non sempre si vada in conferenza dei sindaci a chiamare questi signori, sia l’Assessore che il direttore Ruta e magari Manucelli, che credo creda molto meno a questo progetto, siccome lo finanzia lui c’è il rischio che lui sia a rallentare questo percorso. Allora, da tutti questi elementi apprezzo, ringrazio il sindaco per la disponibilità a mettere da qualche parte, consultabili, le decisioni formali che in itinere tutti i soggetti interessati portano a questo progetto, io credo che noi su questa cosa dobbiamo mantenere una forte attenzione come Consiglio Comunale, come Consiglieri, ma soprattutto come cittadini di questa città, perché la preoccupazione che veniva fatta prima rispetto alle regionali del 2010 a me terrorizza, perché non sappiamo l’esito, facciamo le corna, non sappiamo l’esito di quel risultato. Se per caso succede qualcosa di grave, il Consigliere Massaccesi già se lo augura, sarebbe fermare il progetto, non solo i direttori scadono alla fine di

quest'anno. C'è una serie di variabili su cui a mio parere se ogni volta che c'è un Consiglio Comunale avete qualcosa, ce lo venite a dire, ci sarà sempre il nostro sostegno perché questo progetto vada avanti. Il sistema informativo, e finisco, non funziona, nemmeno quel pezzettino funziona bene, perché comunque la regione non sta dietro a quel percorso, non finanzia, non finanziano i medici che partecipano e ad Ascoli Piceno prendono un sacco di soldi per questa cosa. Non può essere che questo territorio ogni volta deve risentire di queste questioni! ma quel progetto laggiù che è della regione perché non poteva essere allargato quassù? Allora io da questi elementi concludo, e ripeto sono preoccupato perché non mi fido di questa regione, di chi amministra in questo momento questa regione rispetto a questo progetto, lo fa per inerzia ed a rilento, lo vorrei dire davanti a loro francamente, perché non è giusto dirlo quando non ci sono, però credo che da parte vostra ci sia bisogno di un impegno che è anche maggiore di quello che state mettendo, e riconosco che lo state mettendo, ma ce ne vuole anche di più, perché c'è il rischio della caduta di tensioni rispetto a questa cosa e le questioni si decidono entro sei mesi. Se entro sei mesi non ci sono le risorse per il trasferimento al Murri dell'anno prossimo, e già il budget è stato discusso, se non c'è quel finanziamento lì ed io non ci sono andato a guardare perché non ci posso guardare là dentro, già vi direi che l'anno prossimo non ci si trasferisce perché vi diranno che non sono previsti, quello che costa il trasferimento, che costa io penso 1 o 2 milioni di euro spostare tutta questa roba insomma. Allora stanno dentro le risorse già date questa cosa? non vi voglio appesantire. Grazie Assessore, mi fa piacere questa cosa. Allora, non ci si può venire a raccontare l'anno prossimo, etc.. La prima domanda da fare alla regione: le risorse per il trasferimento dell'anno prossimo dove sono? Sono dentro il budget della zona 5? Se ci sono ci credo, se non ci sono, non ci può credere nessuno che sta qui dentro.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Ringrazio per la discussione, il sindaco si è preso un impegno per poter avere a disposizione tutti gli atti. Giustifico Negozi e giustifico Bucci. Si procede con la discussione dell'oggetto n. 6.

PUNTO N.6

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FANCELLO DANIELE DEL P.D.C.I. IN ORDINE ALLA PROPOSTA DI LEGGE CHE PREVEDE L'ISTITUZIONE DELL'ORDINE DEL TRICOLORE

FANCELLO DANIELE - P.D.C.I.: Presidente questa mozione era stata ritirata già in conferenza dei capigruppo la scorsa volta, adesso non so perché è rimasta in ordine del giorno, probabilmente c'è stato un disguido. È stato ritirato l'iter in parlamento quindi inutile presentarla.

RITIRO

PUNTO N.7 – DELIBERA N.115 DEL 29.05.2009

ORDINE DEL GIORNO DEI GRUPPI CONSILIARI: P.D. - P.D.C.I. - P.R.C. - S.D. - M.D. JESI E' JESI - M.R.E. PER BLOCCARE IL PROGETTO DI PRODUZIONE DI CACCIABOMBARDIERI JSF E PER DESTINARE LE RELATIVE RISORSE ALLA SOCIETA', ALL'AMBIENTE, AL LAVORO, ALLA SOLIDARIETA' INTERNAZIONALE

Esce: Pentericci

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

FANCELLO DANIELE - P.D.C.I.: Se siete tutti d'accordo mi assumo il compito di illustrarla, tanto l'avevo seguita bene anche attraverso la consulta della pace. Questa mozione nasce proprio da un incontro tra i gruppi consiliari e la consulta della pace che aveva proposto di iscrivere questa mozione proprio per intervenire come Consiglio Comunale di Jesi sul problema dell'acquisto di questi 131 cacciabombardieri, che il governo italiano intende acquistare invece che spendere quei soldi in modo più pacifico e più utile a tutta la nazione. A seguito degli articoli comparsi sulla stampa, in particolare su Famiglia Cristiana, ma anche moltissimi altri quotidiani, è nata questa mozione che intende proprio sensibilizzare la nostra città su questo tema che sicuramente è all'ordine del giorno, perché può essere strettamente correlato anche alle disgrazie avvenute in Abruzzo, a seguito del terremoto, e quei soldi potrebbero essere proprio molto più utili, utilizzati per ricostruire l'Abruzzo piuttosto che acquistare mezzi per portare morte e distruzione, perché questi cacciabombardieri non hanno altro scopo, altro utilizzo. Per questo è stato scritto questo documento, sottoscritto dalle varie forze politiche, oggi lo proponiamo qua per essere votato.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Io più che altro una domanda al Consigliere Fancello, un chiarimento perché non sono espertissimo di cacciabombardieri. In questo caso per quanto riguarda la continuazione della produzione, questi cacciabombardieri verrebbero quindi costruite da aziende italiane? Non è che li acquistiamo, li realizziamo, li costruiamo? Seconda domanda, un chiarimento, quando fa riferimento alle missioni di pace del nostro paese, in cui siamo stati da anni impegnati, se fra queste missioni di pace ovviamente c'è anche quella autorizzata dal governo D'Alema col quale di fatto sono stati fatti bombardamenti anche nel Kosovo, quindi anche questa era una missione di pace del nostro paese? poi se in qualche modo sono state considerate anche le implicazioni per quanto riguarda posti di lavoro ed anche i benefici in qualche modo, ovviamente se costruiti da noi, se ne possono comunque ricavare. Io credo che azzerare ogni iniziativa in modo demagogico, per associare simili cose con la ricostruzione dell'Abruzzo è troppo semplice e credo che sia una sorte di ingenua, senza offesa, banalità, perché a questo punto veramente dovremmo tagliare ogni investimento, ogni spesa che, rapportata alla ricostruzione dell'Abruzzo, non sia almeno allo stesso livello, quindi forse dovremmo tagliare tutto, ma tutte le spese ed in realtà non destinare altro che all'Abruzzo. Io credo che per l'Abruzzo si stiano facendo degli sforzi anche grandi, anche grazie ad interventi di sottoscrittori, a volontari ed alla popolazione italiana assolutamente importanti.

ASS. CONTI VALENTINA: Io sarei solo intervenuta dopo l'intervento di Fancello per dire che in questo paese con 14 miliardi di euro si potrebbe fare anche tanta cultura in più rispetto a quello che aveva detto Fancello, ma l'avrei detta solo proprio così, adesso dopo l'intervento del Consigliere Massaccesi mi rendo conto che forse bisognerebbe fare un intervento molto più complesso. Proprio ieri c'è stato il primo incontro del ciclo di politica e storia sul 1989 e si parlava proprio delle nuove guerre. Il discorso sarebbe lungo, ieri abbiamo parlato un'ora e mezzo, anche sul ruolo dell'Italia,

della guerra del Kosovo, etc., della distinzione tra guerra legale, nel senso ritenuta legale dalle Nazioni Unite, a chi poi ha trasformato questa parola illegittima e chi l'ha fatta slittare addirittura ingiusta. Io sono una di quelle che ancora pensa che la guerra è guerra. Ovviamente Fancello si sa difendere da solo, ma io sono convinta che quando lui parlava di questo non voleva equiparare la spesa per l'Abruzzo a qualsiasi altra spesa che ovviamente non può essere all'altezza, lui diceva i cacciabombardieri non è che portano pace, è difficile pensare che dei cacciabombardieri riescano a portare pace in un paese, portano morte, portano distruzione, quindi ovviamente si può ragionare in tanti modi in cui spendere denaro pubblico, naturalmente ha fatto un esempio Fancello all'Abruzzo perché è l'emergenza oggi, oggi c'è questa emergenza di cui ci dobbiamo far carico tutti, ma indipendentemente da ciò non lo diceva in modo strumentale, per fare il paragone tra una disgrazia naturale, una tragedia terribile, tante persone morte, a quella però che invece è volontaria, cioè la guerra, cacciabombardieri a me risulta porta solo guerra e distruzione. Io continuo a dire 14 miliardi di euro solo per la prima tranche, mi vengono in mente tanti modi per spendere meglio il denaro pubblico.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Anche io faccio un intervento. Questo ordine del giorno quando è stato presentato alla consulta della pace ho fatto una semplice battuta che era una semplice battuta, il primo giornale, anzi il primo giornalista che ha parlato di questa iniziativa del governo è stato Don Sciortino, direttore di Famiglia Cristiana. Per quanto mi riguarda io ho una mia visione di quelli che sono gli interventi di pace in questo pianeta, io sono per un pacifismo radicale, senza se e senza ma, sono contrario a qualunque intervento di pace che preveda quelli che sono interventi militari di qualunque tipo, sono per una difesa popolare non violenta, ritengo che tutti gli interventi nei paesi nel conflitto debbano essere sotto l'egida degli organismi internazionali che si devono creare le condizioni perché la pace sia la conquista dei popoli, attraverso diciamo delle forme di aiuto internazionale, etc., quindi io sono assolutamente contrario a qualunque spesa di natura militare perché, come ha detto l'Assessore Conti, la guerra ha solo una finalità, porta morte e distruzione. Pertanto non posso che votare favorevolmente questo ordine del giorno per questi motivi, perché io penso che sia venuto anche il momento, in un paese democratico, in cui si fa l'obiezione di coscienza a qualunque cosa, si possa in qualche modo aprire una discussione su un diritto del cittadino di obiettare anche alle spese militari. L'obiezione di coscienza alle spese militari è incostituzionale, mentre altre forme di obiezione di coscienza hanno trovato nel tempo una loro normativa di legge, penso soltanto all'obiezione di coscienza al servizio militare, che nel '72 chissà dove sarebbero andati quei soggetti, oggi nell'85 è stata fatta una legge per eliminare la prescrizione obbligatoria. Per quanto mi riguarda io inviterei anche i proponenti di questo ordine del giorno a sollecitare i cittadini ad un atto simbolico di obiezione fiscale alle spese militari, decurtando di € 15 soltanto diciamo nella loro denuncia di redditi e di inviarla al sindaco perché le possa accogliere anche di implementare il fondo di solidarietà o farne quello che lui crede in questo momento. L'obiezione fiscale alle spese militari non è un reato, è un diritto dal mio punto di vista di tutti i cittadini. Non vuole in qualche modo, come dire, minare il diritto del governo di poter in qualche modo pensare alla difesa, ma è un diritto del cittadino anche suscitare nel governo una sensibilità riguardo ad una difesa altra che si fa attraverso strumenti di distruzione, il cui costo non è sicuramente di poco rilievo in un momento così particolare. E concludo. I posti di lavoro. L'Italia fino a qualche tempo fa era la principale produttrice di mine antiuomo, chiaro? La principale produttrice di mine antiuomo, e da un lato producevamo le mine antiuomo, dall'altro poi mandavamo il genio col nostro esercito a sminare i campi che erano concimati con le mine antiuomo che venivano prodotte dalle nostre industrie belliche, che in questo periodo non hanno conosciuto, ahimè, una flessione nell'occupazione, ma un incremento, basta che andate su qualunque sito internet. Oggi l'Italia non è più il massimo produttore di mine antiuomo perché i componenti li facciamo costruire in Turchia, solo per questo. Io quindi ritengo che sia doveroso, da parte di persone che molte volte parlano di pace, prendere delle iniziative politiche o individuale o di gruppo, per dire a chi ci governa di qualunque parte che c'è una sensibilità, altra ormai, nei

confronti della difesa dei diritti dei popoli che vivono situazioni di guerra permanente. Non ho altri interventi. È chiusa la fase della discussione, è aperta quella della dichiarazione di voto.

FANCELLO DANIELE - P.D.C.I.: Ovviamente voterò a favore di questo ordine del giorno, era solo per chiarire col Consigliere Massaccesi, ovviamente non condivido e non ho mai condiviso la guerra in Serbia, tant'è vero che anche nel mio partito ho avuto molto dissensi, ma ovviamente non sempre si è in maggioranza, che sono problemi interni politici del mio partito ovviamente. Per quanto riguarda i benefici occupazionali credo che possano essere ricavate in molte altre forme, anche all'interno del servizio della difesa dello stato, perché comunque sia non credo che siano indispensabili solo strumenti di offesa ma possono essere realizzate molte altre cose, anche attraverso la missione di pace, ma non bombardare, perché com'era un errore in Serbia è un errore in qualsiasi altra parte del pianeta. Questo è il mio modo di vedere le cose, ovviamente voterò a favore e condivido anche quello che ha proposto il presidente del Consiglio Cingolani.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Un ordine del giorno ovviamente totalmente condivisibile, specie per chi insomma è un po' pacifista di lungo corso come il sottoscritto. Senza entrare ovviamente nelle questioni più grandi di noi, come si dice sempre in questi casi è ovvio che il Comune di Jesi può far poco in questioni di così ampia portata, però credo che sia sempre importante esprimere comunque la propria voce, primo per non far passare sotto silenzio certe nefandezze come spese così ingenti per degli armamenti che poi non servono ad altro che per distruggere, in secondo luogo, specie in un momento come questo dove stiamo sbandierando questa crisi economica ai quattro venti, spesso vedendola e mettendola come ci fa comodo, è ovvio che avere delle risorse di questo tipo quando si dicono che le risorse non ci sono e poi destinarle per delle armi di offesa quando invece, come recita anche il testo dell'ordine del giorno, si poteva costruire, rilanciare un po' l'edilizia degli asili nido, delle scuole o di quello che è, rilanciare dei settori in sofferenza che ne hanno molto bisogno e quindi creare un circolo virtuoso anche come risposta alla crisi economica che incombe, a maggior ragione, anche se non avrà poi questo grande peso, far sentire la nostra voce su temi di questo tipo io lo reputo sempre molto importante, quantomeno per noi. Quindi voto favorevole ovviamente.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre dichiarazioni di voto, pongo in votazione l'oggetto 7, ordine del giorno per bloccare il progetto di produzione di cacciabombardieri.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.24	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.05	(Montali e Pennoni per F.I./P.D.L. - D'onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza

PUNTO N.8 – DELIBERA N.116 DEL 29.05.2009

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DEL GRUPPO DI A.N. VERSO IL P.D.L. PER ESPRIMERE SOLIDARIETA' AL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI.

Entrano: Cherubini, Agnetti e Pentericci  
Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': L'ordine del giorno ovviamente era molto più attuale allo scorso Consiglio Comunale per ragioni di tempo ovviamente è passato oggi, ovviamente sempre valido con qualche giorno appunto di ritardo, perché sempre validi sono comportamenti o non comportamenti, sempre validi sono i rilievi che devono essere mossi a certe parole, a certe espressioni o in qualche caso a certi tremendi silenzi o certe lontananze che non vengono prese. Con questo ordine del giorno chiedo al Consiglio Comunale di formulare ed esprimere quanto segue, cioè: viva solidarietà al Consigliere Comunale Matteo Marasca per le offese rivoltegli sia durante il corteo della festa della liberazione che tramite web internet, con parole deliranti e farneticanti e sconcerto per la non piena e ferma dissociazione anche nel Consiglio Comunale del 29 aprile 2009 da parte di chi, avendo responsabilità istituzionali, doveva senza incertezze ed ambiguità, dimostrare senso di responsabilità e rispetto per le istituzioni, con una presa di posizione pubblica, di condanna degli autori. Poi, anche perché alle intenzioni bisogna dare anche un seguito, siccome c'era un rilievo assoluto mosso ad un comportamento di un componente dell'Amministrazione, c'è anche la parte, nell'ordine del giorno, che ribadisco, di censura a chi, come l'Assessore Maiolatesi, non aveva preso allora e non ha preso ancora adesso, decisamente le distanze da simili comportamenti, stigmatizzandoli con fermezza, limitandosi a dire che certi cori rientrano nella normale dialettica, e non credo francamente che certi cori possano rientrare nella normale dialettica, quando si va aldilà del limite della decenza e sottovalutando, anche perché di parte, quanto sta avvenendo a Jesi da parte di alcuni esponenti del TNT, le cui azioni sembrano rifuggire dalla logica del civile confronto per preferire quella dell'odio e dell'insulto, ed anzi assumendo iniziative come quelle recentemente apparse sulla stampa, che denotano un atteggiamento contrario e creando una situazione di insostenibilità e di non fiducia da parte della città a cui si invita a dar seguito. Tutti sapete, ovviamente anche per prese di posizioni pubbliche, qual è stata la posizione personale mia e del gruppo di A.N. di fronte a certi fatti, è stato spiacevolissimo in Consiglio Comunale trovarsi di fronte, aldilà di personali prese di posizioni diverse da parte di alcuni esponenti politici della maggioranza, di fronte a molti balbettanti dissociazioni, a molti distinguo, ad alcune sofferte decisioni di non stigmatizzare, di non criticare, perché qualche volta nella vita si sbaglia ed io credo che l'Assessore Maiolatesi, da persona intelligente qual è, dovrebbe pubblicamente, e basterebbe questo credo, ammettere di aver sbagliato da non dissociarsi da certe parole e da certe espressioni, e dire pubblicamente quello che tutti noi ci aspettiamo che l'Assessore dica, anche per la dignità di una persona, anche e soprattutto per la dignità del ruolo e della carica che riveste. Credo che di questo impegno, di questa dignità l'Assessore Maiolatesi in primis, visto che ovviamente è chiamato in ballo direttamente, è debitore nei confronti della città.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione su questo ordine del giorno.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Qui vedo che si ritorna ancora su una questione che doveva essere ben chiusa. Lo si fa ovviamente per convenienza politica e quindi riaccenderemo ancora la questione. Per quanto mi riguarda, non approvo molto, l'ho già espresso anche altre volte, queste modalità di opportunismo politico, non sono un abile politico, lo sapete. Passatemi il termine comunque è un'operazione di sciacallaggio politico secondo il mio parere, anche personale, non solo politico. Questo solo per avere di fatto lo spazio sulle pagine dei giornali, che poi permettetemi una battuta, il proponente di sicuro non ne ha bisogno perché appare quasi quotidianamente sui nostri quotidiani. Oltre questo motivo ovviamente l'opportunismo politico per creare delle crepe nella nostra maggioranza come spesso accade, ma fa parte chiamiamolo del gioco. Io personalmente sono molto estraneo da questi modi di fare. Il proponente di questo ordine del giorno accusa spesso l'Amministrazione di non rendere un buon servizio alla città ed ai cittadini, se questo è il modo di rendere un buon servizio secondo me mi sembra un po' più un autogol, ma lasciamo gli altri il commento. Mi dispiace molto per il Consigliere Marasca perché suo malgrado, anche se questo esito era un po' prevedibile, si trova adesso ancora una volta a riaprire questa vicenda, di fatto non otterrà poi grande soddisfazione se non rimettere in moto questo gioco, questo batti e ribatti politico. Io personalmente, quindi, mi sottraggo da questo modo di fare che non mi appartiene, è un mio parere ovviamente e conta molto poco, ma rimane sempre un po' più grande la delusione di questo modo di fare politica, magari ne sono impreparato però mi coglie ogni volta sempre un pochino più..., aumenta sempre un pochino più la delusione, adesso immagino si faranno altre discussioni ed altri commenti, però per quanto mi riguarda sono proprio lontano anni luce da questo modo di fare, quindi ovviamente respingo questo ordine del giorno.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Pensavo che, se volete anche aspra, discussione che c'è stata in alcuni momenti del 29 aprile, nel Consiglio Comunale del 29 aprile bastasse per avere verbalmente esternato, come io sono stato educato a fare da mio padre che era un contadino, le condoglianze e la solidarietà, a me è stato insegnato da chi è nato prima di me e chi mi ha messo al mondo, si esprime non con un voto, si esprime verbalmente. Credo che siamo il primo Consiglio Comunale, la prima istituzione in Italia che esprime con un voto della solidarietà, in questo caso non ci sono le condoglianze. Ma non credo che sia un modo sicuramente da copiare. Io credo che queste continue strumentalizzazioni, che nel suo mestiere fa il Consigliere Massaccesi come dire ci sta pure, lui fa il suo mestiere ed io faccio il mio, ma come dire questa indignazione, indignazione da parte mia diventa ancora più acida quando vedo che si cerca di rattoppare, come dire di arricchire uno scellerato, qualcuno lo ha chiamato in un altro modo, ordine del giorno con un emendamento, per far sì come dire di giustificare quindi il voto che sicuramente questo emendamento verrà accolto, anche e non solo dal Consigliere Cingolani, anche dal presidente del Consiglio Comunale, è ovvio, è anche un Consigliere quindi ci mancherebbe. Questo mi rattrista ancora, perché non penso che queste problematiche avessero ancora bisogno di linfa. Il Consigliere Massaccesi ci aveva presentato il suo ordine del giorno, la maggioranza lo votava come avrebbe dovuto votarlo, sono tutte belle le mozioni e gli ordini del giorno della maggioranza, ma non vanno votate, punto e basta, lì avrebbe finito. Invece no! Allora, questa questione apre una fase di discussione. Io da quest'Amministrazione Comunale, da questa giunta ho detto a fine marzo che mi sarei smarcato, vuotato il bilancio con senso di responsabilità ma da lì in poi avrei valutato le cose per quelle che sono, e questa è una valutazione di quello che faccio. Allora questa maggioranza ha votato un presidente del Consiglio Comunale, il presidente del Consiglio Comunale agisce in un modo dove la maggioranza non è a conoscenza, secondo me apre un caso di discussione che faremo mi auguro più in là. Siccome ricopriamo un incarico e questo incarico ognuno ha il suo elettorato da presentare, evidentemente il mio elettorato è molto diverso da quello di Cingolani ed ha pretese dal sottoscritto in maniera sicuramente diverse. Poi il presidente del Consiglio Comunale ha, come dire, quella facoltà di parlare per ultimo ed alla fine poi magari ha ragione lui. Io parlo adesso e faccio questa proposta, invito il proponente l'ordine del giorno a ritirarlo questo ordine del giorno, invito il

proponente dell'emendamento a trasformare l'emendamento in ordine del giorno, in maniera tale che come componente di questa maggioranza posso valutarlo di votarlo, perché credo che ci si sia incamminati in una strada come dire senza sbocco, per non dire di peggio. Per ora basta così.

FANCELLO DANIELE – P.D.C.I. Anche io non voterò questa mozione, per un motivo semplicissimo, perché comunque sia non ha l'obiettivo di superare i problemi che ci sono stati e non è propositiva, quindi non vedo il modo con cui si deve superare ed arrivare a far maturare anche la nostra società, questo è l'obiettivo, se ci sono stati dei problemi tutti lo sappiamo, il compito del Consiglio Comunale è continuo in linea con quello che avevo detto la scorsa volta, è quello di farli superare. In questa mozione questo non viene riportato e la stessa cosa non è presente nemmeno nell'emendamento proposto del presidente del Consiglio Comunale. È ovvio che ogni Consigliere Comunale deve essere tutelato nello svolgere la sua attività politica e questo deve riguardare sia Matteo Marasca ma anche tutti gli altri Consiglieri, ed è giusto che ad ognuno venga concessa la possibilità di fare la sua attività politica ovviamente nel rispetto di tutte le regole. Io propongo, se il Consigliere Massacesi accetterà di ritirare questo ordine del giorno, che sia il presidente del Consiglio Comunale a fare una nuova mozione in modo che sia propositivo, volta a superare questo problema, perché solo in questo modo il Consiglio Comunale dimostrerà di essere veramente maturo.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Ho ascoltato l'intervento del proponente questa mozione, ci sono alcuni passaggi che mi sono segnati, il primo è quello che dice che questo ordine del giorno è comunque sempre valido, anche a distanza di un mese. Per intanto io direi che ci sono gli atti formali, ci sono i verbali, ci sono i comunicati stampa, le dichiarazioni sulla stampa, noi come Partito Democratico abbiamo già espresso ampia e doverosa solidarietà in maniera pubblica rispetto alla vicenda che è occorsa al Consigliere Marasca. Io piuttosto che invece chiamarlo valido questo tipo di ordine del giorno, io lo chiamerei strumentale, strumentale perché addirittura credo che sia irrispettoso per certi versi verso il Consigliere Marasca, che in questo momento non è più oggetto di una solidarietà, ma diventa uno strumento di ben altro. Io brevemente vorrei porre l'attenzione su una riflessione, facciamoci una domanda: il Consiglio Comunale l'ultima volta durante le comunicazioni del presidente si è già unanimemente dissociato rispetto... le forze politiche si sono unanimemente dissociate rispetto all'accaduto. Questo è un dato di fatto. Poniamoci questa domanda: cosa succede oggi se non esce un voto unanime da quest'aula su questo ordine del giorno? Cosa mi sembra di aver capito si sta già profilando, sentiti gli interventi che ci sono stati finora, anche perché, per come è posto l'ordine del giorno che non è solo una solidarietà ad un Consigliere, pretende addirittura di investire il Consiglio Comunale di una prerogativa che non ha, che è quella di un atto di sfiducia verso un membro della giunta. Poniamoci questa domanda, se succede questo il Consigliere Marasca si sentirà più tutelato da un voto del genere? E chi ha compiuto quelle azioni, chi ha detto quelle parole durante il corteo o su internet si sentirà più debole e più solo? Io credo che piuttosto non succederà questo, ma ci sarà solamente un Consigliere più soddisfatto, però io ritengo che sia una soddisfazione misera, questa, e che va a scapito della coesione necessaria, doverosa, in questo momento assolutamente necessaria, a tutela appunto del Consigliere Marasca.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Io sarò breve, perché io credo che sia giunta l'ora di passare dalle parole ai fatti, quindi la solidarietà nei confronti del Di Matteo penso che sia ormai un dato acquisito e sentito da tutti i Consiglieri Comunali. Cioè passare dalla parola ai fatti perché è ora che questa situazione venga definita una volta per tutte, perché fino ad oggi abbiamo parlato molto, abbiamo discusso molto e di soluzioni concrete per questo caso ancora non se ne sono viste. Io chiederei, quindi, semplicemente all'Assessore Maiolatesi, dall'ultimo Consiglio Comunale che c'è stato, quali sono state le iniziative che la giunta comunale ha intrapreso nei confronti del TNT, quale percorso intende portare avanti e come intende regolarizzare la situazione, se intende fare

degli incontri con i cittadini, con i ragazzi del TNT per vedere se si possono ricucire alcune situazioni di convivenza, di democrazia, di partecipazione. Cioè quello che a me interessa è questo, cioè risolvere in maniera consapevole, anche in maniera partecipata questo discorso, perché altrimenti noi perdiamo tempo sulle belle parole, sui bei propositi, sulle belle iniziative, però quello che interessa alla città, quello che interessa a noi è risolvere in maniera concreta questo problema. Ecco, se forse in passato ci fosse stata da parte anche del sindaco, che era quello che tirava le file rispetto a questo percorso, un'informazione continua, cioè sulle iniziative che lui intendeva portare avanti nei confronti di questo problema, io sono convinto che non saremmo arrivati dove siamo arrivati oggi. Per evitare gli errori del passato, io invito l'Assessore Maiolatesi a riferire questa sera in Consiglio Comunale se ha le informazioni già pronte, ma anche in altra sede, un incontro proprio specifico, quali sono le iniziative che lui sta portando avanti insieme all'Amministrazione per risolvere questo problema, che poi alla fine è quello che interessa i residenti della zona.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io credo che il Consigliere Massaccesi possa essere soddisfatto a questo punto, perché se questo era il fine che si era proposto, lo ha raggiunto, perché poi alla fine di tutta questa vicenda rimane ancora una volta in sospeso se questa solidarietà, se questa cosa viene accolta, è condivisa o meno. È vero, io sono d'accordo collega Santarelli, che Massaccesi lo ha fatto non solo, voglio essere malizioso in questo senso, per esprimere nuovamente la solidarietà al collega Marasca, ma anche per creare un problema. Ma questo problema purtroppo si evidenzia, perché di fronte a questa cosa cominciano a risorgere i se, i ma, i come ed i quando; quando invece credo che non sarebbe stata poi una cosa così difficile ribadire un concetto che tutti a parole dicono di voler dare, cioè una solidarietà ed una condanna. Allora questa è una cosa che sinceramente lascia perplessi, perché poi a parole, l'abbiamo visto prima per carità, non vorrei fare dei paragoni che assolutamente non stanno né in cielo né in terra, siamo tutti aperti, disponibili e pacifisti, poi quando questo è necessario tradurlo in pratica questo qui avviene con tanti tentennamenti, con tanti distinguo, con tante cose. Noi non l'avremmo fatto, non l'avremmo presentato un ordine del giorno come questo, e non l'abbiamo fatto, pur avendoci delle valutazioni diverse da quelle che magari possono essere quelli di alcuni colleghi Consiglieri rispetto all'andamento del Consiglio Comunale in cui abbiamo dibattuto la questione, non l'avremmo riproposto, ma è stato fatto e nel momento in cui una cosa come questa, quantunque possa considerarsi strumentale, viene riproposta, non credo che noi possiamo esimerci dal ribadire determinate cose, perché poi effettivamente non tutti dentro questo Consiglio Comunale hanno preso le dovute distanze da queste cose, perché anche questo è un dato di fatto di cui qualcuno sembra volersi dimenticare. Per quanto riguarda poi l'emendamento presentato dal presidente del Consiglio Comunale, ma più che altro vorrei dire dal Consigliere Cingolani, perché in questo momento non credo che l'abbia fatto..., perché come presidente del Consiglio il collega Cingolani è super partes, come Consigliere Comunale lui può dare, avere ovviamente una propria opinione e proporre, come ha fatto. Io sinceramente sarei d'accordo se questo emendamento venisse recepito e potesse essere votato, perché comunque ritengo che sia uno sforzo nel cercare di ottenere un'unanimità laddove questa unanimità non verrebbe in questo momento assicurata. Ribadisco, però, un concetto: non è che noi in una considerazione come questa o anche nelle parole della mozione presentata, dobbiamo cercare un superamento delle problematiche, non è in questa maniera. Il Consiglio Comunale in determinate circostanze come queste, o come quelle passate, dovrebbe esprimere una propria opinione su delle cose che sono avvenute. Il superamento di determinate cose si fa con altri atti, con altre cose, con altre modalità. Un tentativo lo ha fatto il Consigliere Cingolani, e gliene do atto, non so se sarà possibile ma per quanto mi riguarda questo tentativo va plaudito. Per quanto riguarda infine le valutazioni espresse dal collega Rossetti e gli inviti fatti, io sinceramente sono del parere che andrebbero scisse le due cose, questa è la mia opinione, l'avevo espressa l'altra volta, noi non parliamo del problema della sede del TNT che è un'altra cosa sulla quale credo che noi possiamo tornare a parlare con molta calma e molta tranquillità, perché su questi problemi non credo che ci siano preclusioni di fatto se non alcune

valutazioni che credo ognuno di noi abbia il diritto di poter esprimere. Questo è un altro problema, è il problema di un comportamento che va comunque, o strumentale o non strumentale, stigmatizzato. Per questo motivo io, se non viene accolto l'emendamento del Consigliere Cingolani, cosa che auspico, voterò eventualmente l'altra mozione.

**PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO:** Intervengo in qualità di Consigliere non essendoci altri interventi. Siccome questo ordine del giorno è stato iscritto nei lavori di questa seduta di Consiglio Comunale, in quest'aula deve essere dibattuto, così come avviene per tutti gli ordini del giorno, per tutte le mozioni che vengono considerate ammissibili, per cui il presidente del Consiglio Comunale non si può assolutamente astenersi dal portare in discussione un ordine del giorno su una materia che magari è stata fatta oggetto di ampia, larga discussione nel Consiglio Comunale del 29 aprile in sede di comunicazioni del presidente del Consiglio Comunale. Quindi dal mio punto di vista ritengo di aver fatto in maniera giusta quello che dovevo fare in qualità di presidente del Consiglio. Non ritengo neanche che sia la stessa cosa esprimere la solidarietà, come è stata fatta da tutti questi banchi al Consigliere Marasca nella sede del 29 aprile, e come dire riaffermarla con un atto formale, non si esprime le condoglianze, mi permetta Consigliere Lillini, si esprime la solidarietà, tant'è che dopo andremo ad esprimere la solidarietà con un atto formale ad una nostra concittadina, la dr.ssa Boldrini, nei confronti di verbalizzazioni che un gruppo che ha presentato questo ordine del giorno, ritiene irrispettose del ruolo che svolge. L'aula consiliare ha un ruolo preciso, quello di esprimersi nelle materie di interesse, ammissibili per la discussione con atti formali, quindi l'atto formale. Se il Consigliere Massaccesi strumentalmente, legittimamente, ma nel pieno diritto di portare in aula consiliare un tema, noi dobbiamo esprimerci, siamo di due culture diverse, è vero Lillini, completamente diverse perché io non ho il dogmatismo che lei in diverse occasioni esprime senza farne nascondimento. Io appartengo ad una cultura democratica, l'aula consiliare è il luogo del dibattito democratico, e non vedo per quale motivo, se viene presentato dalla minoranza si vota contro, se viene votato dalla maggioranza si vota a favore. Non vedo neanche perché lei in questa precisa mozione vede un manco malcelato tentativo di creare fratture all'interno della maggioranza. Sono posizioni personalissime che io rinnego al cento per cento, io sto facendo il mio ruolo di Presidente del Consiglio Comunale e di Consigliere Comunale, ne ho diritto. Il mio emendamento all'ordine del giorno presentato dal Consigliere Comunale Massaccesi è quello proprio espresso dal Consigliere Sardella, di ritornare solo su una questione specifica, la questione della solidarietà al Consigliere Comunale Marasca. Non sono d'accordo sul fatto di aprire una discussione sulle questioni del TNT, non è questo il momento, auspico che i Consiglieri di maggioranza, i Consiglieri di minoranza, gli esponenti della giunta portino finalmente questo problema in quest'aula perché se ne possa discutere. Quindi il mio emendamento è volto a chiedere al Consigliere Massaccesi di stralciare il secondo punto, perché dal mio punto di vista i rapporti tra un componente della giunta ed il sindaco sono rapporti che interessano e di esclusiva competenza sindacale, e non del Consiglio Comunale, per cui io lo invito, ce l'avete tutti sottomano, il Consigliere Comunale Massaccesi ad accogliere questo mio emendamento. Nel caso contrario che non fosse accolto così com'è scritto, io già da adesso dichiaro il mio voto contrario all'ordine del giorno di Massaccesi.

**MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI:** Capita spesso di parlare di democrazia e credo che capiti anche spesso a tutti noi di dare per scontato che il valore della democrazia sia un valore permanente, continuo che non abbia bisogno di costanti rafforzamenti o ulteriori garanzie. Io credo che oggi quello che si è sentito in aula ponga qualche dubbio rispetto a questa mia riflessione e credo che sia un grosso errore porci dentro questioni di appartenenza. Né credo che, e qui dobbiamo sempre stare attenti come Consiglieri Comunali, ci sia una questione di lobby, cioè la lobby dei Consiglieri Comunali, può esistere anche quella presidente. Io credo che sia giusto ribadire, anche io sono d'accordo con Mario Sardella, appunto tutti quanti noi non l'abbiamo fatto, non era da riproporre questo tema, perché il percorso era stato fatto, ma dal momento che il Consiglio

Comunale lo ripone non si può risolvere tutto e rispondere che è una questione sostanzialmente personale del collega Matteo Marasca. Ancora una volta il ribadire un meccanismo di rappresentanza democratica, che è il ruolo per cui noi siamo qui, e quindi rispetto a quello risostenere ancora una volta se riteniamo che ci sia stata una carenza di democrazia. Concordo pienamente con la proposta che fa il collega Cingolani, perché credo che tolga qualsiasi dubbio che rende evanescente le giustificazioni di non votarlo per le questioni di appartenenza o di questioni personali, io avrei voluto fare una citazione, non me la ricordo, ma ricordo... quando dice stanno arrestando gli... che mi interessa, stanno arrestando i deportati che mi interessa, stanno arrestando gli extracomunitari che mi interessa, stanno arrestando quelli dell'altra parte della strada che mi interessa, mamma mia adesso tocca a me, ecco perché dico che ogni volta bisogna risostenere il percorso della democrazia. Quindi credo, e sollecito anche io, mi permetto di sollecitare il collega Massaccesi, per dare proprio questa logica e questa oggettività della democrazia, di accettare la proposta che il collega Cingolani fa e che credo sia la modalità migliore con cui ribadire un valore, un concetto senza entrare dentro elementi ulteriori su cui comunque la città si dovrà successivamente confrontare ma che penso oggi rischiano di inquinare il confronto come hanno fatto l'altra volta.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Credo che dal 25 aprile siano passati diversi giorni, una mesata, e di cose ne sono successe. Si è parlato di strumentalità, nel teatrino un po' della politica questo ci sta, ognuno poi fa i conti con la propria coscienza, con il proprio modo di agire. Io credo che siano successe diverse questioni in questo mese, ci sono stati dei passaggi anche molto veloci. Io intervengo, due cose, uno perché Rossetti mi ha chiesto una cosa e, seppur più di un Consigliere qua mi ha detto che oggi non sarebbe da parlare del centro sociale, credo che dal punto di vista certamente non era questo all'ordine del giorno, però comunque è un qualcosa che differenziare così è una questione di lana caprina, perché qualcosa è accaduto, perché dopo il 25 aprile c'è stato un 16 maggio in cui migliaia di persone sono state in giro per le vie della città, hanno occupato concerti, di ragazzi, di giovani. Sono successe diverse cose, però su questo spero, e non voglio parlare né per il sindaco né per altri colleghi che insieme a me stanno seguendo, la Conti prima di tutti, la questione. Però, visto che Rossetti mi ha chiesto a che punto sono le questioni, credo che tutta la vicenda, cioè questo mese non ha...il tavolo è partito prima, aldilà degli sghignazzi delle volte poco rispettosi, perché poi questa democrazia mica...sinceramente non la capisco. Gaber, se qualcuno qua lo conosce, avrebbe molto da ridere. Non la capisco molto, perché si parla di tavoli partecipati per risolvere una questione più che ventennale, Marco Polita non c'è ma insieme a me i primi anni '90 abbiamo affrontato con difficoltà alcune questioni di questo genere, c'è lo sghignazzamento, di fronte ad un tavolo di partecipazione avviato dall'Assessore Aguzzi prima e poi dalla Conti, all'interno del Consiglio Comunale in più di un'occasione: ma sì, boh...i tavoli! Ma chissà cosa si fa?! non si fa niente. Non è vero, il tavolo quindi con i ragazzi del centro sociale si è avviato da tempo, l'unica questione, l'unica novità diciamo saliente come novità è quella che, almeno al momento Roberto Vecci, cioè presidente della 1^ circoscrizione, con Di Lucchio due battute erano state fatte, però quantomeno la 1^ circoscrizione ha inteso chiedere più volte, è stato sempre in diretto contatto con me o con la conti, specialmente con me Vecci, ed ha chiesto di poter continuare a dare un contributo rispetto alla risoluzione speriamo definitiva dopo tanti anni della questione, dell'autogestione che non è proprio una questione che rappresenta la stessa problematica dell'associazione degli arbitri o delle associazioni degli amanti dei funghi. Non è proprio la stessa cosa, ma non lo dico per scherzare. Se pensiamo che la stessa cosa siamo in malafede, perché se facciamo politica dobbiamo capire cosa è successo dal 1985 ad oggi in Italia e perché ci sono in Italia centinaia e centinaia di situazioni simili a quelle che a Jesi ci sono, TNT. A Jesi oltretutto è anche molto ricca, perché per una cittadina così piccola ci sono almeno due o tre espressioni di autogestione, di spazio autogestiti da giovani, no che glieli facciamo noi, i giovani stanno gestendo questo. Io credo che è un ragionamento politico molto alto, per quanto mi riguarda il sindaco ha continuato a chiedermi di dare un contributo a questo tavolo, a questo lungo lavoro che arriverà

penso ad autunno inoltrato, è chiaro che, lo ripetevo un'altra volta, non possiamo immaginarci di risolvere, di trattare l'esperienza di 22 anni di autogestione come un'altra associazione, perché non è che spostiamo 20 metri quadri qua, 50 metri... fosse così semplice l'aveva già risolta molto prima il sindaco Polita e molto prima anche il sindaco precedente. Non è così in effetti. Io sono preoccupato perché questo tipo di atteggiamento e questo tipo di dibattito e di dialettica politica blocca un certo tipo di lavoro, nella strumentalità di A.N. e del Consigliere Massaccesi credo che ci stia, ma non perché voglio demonizzare il Consigliere Massaccesi, oltretutto il 25 aprile è successa un'altra cosa simpatica, è successa a 16/18 km in linea d'aria da qua. Brandoni, sindaco di Falconara, non ha fatto suonare "Bella ciao", non so se ridere o se è una roba strana e come denominare questa cosa. Quindi è successa una cosa molto grave il 25 aprile a Falconara. Bella ciao non si è potuto cantare e neanche suonare ufficialmente, questo lo dice il buon Pistola che è presidente 83enne dell'AMPI di Falconara, se volete lo invitiamo qua. Per chiudere proprio, credo che se ci sta a cuore superare, ma credo che la strumentalità politica va oltre il cuore, se c'è un tantino a cuore questo tipo di percorso e questo di oggi è un altro pezzetto, blocca un certo tipo di lavoro, non lo fa portare avanti, non aiuta perché irrigidisce, anzi irrigidisce ancora di più un certo tipo di posizione. Sinceramente, e chiudo proprio, perché essere qui poi non dire qualcosa non fa parte di un mio atteggiamento di intendere la politica, non so neanche se molto intelligente politicamente, qualcuno aveva anche sconsigliato di parlare. Sarebbe bene che Maiolatesi togliesse il disturbo, se avesse dignità, non lo so Consigliere Massaccesi, non credo che...qua un po' troppa gente vuole che qualcun altro togliesse il disturbo, non mi sembra una grande...siccome non pretendo, ho espresso una posizione rispetto a quello che è accaduto il 25 aprile, non sono andato a fare lezioni di democrazia, ma proprio non ci penso per niente, ho detto: cerchiamo di abbassare i toni, e su questo il 29 aprile qua dentro qualcuno ha pure...come se fosse una barzelletta, l'Assessore dice "abbassiamo i toni", "ah ah, abbassiamo i toni". No! stiamo un attimo di nuovo più tranquilli, sennò non si va avanti, questo volevo dire. Però io credo che può essere tutto ma non ho fatto mai lezioni di democrazia a nessuno, però non mi venisse qualcuno a fare lezioni di democrazia qua dentro e poi scrive "è ora che Maiolatesi toglie il disturbo perché questa cosa non torna". Poi disponibilissimo come sempre ad aprire una collaborazione ad ampissimi spazi, a 360° perché la questione venga risolta ed i cittadini che si trovano dal 1994 vicino, pochi metri dal centro sociale possano per forza di cose avere una situazione un pochino più tranquilla. Questo è ovvio e non credo che sia un mistero, d'altronde è da parecchio tempo che anche delegazioni del centro sociale hanno chiesto proprio un trasferimento, tanto si capisce che la situazione tarpa un po' anche le ali a delle progettualità, le stiamo valutando e non è semplice un trasferimento così. Però mi sembrano che ci siano tutte le condizioni, se non ci impuntiamo a posta su alcune cose, ci siano tutte le condizioni perché quest'Amministrazione con questa maggioranza e questo Consiglio Comunale possa finalmente prenderla in mano, la situazione, ma non perché quelle prima non avevano voglia, è che la situazione è complessa. Credo che gli otto anni di Marco Polita che io conosco benissimo, come sono state affrontate tutte le questioni, non è che non ha voluto risolverlo, è che la situazione non era semplice. Diego Sbaffi, visto che l'istanza, la procura l'ha fatta la sorella, Diego Sbaffi era il presidente della circoscrizione ed insieme a Marco Polita ha traghettato tutto il percorso, non è che lì delle persone ci sono andate a caso, qualcuno ce le ha messe e sono passati 22 anni. Tutti siamo d'accordo che bisogna risolverla, tutti siamo d'accordo che i giovani debbano anche autogestire dei propri spazi, etc., perché i centri di aggregazione giovanili, quelli istituzionali non reggono più, allora ci sono tutte le condizioni, una giornata come quella di oggi, e chiudo proprio, ringrazio tutti per la pazienza che avete avuto, una giornata come questa di oggi rischia di bloccare, di frenare, cioè non si va avanti, qualcuno forse se la ride.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Io sono molto serio e non me la rido, mi faccia fare una battuta, ci sarebbe forse da piangere, ma è diverso. Allora due osservazioni volanti, aldilà di rispondere a Lillini che ha una concezione forse un po' mercantile, noi/voi non avete dato nessun posto credo, al presidente

Cingolani. Cingolani è stato votato ed adesso ha comunque un ruolo istituzionale, pensare di arrivare quasi ad una sorta di mercanteggiamento perché se uno accetta una certa cosa mi sembra una cosa perlomeno impropria, però l'uscita è stata la sua e dispiace veramente, qui è la strumentalizzazione, che di fronte ad una solidarietà piena che altri non hanno dato a Marasca e di fronte ad una censura, non una sfiducia, perché per me sarebbe anche sfiduciato ma non lo posso sfiduciare materialmente, mi posso limitare ad una censura all'Assessore Maiolatesi, continuino questi mille distinguo e l'unica strumentalizzazione viene fatta sul presidente del Consiglio Comunale, questo francamente non era voluto. Per quanto riguarda la strumentalizzazione che invece mi si imputa dal capogruppo del Partito Democratico, è vero, ma se avessi pensato bene devo dire che o lei mi copia o prende le mie brutte abitudini, perché anche lei ha strumentalizzato, credo la prossima mozione ci riguarda proprio, lei ha strumentalizzato alcune parole addirittura del Ministro La Russa, che peraltro ha chiesto scusa, cosa che invece il nostro umile, semplice, nel senso rapportato al Ministro per carità, Assessore ancora non ha fatto. Le è stato chiesto di prendere una posizione netta contro quelle parole che sono state dette, e lei non lo ha fatto. Poi si dice: bisogna guardare i verbali, gli atti. Allora io mi sono andato a rileggere il verbale di quel Consiglio Comunale, ve ne potrei leggere anche la parte dell'intervento dell'Assessore Maiolatesi per capire se c'è una riga, una, o di dissociazione o di presa di posizione netta contro quei cori, aldilà che si parla anche qui dell'AMPI, e non so cosa c'entri, ma di tutte queste cose, anche oggi ha tirato fuori invece di, e gli avevo chiesto, io sarei stato disponibilissimo a ritirare l'ordine del giorno ed ho chiesto all'Assessore: lei prenda una posizione dicendo sì, ho sbagliato a non dissociarmi pienamente, poi posso capire la vicinanza personale al TNT, ma uno credo si può anche dissociare dagli amici che sbagliano, non è che fino alla fine li si segue, perché poi se quelli cadono nel baratro, si va nel baratro con loro. Bisognerebbe cercare di fermare quegli amici che vanno verso il baratro. L'unica posizione istituzionale, frase istituzionale del vostro Assessore è quello di aver detto, in una confusa messe di parole, perché ovviamente non c'è un senso su quello che gli era stato chiesto, dice se qualche grido è stato di troppo sarebbe un atto di maturità, di sensibilità fingere di non averlo udito per trovare finalmente una soluzione, come dire mettiamo la testa sotto la sabbia e facciamo finta di non aver sentito niente, così non creiamo problemi al TNT. Allora io dico siccome le parole hanno un senso, a volte anche i silenzi hanno un senso, abbiamo parlato tanto, forse anche troppo, e mi dispiace in qualche modo dare un'importanza politica a chi dimostra forse di non meritarsene, ed Assessori io parlo sempre dal punto di vista politico, non mi permetto di dare giudizi personali, si figuri, però dal punto di vista politico me lo lasci dire a chi questa importanza politica certamente non l'ha, dovremmo arrivare anche a delle conclusioni. Io ho sentito in quest'aula spesso, anche perché è facile, chi non dà solidarietà a Marasca per le cose dette? Anche strumentalizzando tutto? Ha ragione in qualche modo il Consigliere Sardella in quello che ha detto, perché ci può anche stare. Ho sentito riecheggiare, parlando di sciacallaggio, era diretta a me, avrei gradito altri termini diretti verso qualcun altro, ma ci sta anche questo, perché anche questa è una strumentalizzazione politica, ma non ho sentito, come se ci fosse un sacro terrore da certi banchi o da certi scranni, dire e rammentare: guardi Assessore Maiolatesi, lei doveva dire solamente certe cose, che quelle grida erano... diciamo improprie? Forse troppo nel suo lessico, troppo coraggioso dire che quelle grida, quelle urla erano improprie? Io direi altro, io dico improprie. Lei non ha neanche la forza di dire questo, io non so perché, a lei forse posso giustificarla, all'Amministrazione cioè, al sindaco che in qualche modo evidentemente anche col suo silenzio odierno dà l'impressione di avallare questo comportamento, ma devo dire, qui strumentalizzo, i Consiglieri della maggioranza, o quello che ne resta della maggioranza che ogni tanto c'è qualche dissociazione, dai Consiglieri di maggioranza io mi aspetto una dissociazione, che qui non si tratta di sfiduciare nessuno, non lo possiamo fare, ma non si tratta neanche di censurare nessuno, ma è possibile che nessuno di voi chieda pubblicamente a Maiolatesi conto di un errore fatto, perché quell'errore è stato fatto ed oggi lo ha ribadito? Andatevi a rileggere quel verbale del Consiglio Comunale precedente, del 14 non ricordo bene, non c'è una riga di presa di posizione di Maiolatesi contro quei ragazzi che hanno sicuramente sbagliato. Ed ora dobbiamo arrivare ad una sorta di pastrocchio,

chiedo scusa per chi lo ha proposto, per cui smussiamo tutto, eliminiamo ogni riferimento, diamo solidarietà scontata a Marasca, scontata perché chi è che non si sente di farlo!? Ma togliamo ogni riferimento al TNT, togliamo ogni riferimento ai giovani, Maiolatesi per carità sennò si adonta, o si adonta il sindaco perché già una maggioranza scricchiolante credo che già ogni tanto qualche assessore è commissariato, se cominciamo anche a toglierne uno forse qualche problema in più ce l'abbiamo, in realtà che cosa abbiamo? Abbiamo il nulla, perché quell'emendamento proposto qualcuno dei miei colleghi di gruppo, posso dirlo non è mancanza di riguardo per nessuno, molto democristiano come emendamento, così salvifico quasi, salvifico per la maggioranza, troppo, perché non contiene un elemento preciso, una presa di posizione, non mi interessa da Maiolatesi che parlava di teatrino della politica è vero, e forse noi ne siamo comprimari, tante volte magari di secondo, terzo o quart'ordine, non lo so, a secondo i ruoli, a secondo le capacità, a seconda le volontà, ma ogni tanto servono degli attori almeno recitanti, almeno che sappiano fare la loro parte. Se uno la propria parte, Assessore, non la sa fare perché non si ha un ruolo o non si è all'altezza di un ruolo istituzionale politico, allora quella carica, quella responsabilità la si può anche abbandonare. Questa ovviamente è una mia presa di posizione, ovviamente lei assolutamente legittimata a pensare in modo diverso, d'altronde me lo ha già manifestato in un'occasione quando mi ha detto che non mi avrebbe dato più alcun documento del suo Assessorato, ma questo è un dettaglio, ma già basterebbe quello, forse, per ritenerla in qualche modo inadatto al ruolo che ricopre. Lei in questo momento non è solo Assessore del sindaco Belcecchi, in qualche modo componente della giunta che amministra Jesi, amministra noi cittadini e di fatto lei è già stato sfiduciato da qualcuno, perché le sue non dissociazioni sono state assolutamente notate. Quel riferimento che lei ha fatto improprio, anche perché lei ogni tanto ne fa impropri, a Falconara, c'era sempre come una sorta di dirimpettaio amico/nemico, invece ancora di prendere quella sorta di ciambella di salvataggio, di dire: va beh, ho sbagliato, dovevo essere netto in questo, io non le chiedevo di dissociarsi dal TNT, non le chiederei mai una cosa del genere, ma da quello che alcuni esponenti del TNT hanno detto, lei ha saputo dire solo "il sindaco Brandoni ha vietato per la festa del 25 aprile di far suonare, cantare *Bella Ciao*". Mi scusi ma verrebbe di dire una cosa che non dico perché sennò questo mi riporterebbe un po' al ventennio, ma l'espressione sarebbe assolutamente quella.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Sarò abbastanza breve per compensare. Qui questa sera io credo che non dobbiamo né piangere né sorridere, dovremmo fare le persone serie e porre termine in quest'aula in via politica e non certamente giudiziaria, una situazione che ha turbato tutti noi, perché in modo vario, ma certamente unificante, tutti noi ci siamo trovati a condannare quanto è successo nel corteo di qualche tempo fa. Porre fine a questa situazione con buonsenso, dando ragione a chi ce l'ha e dando torto a chi non ce l'ha. Allora a me pare che il documento presentato dal presidente del Consiglio Comunale vada su questa strada, non è un documento democristiano, è un documento di buonsenso. È un documento di buonsenso, credo equilibrato. Ovviamente, se poi fosse democristiano, io sarei molto contento, però non è democristiano, a mio parere è equilibrato di buonsenso, che vuole porre termine a questa guerra che ovviamente col passare del tempo si rende, in maniera più obiettiva, dove sta la ragione e dove sta il torto. Nessuno di noi qua dentro si è scagliato contro i giovani del TNT, li ha richiamati solamente all'osservanza delle regole, nient'altro. Non è che noi abbiamo condannato il modo di fare del TNT, dei giovani del TNT, abbiamo richiamato la loro attenzione visto che alcuni cittadini protestavano alle osservanze di certe regole, e mi pare appunto necessario. Ora da questa situazione ci sono stati degli eventi che noi tutti abbiamo condannato, qualcuno di più, qualcuno di meno, qualcuno sottovoce e qualcuno per niente. Però per fortuna nostra al 99% di qui dentro la condanna c'è stata. Ora noi chiediamo un atto di umiltà anche a chi non ha condannato niente, di accettare questo documento, perché questo documento rappresenta la volontà quasi unanime del Consiglio Comunale. C'è una condanna certa perché non si ripetano questi..., ma non c'è la condanna per i giovani in maniera globale del TNT. C'è un atto di solidarietà per un nostro collega, per cui io non capisco perché si voglia portare avanti

una diatriba che ormai naturalmente deve cessare in un modo o nell'altro. Per cui io voterò questo documento augurandomi che su questo documento confluisca il cento per cento del Consiglio Comunale.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono più interventi quindi prima delle dichiarazioni di voto devo chiedere al Consigliere Massaccesi se intende ritirare, come chiesto dal Consigliere Lillini, l'ordine del giorno così come lo ha lui proposto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Chiedo cinque minuti di sospensione e conferenza dei capigruppo.

ALLE ORE 19,35 LA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE E' SOSPESA PER LA  
CONFERENZA DEI CAPIGRUPPO

ALLE ORE 19,05 SI RIPRENDE LA SEDUTA CONSILIARE

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La conferenza dei capigruppo non ha prodotto alcun documento alternativo rispetto a quello già presentato dal Consigliere Massaccesi e rispetto all'emendamento presentato dal sottoscritto. Pertanto ritorno a chiedere al Consigliere Massaccesi se intende ritirare il suo ordine del giorno come richiesto dal Consigliere Lillini.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Il mio ordine del giorno ovviamente no, signor Presidente, quindi rimane fermo l'ordine del giorno su questa richiesta specifica.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non viene ritirato. Invece chiedo al Consigliere Massaccesi se intende accogliere l'emendamento da me presentato in qualità di Consigliere nella formulazione che è in copia ad ogni Consigliere Comunale che così recita: il Consiglio Comunale raccogliendo le intenzioni già espresse dai singoli Consiglieri nella seduta consiliare del 29.04.2009 esprime formalmente viva solidarietà al Consigliere Comunale Matteo Marasca per le offese rivolte sia durante il corteo della festa della Liberazione che tramite web internet con parole deliranti e farneticanti. Esprime, altresì, la piena condanna di quanto avvenuto. Il Consiglio Comunale ritiene necessario non sottovalutare l'accaduto in quanto considerato in contrasto con la sua tradizione democratica aperta al civile confronto e non disponibile ad accettare la logica dell'odio e dell'insulto.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': La decisione in qualche modo sofferta, maturata in occasione della conferenza dei capigruppo. Devo dire motivo vero, aldilà di pressioni di qualcuno e degli insegnamenti di qualcun altro, che accetto sempre, anche perché se più esperto e più anziano di me, in realtà è dettata da un motivo, uno. Devo dire che si accompagna ad una delusione umana e politica ed elevata, per l'incapacità da parte di un Consiglio di prendere posizione contro certi comportamenti da qualunque parte vengano e qui, faccio un po' di strumentalizzazione anch'io, come si comporterà questo stesso Consiglio Comunale il prossimo Consiglio Comunale quando si troverà di fronte a mozioni strumentali come capita ogni tanto di avere e di approvare. Mi spiego, una persona, o meglio un motivo mi spinge ad accettare un testo altrimenti inaccettabile, cioè incautamente Matteo Marasca non potrebbe e non deve essere in qualche modo ostaggio di una mia decisione o di un comportamento che in qualche modo lo renderebbe esposto, suo malgrado, dopo essere stato vilipeso anche dal punto di vista di solidarietà ad una bocciatura. Credo che non lo meriti lui, non lo merita l'istituzione. Posso dire in questo caso, forse, non lo merita soprattutto lui e credo che non era mia intenzione giocare sulla pelle di nessuno, credo che Matteo ne sia certo, in questo caso

sarebbe un esporlo in qualche modo ad una brutta figura. Io credo che altre persone ne hanno già fatte tante di brutte figure e delle persone anche forse per una sorta di sensibilità adesso si sono allontanate, questo è un parere personale. Quindi Matteo Marasca non può essere vittima di un'eventuale bocciatura di un ordine del giorno che verrebbe nel testo da me predisposto sicuramente bocciato viste le risultanze in qualche modo della conferenza dei capigruppo. Resta l'amarezza per l'incapacità di arrivare all'approvazione di un testo, anche edulcorato rispetto alla mia formulazione, avevo dato disponibilità. Posso dire che, non la prima, visto che ce ne sono state altre, è l'ultima volta che, per quello che conta, che do la disponibilità a modificare un testo predisposto che altrimenti andrà incontro a normalissime bocciature o non approvazioni, ma è l'ultima volta che do questa disponibilità. È molto semplice chiedere gesti di responsabilità o di sensibilità quando è univoca, uno si scoccia anche un po' di dare queste dimostrazioni nell'interesse, si dice sempre, del Consiglio. In altre occasioni le ho date, francamente è l'ultima volta, adesso lo do solamente ed esclusivamente per Matteo Marasca perché credo che certi comportamenti invece, o certi silenzi, non li meritino. Mi dispiace anche personalmente non aver sentito in questa occasione le parole del Sindaco, questa volta sembra sia stato lui commissariato dall'Assessore che di fatto c'è stato questo, perché una posizione del genere, signor Sindaco, la sua voce sarebbe stata una voce autorevole, purtroppo è mancata. Quindi concludendo c'è la disponibilità ad accettare un testo, ma veramente con sofferenza, posso dire una volta tanto personale molto elevata. E' un testo che altrimenti sarebbe per me inaccettabile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno del Consigliere Massaccesi viene posto in votazione così come emendato dalla riformulazione di cui ho dato poco fa lettura. Ha la parola il Consigliere Lillini per dichiarazione di voto.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Sarò, come al solito brevissimo, volevo anche cogliere l'occasione per le dichiarazioni di voto, anche per rispondere alla sua affermazione che siamo diversi l'avevo detto prima, quindi fin lì ci sta. Si conclude questo punto all'ordine del giorno nella maniera che avevo esordito all'inizio dell'intervento, l'ordine del giorno, l'emendamento, l'accoglimento con un po' di tira e molla e con il voto che non sarà il mio, ovviamente, di questo Consiglio. Per fortuna che il 29 aprile l'Assessore Maiolatesi aveva esortato ad abbassare i toni, perché altrimenti sicuramente saremo andati altro che oltre il 29 di maggio. Quindi sicuramente è una, per quanto mi riguarda, una storia che questo Consiglio Comunale, una pagina che si poteva risparmiare ed anche penosa. Comunque annuncio il voto contrario all'ordine del giorno così emendato.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Il Partito Democratico voterà questo emendamento. Volevo ringraziare da un lato il proponente l'ordine del giorno per questa riflessione che, però porta purtroppo ad un mezzo risultato, che era quello che avevo auspicato. Ritengo, infatti, che oggi la cosa fondamentale sarebbe stata quella di un voto unanime di questo Consiglio Comunale su una questione che a questo punto non è solo una questione politica, ma è anche purtroppo una questione che tocca personalmente un Consigliere e quindi credo fosse estremamente importante questo tipo di risultato oggi. Allo stesso tempo credo che debba essere anche colta l'esortazione a questo punto all'abbassamento dei toni da parte di tutti, anche verso quelle che sono le prerogative dei ruoli che sono qui in Consiglio Comunale, prima fra tutti quello del Presidente del Consiglio.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altri interventi, quindi apriamo la votazione sull'ordine del giorno così emendato.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.21
CONTRARI	N.03 (Lillini per S.D. - Fancello per P.D.C.I. - Brecciaroli per Verdi)

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Prima di passare alla discussione del punto n. 9 abbiamo tempo fino alle ore 19.45, siccome il sottoscritto ha chiesto ai Presidenti, ai capigruppo di indicare due nominativi per il gemellaggio non avendo ricevuto alcun tipo di indicazione ho proposto alla Consigliera Molly Kibuuka ed alla Consigliera Cardelli di rappresentarci presso Waiblingen dal 19 al 24.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.117 DEL 29.05.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MARASCA MATTEO DEL M.D. JESI E' JESI  
RELATIVA ALLE PROBLEMATICHE DELLE VIE LIMITROFE ASSE SUD

Entrano: Marasca, Coltorti, Fratesi e Alberici

Escono: Mannarini, Pentericci, Cherubini e Lillini

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

MARASCA MATTEO - M.D. JESI E' JESI: Ritengo innanzitutto necessaria una discussione in quest'aula su un problema che sicuramente riguarda una parte non di poco conto della città, stiamo parlando dell'asse sud, che dopo l'ennesima apertura dell'ultimo centro commerciale ha visto, come anche prima era, un notevole incremento del flusso del traffico presente lungo questa strada che era stata prevista in origine come l'asse di attraversamento della città a sud. Quello che era stato promesso dalla precedente Amministrazione Comunale in più assemblee, ovvero l'impegno dell'Assessore Montecchiani di proteggere le abitazioni presenti in Via Valche e Via Zara da paletti parapedone che potessero consentire un sicuro passaggio delle persone che lì transitavano, persone che alcune sono portatori di handicap, quindi anche considerando questa necessità. La successiva promessa era quella che riguardava le fioriere o comunque delle barriere protettive nei confronti di chi lì abitava che ogni giorno vede, grazie allo stazionamento, delle auto, riempite le proprie case di polveri sottili basse che vanno davvero a danneggiare non solo l'ambiente, ma anche la salute di chi vi abita. Detto questo proponiamo con questa mozione innanzitutto ai primi due punti di andare incontro a queste esigenze, di andare incontro alla risoluzione di queste particolari problematiche andando a fare nient'altro che quello che l'Amministrazione Comunale precedente presieduta sempre dal medesimo Sindaco, Fabiano Belcechi, aveva promesso. Proponiamo anche un'altra cosa, proponiamo una soluzione che soluzione definitiva non è, ma una soluzione che vuole in qualche maniera andare ad alleviare quelli che sono i flussi di traffico presenti attualmente lungo Via Valche e Via Zara. Noi riteniamo che la svolta a sinistra sulla prima rotatoria del centro commerciale rappresenti un così detto tappo che impedisce agli autoveicoli in uscita da Jesi di, appunto, fluire fuori dalla città in maniera continua e costante. La nostra soluzione è quella di impedire a chi viene da Moie, provenienza Moie e diretti verso Ancona di impedire al svolta a sinistra. Sembra una soluzione cretina per certi versi, banale per altri, ma è la stessa soluzione che i vigili urbani adottarono all'apertura del centro commerciale per far defluire in maniera continua il traffico lungo l'asse sud che in quella occasione andava da Iper Simply ad Iper Simply, per chiarirci. Quindi questa soluzione, ben sperimentata dagli stessi Vigili Urbani, noi oggi la proponiamo in questa aula consiliare con l'aggiunta di prevedere, con apposita segnalazione, all'incrocio, al bivio di Via Spina- Via Roma e della strada che è l'asse sud, di prevedere apposita segnaletica che possa scaricare parte del traffico che finora è andato ad incidere sulla prima rotatoria, ovvero quella in oggetto, quella della Iper Simply possa andare in qualche maniera a fruire della strada Via Spina – Via Roma che attualmente è inutilizzata. Ribadisco un altro concetto, noi abbiamo fatto un sottopasso che incrocia Via Spina con il cavalcavia dell'asse sud che ha avuto un costo, l'Assessore poi mi correggerà di un miliardo di lire e noi abbiamo fatto questo sottopassaggio che oggi è inutilizzato, perché Via Spina e Via Roma non è in nessuna maniera utilizzata. Quindi questo è un investimento che comunque sia era il giusto, vedeva come giusto fine la soluzione che noi oggi proponiamo, perché era questo l'obiettivo che ha realizzato quel cavalcavia e con questa soluzione noi pensiamo in qualche maniera di renderci utili per alleviare quelli che sono i disagi presenti per i residenti, ma anche per chi fruisce della strada, che è costretto ad aspettare molti minuti, ma anche qualche ora nelle ore di punta prima di uscire e rientrare nella città. Quindi sostanzialmente noi proponiamo questa e lo ribadiamo questa non è la soluzione, è più un anestetico per un asse sud malato, soltanto per in qualche maniera renderci utili perché non

venga detto a questa opposizione di essere soltanto un'opposizione strumentale e che propone cose irrealizzabili. Ovviamente noi come soluzione vediamo di buon occhio un nuovo asse che passi a sud della città, che non può essere quella bretella che lo stesso Sindaco nel 2007 sul Corriere Adriatico denunciava come inutile e bollava come una cosa irrealizzabile. Aggiungo una cosa: irrealizzabile anche perché la Provincia, ricordiamolo, ha bocciato e quindi ha dato ragione a questa opposizione, che non lo faceva per partito preso, ha bocciato l'edificabilità in quella zona. Quindi il 40% dei finanziamenti derivanti dagli oneri di urbanizzazione che dovevano andare a finalizzare la strada oggi non ci sono più. Siccome il Sindaco fino a qualche giorno fa diceva alla stampa che quella strada sarebbe stata comunque realizzata, il Sindaco avrebbe anche dovuto fare il secondo passo, che è quello più difficile, dire come e dire in che maniera voleva finanziare quell'opera così importante, che anche lui però riteneva non importante nel 2007. Quindi io credo che bisogna fare un ragionamento serio nei confronti dei cittadini che comunque sia oggi sono molto attenti a questa problematica. Credo che sia arrivato il momento di ragionare in maniera concreta sulla fattibilità di un nuovo asse che passi a sud della città, senza prevedere soluzioni mediane che non solo non risolvono i problemi, ma si risolverebbero in assoluto sperpero di denaro pubblico.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA/P.D.L.: In linea di massima ci trova d'accordo su questa mozione, l'unica cosa che praticamente vorrei cercare di capire meglio è il punto 5, a vietare la possibilità di girare a sinistra presso la prima rotatoria provenendo da Moie. Quindi stai parlando, per caso, della prima rotatoria praticamente. Quindi tu dici di non girare praticamente a sinistra, verso il centro. Ma come fai passare? Da sopra direttamente? Quindi praticamente vorresti far passare tutto il traffico per andare al centro sulla parte vecchia di Via Roma, quella che praticamente adesso sarebbe esclusa, quindi si esce da sopra. Quindi praticamente chi viene dalla stazione, tanto per intenderci, dovrebbe arrivare su e rigirare? Se magari mi potresti spiegare meglio questo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siccome c'è l'Assessore, c'è il proponente, se Agnetti fa un quesito l'Assessore ed il proponente avranno modo di rispondere.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Se poi dare una precisazione riguardo a quello che intendevi nel passaggio della tua mozione. Darò questa delucidazione al Consigliere Agnetti ed anche a tutto il Consiglio. La proposta è semplice nella sua fattibilità, è quella di prevedere alla rotatoria, la prima rotatoria, quella adiacente all'Iper Simply, quindi la prima rotatoria venendo dall'asse sud, da Moie, la prima rotatoria che poi ti porta su Via Valche. Quella rotatoria venendo da Moie noi chiediamo che chi viene da Moie non possa più a quella rotatoria girare a sinistra così da fare in modo che chi vuole uscire dalla città ed andare verso Moie possa farlo senza trovare un tappo e così decongestionando anche tutti i restanti tappi che sono presenti lungo l'asse sud. Chi viene dalla stazione e vuole andare in direzione 20 Luglio, centro, ospedale può benissimo o uscire dalla città ed andare verso Moie oppure girare a destra e salire verso il centro, verso l'ospedale, Via 20 Luglio. Quindi chi viene dalla stazione non ha limitazioni, perché può continuare ad uscire dalla città in maniera più fluida sicuramente non trovando il tappo, la rotatoria e può benissimo girare a destra e salire al centro.

ASS. TONELLI STEFANO: Nell'argomento di questa mozione, che viene in Consiglio Comunale, non ho avuto nessuna sollecitazione fino a due giorni fa quando ho visto la mozione né dalla circoscrizione né sotto alcuna forma da parte della cittadinanza della zona. Ai miei uffici non è venuta alcuna sollecitazione da questo punto di vista. Io ritengo una cosa, un principio di carattere generale, se si parla di traffico, di viabilità, di che senso dare alle strade, se chiuderne una o aprirne un'altra un conto è che si autorizza lo strumento dell'interrogazione, alla quale il sottoscritto ha sempre risposto avvalendosi anche del giudizio tecnico, un conto è che si utilizzi una mozione. Una mozione che potrebbe anche contrastare con un giudizio tecnico degli uffici che hanno la

responsabilità penale e civile di quello che succede sulla strada. La proposta che viene fatta in questa mozione è una proposta che ad una prima analisi non condivido, che dovrei studiare bene, che sono disponibile a studiare bene, se ho il tempo di poterla studiare. Se il Consiglio Comunale lo vuole approfondire una commissione insieme all'ingegner Mazzalupi, che è il responsabile della mobilità. Non la condivido per un motivo semplicissimo, vi ricordo che quella rotatoria rifornisce Via 20 Luglio, non rifornisce una strada secondaria, rifornisce un'arteria importante che porta tutta la zona nord della città per chi viene da Moie. Se noi vietassimo, magari con un segnale prima della rotatoria ed un divieto di svolta a sinistra. Dovremo quanto meno bloccare metà carreggiata con un muro, perché chi fa il tratto dall'Iper Simply fino a Moie non può avere la possibilità di svoltare a destra, io non me la sento di lasciare la possibilità neanche in quel caso di svoltare a destra, perché se per caso una persona entra in rotatoria e non vede il divieto di svolta a sinistra e pensa legittimamente, come in tutte le rotatorie del mondo, che in tutte le rotatorie del mondo puoi andare in qualsiasi direzione avendo la precedenza, se io non vedo quel segnale di divieto di svolta a sinistra penso di poterci andare e vado a fare un crash forte contro chi viene. E' inutile che Matteo Marasca dice di no, è così. allora l'unica possibilità di fare questa operazione è di impedire fisicamente la carreggiata che porta alla seconda rotatoria, allora uno mi deve spiegare perché abbiamo fatto due rotatorie e quindi impedire anche fisicamente il passaggio a destra, cioè non ci deve essere possibilità di errore per chi si inserisce in quella rotatoria e che non si deve sbagliare perché non ha visto un segnale di divieto di svolta a sinistra che sarebbe quello che dovremo mettere, e se non viene visto indurrebbe in un errore con conseguenze drammatiche, potrebbe investire un motorino che dato che pensa che quella persona non gira verso Via XX Luglio, magari pensa di non dover dare la precedenza, quindi scorre dritto, uno che non riesce in quel momento, non capisce per quale motivo su una rotatoria non può andare a sinistra e mettiamo che non vede il segnale, si fanno incidenti gravissimi. Questa è la mia motivazione, che al primo confronto con l'ingegner Mazzalupi ritengo che sia anche la sua, abbiamo parlato che assolutamente non è possibile, siamo disponibili a venire a parlare in commissione. Sicuramente se l'ingegner Mazzalupi non condividesse questo tipo di impostazione, anche se il Consiglio Comunale lo vota, ve lo dico sinceramente, l'ingegner Mazzalupi che ha la responsabilità penale di quello che succede sulle strade, una segnaletica di questo genere se ritiene di non doverla mettere, visto che responsabilità penale sarebbe la sua e non del Consiglio Comunale, non vi offendete se non lo farà. Per quello che riguarda la considerazione giusta invece della possibilità di utilizzare meglio Via Roma, questo è un fatto vero, ne ho parlato anche con il Consiglio di circoscrizione Caimi oltre che con Marasca una volta, però questo non può essere fatto con la coercizione del divieto di svolta di rotatoria, che ripeto per me è ancora più pericoloso, pericolosissimo. Possiamo scrivere, mettere, già ci ha scritto che uno va in Via Roma, in Via Spina, io personalmente, soprattutto in determinati orari per raggiungere casa mia, che abito in Via Contadini, passo per Via Roma, faccio il corso, vado giù per Via del Molino, non faccio quel segmento di asse sud con quelle tre rotatorie che so che ci mette un quarto d'ora, soprattutto se torno da Moie dopo le sei del pomeriggio, effettivamente è una via molto più sgombra. Se io dovessi andare nella zona nord della città, quindi fare il Viadotto di Via 20 Luglio è evidente che passare ed invogliare le persone, a passare per Via Roma uscendo da quello svincolo è sicuramente una cosa buona e possiamo vedere come potenziare o come diffondere questo tipo di utilizzo, ma non per me vietando una circolazione di rotatoria che è, lo ripeto, i motivi di cui sono contrario. Quindi anche lì possiamo vedere, ad esempio come si possa invogliare questo tipo di situazione, perché ne potevo parlare anche meglio, ad esempio mettere indicazione 100 dipende, perché tu metti indicazione 100 ed imbocchi Via Roma, ti trovi a Corso Matteotti centro vuol dire che ti ritrovi in una zona, perché o ritorni giù per Via del Molino o sei nella zona proprio centrale, Via Mure Orientali. Ma se io volessi parcheggiare nei parcheggi della zona sud, nei parcheggi liberi della città e non in quelli a pagamento, devo per forza andare dritto, non so se si può non indicare la possibilità di parcheggiare nei parcheggi in zona sud, che chiaramente stanno su quell'asse, Zannoni, le Conce, Porta Valle. Valutiamo come si possa fare, passiamo alla sensibilizzazione, di solito il traffico tende a distribuirsi anche un po' per osmosi, nel

sensu siamo tutte persone ragionevoli, quando io so che a quell'ora lì c'è un tappo io devo andare, anche se dovessi andare in San Francesco, mi conviene sempre passare per ... Via 20 Luglio saltando quel pezzo invece che andare su per Via Asiago, tanto per essere chiaro. Però questo è già nelle possibilità del cittadino di Jesi che conosce le strade che percorre e che può scegliere quella che a quel l'ora. Poi magari alle due del pomeriggio io posso tranquillamente passare per la rotatoria di Via Valche perché non c'è nessun problema, le due del pomeriggio so che non trovo nessuno, alle sette della sera so che mi conviene andare per Via Spina, ma il traffico si distribuisce in qualche modo uniformemente se abbiamo un po' di raziocinio quando siamo in macchina. Io non sono favorevole a quel tipo di divieto, cioè di svoltare perché se non è accompagnato da un ostacolo fisico, un errore fatto da qualcheduno in quella situazione potrebbe essere un errore che avrebbe grandissime conseguenze a mio giudizio, quindi discutiamone però francamente su questo vi anticipo che chiaramente il giudizio della responsabile in mobilità, che appunto ha la responsabilità penale e giuridica da questo punto di vista, sarebbe un giudizio che neanche il Consiglio Comunale potrebbe superare perché ne risponderebbe personalmente. Il senso di marcia in Via Zara lì c'è scritto di mantenerlo, che io sappia nessuno mi ha chiesto di cambiarlo, per cui si può dire che è pleonastico, non è mai uscito dall'ufficio dei lavori pubblici la proposta di cambiarlo, non so se qualcuno ha sentito la proposta di cambiarlo, quindi su questo non c'è nessun problema. Io non sono informato degli impegni della Montecchiani a questo riguardo, proprio perché in questi due anni non ho mai ricevuto nessun tipo di segnalazione e quindi non ho neanche un'idea adesso come adesso dove servirebbero questi paletti o queste fioriere e con quali finalità. Su questo chiaramente non è un problema particolare verificarlo anche con i cittadini sulla base anche delle indicazioni che mi da il Consiglio, quello che mi preme è che l'indicazione che hanno, le indicazioni che hanno sulla mobilità delle implicazioni di tipo legale escono da una riflessione condivisa e non da un voto che magari non pienamente consapevole possa portare questo Assessore ad essere sgradevole e non applicare quello che ha deciso il Consiglio Comunale.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Il Consigliere Marasca, Assessore Tonelli, ha presentato una mozione, se avessi voluto presentare un'interrogazione, siccome conosco bene entrambi gli strumenti non mi sarei di certo sbagliato. Siccome io credo che un'interrogazione non avrebbe avuto lo stesso seguito di un dibattito, perché io credo che questo problema sia sentito, perché credo che su questo problema sia ora di dibattere e di focalizzare anche l'attenzione sia dei cittadini, ma anche di chi in questo Consiglio Comunale è chiamato ad assumersi delle responsabilità politiche ho ritenuto opportuno di presentare una mozione che chiede delle cose chiare. Arrivo subito al merito di quello che lei dice, io non credo che sia corretto informare o non informare in questa maniera i Consiglieri Comunali, perché io se ho proposto queste cose le dico che queste cose sono tranquillamente realizzabili senza che siano, si possono accendere delle responsabilità penali, amministrative degli uffici. Certo mi sembra un po' prematura la sua opinione nel momento in cui poi lei andrà a portare questa proposta, se il Consiglio la riterrà opportuna, agli uffici vista la sua posizione. Non credo che sia corretto politicamente, ma neanche personalmente nei confronti poi del tecnico dell'ufficio comunale che si trova di fronte ad un Assessore che è fermo sulla sua posizione contraria a questa soluzione. Io non so se lei ha fatto mai un giro fuori da Jesi, spero di sì, anche perché lei viene da Bologna quindi le rotatorie ne avrebbe dovute vedere anche di più grandi e di più importanti. A me è capitato girando quel poco che giro di vedere delle rotatorie che accompagnano alla carreggiata, attraverso un apposito cuneo che impedisce la svolta a sinistra o a destra, dipende dai casi che accompagnano l'autoveicolo in carreggiata. Io non so se lei, io non le chiedo di mettere dei cartelli, io le chiedo di mettere un impedimento fisico di svoltare a sinistra e questo non è impedito da nessuna legge, né amministrativa né penale. Detto questo, la Montecchiani c'era ed il problema non c'è più. Invece siccome qui non è no Montecchiani no problem, qui invece il problem c'è ed il problema va risolto. Non si può dire l'ha fatto un altro e scaricare le responsabilità su l'altro e fare finta che il problema non c'è. Mi sarebbe piaciuto che lei avesse risposto nel merito, se ritiene opportuno che i residenti continuino a subire le polveri sottili

basse oppure se intende provvedere in qualche maniera, anche perché si parla di fioriere, si parla di strumenti che possono abbattere le barriere sottili basse, non si parla di investimenti di migliaia di euro o di milioni di euro, si chiede soltanto di rispettare le esigenze dei cittadini e di garantire i diritti minimi che un'Amministrazione Comunale pubblica dovrebbe garantire. Queste risposte superficiali a volte spocchiose, spocchiose danno fastidio perché chi si sforza e spende il proprio tempo per andare sul luogo, fare dei rilevamenti, andare negli uffici perché non sono i suoi dipendenti, sono i dipendenti di tutti noi e tutti noi usufruiamo di quegli stessi dipendenti per provare a proporre qualcosa, questo certe volte viene anche snobbato, sembra quasi che quello che propone l'opposizione non abbia sostanza. Detto questo, e quindi sgombrando l'aula ed il dibattito da qualsiasi ombra penale ed amministrativa, io ritengo che il Consiglio debba continuare serenamente a discutere del problema ed eventualmente possa benissimo ragionare sull'approvare o meno questa mozione.

MELAPPIONI AUGUSTO – M.D. JESI E' JESI: Presidente io non interverrò sul merito, ma sul metodo e sulle affermazioni dell'Assessore inaccettabili. Io credo che nessuno ci possa insegnare come fare i Consiglieri Comunali, quindi a noi sta rispettare lo statuto ed il regolamento, ma dentro quello statuto e regolamento liberamente esprimere il nostro pensiero. Io temo che ci sia qua dentro una corrente di pensiero che vuole annullare il Consiglio, questo non avverrà mai perché noi siamo stati eletti dai Consiglieri Comunali ed abbiamo preso le nostre preferenze, secondo le nostre capacità, ed ognuno intende, ed entro quello dobbiamo stare. Allora se un Consigliere Comunale decide di fare una mozione rispetto ad un'interrogazione. Non si può permettere un Assessore di dare giudizi, come io penso che un dirigente non si possa permettere di venir meno a quella che è la volontà di un Consiglio, se un dirigente non è d'accordo si dimette. Io non conosco l'ingegnere, non la conosco personalmente quindi le do il massimo della stima e della fiducia, ma non è accettabile che un dirigente condizioni la volontà popolare, questo è inaccettabile. Allora se il metodo di lavorare, Sindaco, è questo da parte dei dirigenti ce lo faccia capire perché allora si spiegherebbero tantissime brutte cose ed io non voglio pensare in quella maniera. Allora prima di andare nel merito di una curva eccetera, chiariamoci su questa questione, su questa questione non è pensabile che la Giunta dica ai Consiglieri cosa fare ed i dirigenti dicano al Consiglio Comunale che cosa fare.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Devo dire francamente perché si è accesa in questa maniera questa discussione, che per quanto mi riguarda è una discussione che può essere affrontata in maniera assolutamente serena e poi dirò anche alcune cose. Però tanto per chiarire alcuni aspetti. Io non sono assolutamente d'accordo e credo anche di averlo dimostrato, non in Consiglio Comunale, ma in altre occasioni, nel momento in cui un dirigente può non essere d'accordo con una scelta politica ed ostacolarla. Però sono assolutamente d'accordo con quel dirigente nel momento in cui mi dice: guarda che se facciamo questa cosa, aldilà della volontà politica, contravveniamo ad una norma, contravveniamo ad una legge, mettiamo a repentaglio il rischio. In quel caso io credo che aldilà della nostra volontà politica non posso non tener conto, così come non posso chiedere o pretendere ad un dirigente di apporre la sua firma su un atto. Quindi credo che il senso poi non è che debba essere io a fare l'interprete dell'Assessore, ma credo che il senso era sostanzialmente questo. Penso che rispetto al tema, alla questione di cui stiamo discutendo, ora ferma restando che iniziative che possono andare incontro ad alleviare il disagio, veniva fatto riferimento a paletti, fioriere, io credo che su questo insomma sono d'accordo sull'affrontarlo e cercare anche di trovare una soluzione in tempi ragionevolmente rapidi. Però mi volevo soffermare su due questioni, una su delle considerazioni che venivano fatte rispetto alla bretella così detta bretella del Verziere e l'altra nel merito della proposta. Io credo che dovremmo ricostruire un po' tutta questa questione che riguarda la cosiddetta bretella o bretellina del Verziere perché su questo punto in particolare nel corso degli anni in cui abbiamo discusso del nuovo Piano Regolatore eccetera, credo che tutti ricordino che le posizioni sono cambiate e sono cambiate sostanzialmente sia da parte dell'Amministrazione e della maggioranza di allora, sia da parte della stessa progettista del Piano

Regolatore, che inizialmente non prevedeva, anzi era contraria alla possibilità di prevedere la bretellina del Verziere. Poi la situazione, a seguito anche di un approfondimento di sopralluoghi diretti anche della stessa progettista ci si è resi conto che esisteva un problema che non era quello o non era quello esclusivo del togliere traffico dall'asse sud, quando parlo di asse sud parlo di quell'asse che va da Parò, come si dice a Jesi, fino alla zona industriale. Io questo ho sempre detto, ho detto: guardate che la bretella alleggerirà quella parte del traffico che oggi attraversa l'asse Via 24 Maggio, Prato eccetera, che va a prendere Via Ricci per andare verso quella parte di traffico che si rivolge verso Filottrano e che oggi invece in buona parte si riversa sul Verziere. Allora il problema della bretella fu prevista contrariamente a quella che era inizialmente l'idea ed anche accogliendo una serie di sollecitazioni che tutte le forze politiche, dico tutte, nessuna esclusa, hanno fatto in quei periodi chiedendo che invece la bretella dovesse essere fatta. E la bretella aveva un senso, anzi due significati uno quello di, appunto, di alleggerire di una X percentuale che non siamo in grado ancora di quantificare insomma, il traffico che si sarebbe, che continua oggi a riversarsi su Via 24 Maggio e Via del Prato e dall'altro risolvere un problema legato a quel traffico che oggi invece comunque si riversa sul Verziere e che nella parte finale il Verziere sostanzialmente attraversa, o meglio è costeggiata dalle abitazioni, con una strada stretta che passa in un centro abitato, in una zona abitata i cui ingressi sono a ridosso proprio, a confine della strada, quindi non c'è spazio, non c'è possibilità di ampliamento di quella strada in quella zona, quindi il discorso della bretella era funzionale anche a quel discorso. Ed è stata inserita successivamente alla prima stesura del Piano Idea, se qualcuno si ricorda, successivamente è stata inserita. Detto questo, per una questione sostanzialmente di chiarezza insomma, nel merito della proposta, allora io credo che lo stesso Marasca diceva: questa non è la soluzione definitiva. Ora però quando il Consiglio Comunale se noi votiamo questo ordine del giorno lì ci sono delle indicazioni precise che devono essere in qualche modo messe in atto, ci sono delle proposte concrete che devono essere messe in atto, quindi aldilà del fatto che può essere o meno la soluzione definitiva in ogni caso quelle cose andrebbero fatte. Allora io dico questo perché sono, non so se è stata distribuito l'emendamento proposto dal Partito Democratico, io sono d'accordo su un punto, cioè nel momento in cui questo diventa un elemento di sollecitazione e di impegno forte ad affrontare nell'immediato questo aspetto verificando e studiando quali possono essere le soluzioni migliori per rispondere a quel problema che in quella zona della città esiste è un conto. Ma io credo che sia molto complicato che in Consiglio Comunale i Consiglieri se ci mettiamo qui a dibattere su quale possa essere la soluzione migliore. Io, ad esempio, rispetto a questa proposta vedo due questioni che mi danno, che mi pongono dei dubbi quanto meno, delle perplessità. Il primo, io non so se come dice l'Assessore e l'ingegner Mazzalupi questa proposta crea un problema, io penso un fatto, penso che nel momento in cui noi indirizziamo il traffico in maniera più agevole probabilmente, in maniera diretta est ed ovest lungo quell'asse io credo che quella rotatoria va tolta. Ma va tolta perché una rotatoria in cui si impedisce un senso di marcia, ha ragione l'Assessore e l'ingegnere è a rischio, è un rischio e non serve più a niente, oltre che essere un rischio credo che non serva proprio più a niente quella presenza della rotatoria. Alla stessa maniera io penso che nel momento in cui una soluzione di questo tipo diventa, come dire, definitiva nel senso che una volta assunta questa decisione questa non è transitoria o provvisoria per affrontare una situazione più o meno d'emergenza come poteva essere quella dell'apertura, del momento dell'apertura del centro commerciale. Io, ad esempio, non lo so se e quante, la quantità del traffico che proviene da Viale Trieste per intenderci, quindi da ovest e si dirige verso est e va verso Moie in quel punto, lì dove oggi c'è la rotatoria o quanto fa quello stesso tratto e devia e va verso nord a prendere il viadotto della fornace. Questo lo dico perché se come io penso c'è una consistente quantità di traffico che non va dritta verso Moie, ma che utilizza quell'asse per poi andare a prendere il viadotto ed andare verso nord, se in ingresso io devio il traffico e non lo butto e quindi lo riverso, tutto questo si concentra nella seconda rotatoria. Allora non vorrei che poi il tappo in realtà si ricrea ancora, perché metto in crisi quell'altra rotatoria, lo metto come dubbio, come considerazione che io ritengo debba essere fatta prima di assumere una scelta che a quel punto diventa una scelta definitiva. Allora ecco perché io credo che

aldilà delle questioni che noi ci possiamo adesso qui inventare o pensare che possono venire al momento, io credo che questo sia certamente un aspetto che possiamo e dobbiamo e vogliamo affrontare che c'è la necessità forse di capire. Tra l'altro vorrei anche evitare che magari alleviamo il problema da una parte e dopodomani ci troviamo il quindicesimo comitato che è sulla Via Spina - Via Roma che farà le raccolte di firme per dire: insomma noi abbiamo convissuto non so per quanti anni con il traffico che andava avanti ed indietro lungo via Roma. Oggi cominciamo a respirare oggi ce lo ributtate tutto quanto un'altra volta qua. Anche queste sono supposizioni, però credo che prima di assumere una decisione di questo tipo che è una proposta che io valuto ed apprezzo sia nel merito che nel metodo. Però mi sento di dire che il Consiglio Comunale prima di assumere questa decisione credo che abbia necessità di verificare in maniera più approfondita e dal punto di vista tecnico soprattutto quali possono essere o quali possono essere le conseguenze di questa scelta così come magari di altre, fermo restando che lavoriamo tutti per lo stesso obiettivo. Quindi è per questo che io invito, non voglio assolutamente troncane la discussione, però facendomi carico del problema invito Matteo Marasca, il Consigliere Marasca ad accogliere l'indicazione data di dire: ok, prendiamo atto che c'è la necessità di mettere sotto la lente di ingrandimento questo problema, di affrontarlo in maniera concreta e rapida e di portare entro un mese una proposta concreta e percorribile in commissione ed in Consiglio Comunale.

SANTARELLI PIERLUIGI – P.D.: Intervengo per la presentazione formale dell'emendamento che i partiti di maggioranza vogliono porre all'attenzione del proponente, si tratta di un emendamento che sostanzialmente da un lato dimostra la posizione della maggioranza che credo a questo punto sia chiaro anche dall'intervento del Sindaco ritiene di fondamentale importanza fare una valutazione rispetto ad un problema di tale complessità proponendo a questo punto, ripercorro gli interventi che ci sono stati di fare un percorso partecipativo che coinvolga e la commissione e la circoscrizione per poter a questo punto portare una proposta concreta e ponderata a questo Consiglio in modo che possiamo lavorare ed eventualmente votare con maggiori elementi alle medesime proposte che l'emendamento assolutamente in alcun modo stravolge. Quindi per concludere chiedo l'accoglimento al proponente di questa proposta di ulteriori approfondimenti e passaggi.

ROSSETTI SIRO – M.D. JESI E' JESI: Credo che di fronte alla provocazione dell'Assessore Tonelli, che io non credo che quello che abbia detto lo pensi veramente, si debba rispondere con un'altra provocazione perché in questo caso le sue parole stravolgono di fatto il mandato dei Consiglieri Comunali. Non è la prima volta che l'Assessore Tonelli disattende una mozione che passa all'interno di questo Consiglio e sarò più preciso. Di fronte alle sue provocazioni noi possiamo anche rispondere, anche i cittadini con altrettante provocazioni come, peraltro, sta succedendo in molte città, quindi basta guardare la città di Ancona in cui il Sindaco Storani è stato rinviato a giudizio proprio per un problema di questo tipo, di non aver fatto niente, nemmeno di aver tentato di far niente di fronte a delle situazioni critiche per quanto riguarda il traffico e l'inquinamento atmosferico da traffico. Quindi bisogna stare attenti, questo non è un percorso che noi vogliamo perseguire perché lontano dalla nostra etica, dal nostro modo di pensare alla politica. Ma comunque sia è un percorso se noi saremo costretti lo perseguiremo, nel senso che l'Amministrazione Comunale deve mettere in atto gli strumenti piccoli o grandi che siano per poter risolvere anche in maniera parziale i problemi che i cittadini sollevano, i problemi che i cittadini che invocano la risoluzione di questo problema. Sono convinto anch'io che le soluzioni proposte dal Consigliere Marasca non sono sufficienti a risolvere la criticità di quella zona, ma comunque sia aiutano a portare quei miglioramenti oggi possibili per poter rendere la situazione meno pericolosa. Dico questo perché noi come movimento democratico Jesi è Jesi abbiamo portato in questo Consiglio Comunale per ben due volte, e la Giunta l'ha completamente disatteso, un ordine del giorno in cui si diceva chiaramente, si impegnava l'Amministrazione di fare un percorso, un programma, un progetto di breve, medio e lungo termine per mettere mano a queste situazioni. Ancora noi a tutt'oggi non abbiamo visto niente, nessun progetto, nessuna proposta, nessun

documento. Anche se l'Assessore Maiolatesi si era impegnato personalmente di portare in questo Consiglio Comunale le sue idee e le sue proposte. Questi surclassare il Consiglio Comunale in questo modo è, secondo me, pericoloso. Io non vorrei far passare la situazione dell'asse sud come una situazione che va tutto bene, come è stato sbandierato sui giornali locali alcuni giorni fa, l'aria è pulita, i limiti sono al di sotto dei limiti della legge e tutto va bene. Questo sapete benissimo che non è vero, non è vero perché è stata fatta un'indagine parziale, un'indagine non oggettiva, non obiettiva in un periodo dell'anno in cui la situazione dell'area è pressoché insignificante quindi non è idonea per fare una valutazione generale sull'intero arco dell'anno. Quando la stessa Arpa dice che, leggo Assessore le testuali parole nella relazione tecnica, non so se ha avuto modo di leggerla, che nel periodo di indagine la raccolta di dati è stata del 47,5% per quanto riguarda le polveri, sottili che sono quelle più pericolose. Pertanto l'analizzatore ha fornito un numero insufficiente di dati per una corretta valutazione dell'andamento dell'inquinante. Quindi significa che quello che è stato monitorato dall'Arpa non è significativo e quindi io diffido l'Amministrazione a far passare questo dato come un dato che tutto va bene, che tutto è a posto, perché il ... è mettere a riparo, da prendere dei provvedimenti che invece deve prendere. Io credo che come aveva introdotto il Sindaco, istituire una volta per tutte un tavolo di lavoro, ma un tavolo di lavoro che funzioni, che in un breve tempo cerca di portare a soluzione le cose ed i problemi che gli stessi cittadini invocano sia ormai giunta l'ora, perché oramai sono passati due anni da quando noi come Movimento Democratico abbiamo proposto quella linea di condotta da fare. Oggi ci sentiamo dire che l'Assessore non è d'accordo con quello che deciderà il Consiglio Comunale, né tanto meno che un dirigente intende applicare quello che il Consiglio Comunale decide di approvare. Questa è una valutazione che va fatta perché se soluzioni migliorative ci sono sempre nel rispetto del codice della strada e della sicurezza della viabilità questo va fatto, sono piccole cose, comprese le fioriere, comprese le barriere frangi polvere, che sono dei piccoli aggiustamenti, ma comunque sono segnali importanti per i cittadini perché fa vedere che l'Amministrazione si muove e si interessa dei loro problemi. Se noi rimandiamo sempre il problema da un anno all'altro noi possiamo aspettare anche cinquant'anni e la situazione è così come la troviamo oggi.

**MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ':** Intanto tranquillizzo il Sindaco, perché vedo che in un emendamento che ci è stato sottoposto c'è anche la firma del Consigliere Lillini che a distanza di mezz'ora già probabilmente ha già deciso di ritornare in maggioranza, perché mezzora fa ci aveva annunciato una libertà assoluta, dopo mezzora ha già cambiato idea. E' tranquillizzante, assolutamente tranquillizzante. In realtà io mi aspettavo dall'Assessore Tonelli una risposta un po' più articolata, perché devo dire il mestiere, se mestiere è di Consiglio Comunale, specie se di opposizione piuttosto duro, perché già difficilmente, per non dire quasi mai, si riesce a scalfire una sorta di muro molto pesante e molto alto. Quando ci si riesce, poche volte, nonostante i timori del Sindaco che dice: ma poi se una cosa viene approvata bisogna farla, ricordo che in quelle poche occasioni in cui siamo riusciti a far approvare qualcosa l'Amministrazione a distanza di mesi, anche di anni non ha fatto assolutamente niente. Quindi anche questo è un pericolo scongiurato. Poi Assessore di fronte ad una proposta che mi verrebbe da dire l'ingegner Marasca in questo caso ha formulato, la risposta pensavo, non dico intelligente, ma normale sarebbe stata quella di magari invitare il Consigliere Marasca a rinviarla in attesa di approfondimenti con gli uffici, ma di apprezzarne comunque il contributo. Perché credo nessuno nasce, diceva qualcuno, imparato, probabilmente la mozione che è stata presentata è il frutto di una sorta di elaborazione, non credo strampalata, io non credo che qualcuno venga qua a raccontarci delle stupidaggini assolute. Qualche volta magari perché no lo faccio anch'io capita, può capitare. Però essendo indicazioni molto precise, forse, così immagino, è il frutto questa mozione di una certa preparazione. Vuol dire che quell'esame, a monte, che lei ha evitato di fare e che comunque respingerebbe al mittente, perché tanto a lei di quello che dice il Consiglio Comunale, anche se lo approva più o meno può interessare poco, dico probabilmente è stato il frutto di un'elaborazione da parte di qualcuno. Allora io mi immaginavo da parte dell'Assessore un

approfondimento anche grazie agli uffici di questi suggerimenti, di queste indicazioni, non la risposta che lei ci ha dato al solito, con una sorta di distacco e dico distacco per non dire altro, quasi infastidito. Perché, come diceva il Consigliere Rossetti, tutto sommato quando si avverte questo scollamento fra chi amministra il cittadino, che anche quando con diverse responsabilità fa una proposta articolata, tecnica forse meriterebbe un'attenzione maggiore non dire di fatto tutto quello che viene proposto verrebbe superato, perché A) non sono d'accordo, B) non è d'accordo un dirigente, C) tutto sommato se anche approva il Consiglio se io non sono d'accordo il senso è questo, è libera l'interpretazione, continuo a non essere d'accordo, quindi non do seguito a quello che decide il Consiglio. Io mi auguro che in una sua replica ci sia anche il desiderio vero di un approfondimento e magari forse appena letta questa mozione doveva essere sua cura quello di rivolgersi agli uffici per avere anche delle valutazioni tecniche e puntuali su ogni punto. Se mi permette, essendo una questione tecnica, ci interessa più l'aspetto tecnico che il suo personale punto di vista.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io sarò breve come sempre, questa sera ho voglia, sarà la stanchezza, di essere particolarmente idealista, nel senso io credo, fermo restando che concordo che il Consiglio Comunale debba essere assolutamente sovrano sulle questioni, però io credo che tutti noi dovremo avere in testa il bene della città. Il bene della città, chi abita questa città noi compresi. Allora su delle questioni che sono, almeno secondo il mio punto di vista tecniche, io perché questo che ho letto qui, parlare di fioriere, cioè assolutamente dal mio punto di vista non posso che essere più che d'accordo, però io penso che sono questioni che sono state ascoltate dai cittadini residenti in loco, presumo, non saranno idee venute su così, sentite dai cittadini. In questo caso io credo che si dovrebbe invitare l'Amministrazione Comunale a tenere in considerazione queste sollecitazioni che emergono dai cittadini che abitano in quelle zone, se parliamo adesso in specifico di questa mozione, a tener conto di questo ed a trovare la soluzione migliore. Perché impegnarci noi in qualcosa di scritto e definito quando non abbiamo, almeno io personalmente non ce l'ho, non so voi, non abbiamo cognizioni in causa dirette e precise, vuol dire blindare delle soluzioni e chiudere la possibilità di averne. Quindi noi dovremmo avere delle indicazioni a tener conto di questo ed a sentire le motivazioni in caso di risposta. Questo per il bene della città quando le questioni sono tecniche, anche perché ci sono degli uffici ci lavorano e renderanno conto sul lavoro che fanno. Invece a me non piace quando vedo che di ogni questione se ne tira fuori comunque una ...politica, ogni cosa assolutamente deve diventare politica anche quando sono questioni tecniche che assolutamente tecnicamente dovrebbero essere risolte.

ASS. TONELLI STEFANO: Non so se mi sono spiegato bene, perché può darsi che abbia avuto un tono di voce o qualche espressione che abbia fatto pensare che c'erano sotto valutazioni. Il mio è un intervento articolato. Se ho dato questa impressione non ho nessun problema a scusarmi sia con il proponente sia con chi ha lavorato, non è quello il problema. Non volevo dire che il Consigliere Comunale non ha potestà di presentare una mozione su aspetti di viabilità, volevo dire un'altra cosa, soprattutto su aspetti come questo, come vietare, sul quale a giudizio mio e di chi mi sono confrontato, chi ha responsabilità di ... in questo Comune, più diplomaticamente potevo dire: ci sono delle serie perplessità? Io sono stato troppo sincero ho detto che sono contrario? Sono stato troppo sincero. Su queste questioni, ma che però hanno delle implicazioni ritengo, ma non vale per questa mozione, vale per tutte che ci sia un approfondimento in commissione, con i tecnici che si possa ragionare meglio su queste questioni, anche andando in loco, senza nessun problema, perché la commissione può andare nel luogo per vedere quali sono le soluzioni migliori. Io volevo semplicemente, visto che c'è un'altra mozione il prossimo Consiglio Comunale, probabilmente ce ne saranno altre sulla viabilità, io stesso ho posto, mi sembra, una questione grande come tutta la modifica della viabilità del prato sulla base del piano urbano del traffico, ne abbiamo cominciato a discutere in commissione, solo per proporre, andare oltre, portare la questione in Via Del Setificio, in Via Montirozzo per applicare il piano urbano del traffico. Quindi non c'è nessun tipo di problema

per ragionare sulla questione di viabilità, questi sono atti approvati dal Consiglio, ma in ogni caso che vanno accompagnati da una riflessione comune. Io ho detto che capisco la ratio con cui si fa questa proposta, l'utilizzo di Via Roma, anziché l'utilizzo di quell'asse e quindi del rallentamento che ci può essere su quella svolta. Io con qualche tono più basso di voce e ne parleremo ancora di più in commissione ed in qualsiasi sede ne vogliamo parlare. Ritengo che la soluzione prospettata abbia dei problemi seri, io sono assolutamente convinto di questo. Poi dopo se mi si convincerà del contrario e se questo è a norma del codice della strada, perché questo è fondamentale che sia a norma del codice della strada, si può anche discutere, però francamente mi sembra che sia una soluzione un po' complicata. L'utilizzo dell'asse di Via Roma si può vedere in che modo, cercare di spiegare alla cittadinanza di utilizzare preferibilmente quella via anziché l'asse sud, però non credo on qualche decibel di troppo, dei quali mi scuso, questo è un aspetto di carattere, non voleva essere né una sottovalutazione né un voler menomare il ruolo democratico del Consigliere Comunale. Volevo semplicemente dire che sulle questioni che hanno poi una rilevanza anche pratica di codice della strada ritengo che sia opportuno parlarne anche in commissione, cosa che su una pratica portata da me, si discute in commissione, su una mozione, forse ho sbagliato io, la prossima volta chiederò che venga approfondita in commissione ... di Consiglio Comunale. Diciamo che questa sarà mia premura la prossima volta che ci sarà una mozione sulla viabilità in Consiglio Comunale, anche se non è la prassi chiedere al Presidente della Commissione di analizzarla in sede di commissione, perché non credo che la possiamo discutere in questa sede senza averne prima fatto un approfondimento. La questione delle fioriere semplicemente ho detto che non ero a conoscenza, non volevo dire nient'altro. Non ne ero a conoscenza, per cui se c'erano degli impegni presi vediamo dove, come, in che termine. Posso lamentarmi che la circoscrizione terza con la quale ho un rapporto anche abbastanza fitto non mi ha fatto venire a conoscenza di questo elemento eppure ci sono esponenti della commissione terza che incontro molto spesso, questo è un elemento che magari ed anche la circoscrizione era uno degli elementi in cui c'era la possibilità di affrontare questo tema, non so se non è stato possibile, non riguarda me, però sicuramente volevo dire questo che prima di arrivare ad un passaggio in Consiglio Comunale ci sono altri strumenti sempre senza minare il ruolo democratico del Consigliere. Per quanto mi riguarda le prossime mozioni sulla viabilità sarà mia premura chiederne il dibattito in commissione ... di Consiglio Comunale. Quindi spero di aver chiarito con questo, ripeto per la terza volta, mi scuso per il vocione e i decibel. Voi come sapete quando io sono convinto di una cosa la espongo con la dovuta convinzione, questa convinzione non vuole essere un viaggiare posizioni altrui. Credo che mi conosce sa che quando rispondo anche alle interrogazioni, a contatti personali, anche con Consiglieri di opposizione e di circoscrizione in Consiglio Comunale, non è mio stile non prendere in considerazione quello che mi viene detto, non era neanche questo il senso.

MARASCA MATTEO – M.D. JESI E' JESI: Assessore, io non posso che accogliere le sue scuse, ma non ce ne era neanche bisogno, forse è normale che...l'unica cosa, rispondo qui anche al Consigliere Fratesi, è che molti di noi lavorano, molti di noi hanno una professione, molti di noi spendono il proprio tempo libero lavorando su delle questioni a cui tengono ed a cui lavorano con passione impiegando molti dopocena ed impiegando molto tempo. Quindi sostanzialmente questo mi ha dato fastidio dell'ultimo intervento dell'Assessore Tonelli, è per questo che si sono un momentino riscaldati i toni, io posso anche capire che ogni Consigliere è libero di esercitare il proprio mandato nel modo che ritiene più opportuno, forse io che in qualche maniera sono un po' più esplosivo qualche volta e me ne scuso se questo qualche volta da fastidio ai colleghi, sicuramente ci tengo che il lavoro che faccio almeno non sia snaturato. Detto questo accolgo volentieri i consigli che comunque ha avanzato il capogruppo del Partito Democratico Santarelli, ed accolgo molto volentieri, sono contento dell'atteggiamento del Sindaco che, appunto, in qualche maniera decidono di affrontare il problema in commissione, a me va bene e di analizzare nella fattibilità e nella realizzabilità queste proposte. Quindi quando si chiede di poter dialogare su una proposta concreta in merito alla propria fattibilità ed alla propria realizzazione io non posso che

accogliere questa richiesta e di conseguenza dico anche che accolgo questo emendamento presentato dai gruppi di maggioranza, lo accolgo sperando che i Consiglieri, però, rimangano liberi di poter esercitare la propria convinzione, perché non credo che sia facile esercitare la propria convinzione quando c'è stato nel secondo intervento la comunicazione di Tonelli che dice: io sono contrario. Scusatemi, se decidessimo di approvare quella soluzione l'Assessore Tonelli si troverebbe un po' in conflitto perché in qualche maniera è lui la mano politica di questa Amministrazione Comunale per quanto riguarda la tematica in oggetto. Quindi io francamente avrei preferito un atteggiamento un po' più corretto politicamente che magari avrebbe dovuto lasciare i Consiglieri liberi ed anche i tecnici del Comune liberi di poterci dire in maniera piena e funzionale quello che sarebbe stato opportuno dirci e fare. Rispondo soltanto dicendo che sostanzialmente, sicuramente questa soluzione può rappresentare qualche problema come diceva il Sindaco ovviamente, andrebbe, come vengono sperimentate tante soluzioni, che l'Assessore venuto in commissione ad illustrarci, potrebbe anche essere sperimentata, non credo che sia una cosa campata per aria o irrealizzabile, potrebbe essere sperimentata. Potrebbe essere sperimentata anche perché io credo che il lavoro del cavalcavia era strategico a questa proposta, era strategico alla realizzazione di questo, non credo che sia quell'investimento così importante prevedeva soltanto lo spostamento di tutto il traffico da Via Roma a Via Spina all'asse sud. Io penso che Via Roma, è una via importante di accesso alla città, Via Spina idem, e credo che comunque sia quelle due arterie debbono comunque ricoprire un ruolo per quanto riguarda il traffico urbano della città, non possono essere deserte, perché oggi sono deserte, forniscono soltanto i residenti e sono relativamente anche pochi, quelli che stanno al di sotto della rotatoria della farmacia per intenderci. Quindi sostanzialmente io credo che vietando la svolta a sinistra alla rotatoria ritengo che in quella zona si troverebbero provenienti da Ancona soltanto coloro che, in maniera prevalente, vogliono uscire dalla città, nessuno arriva in quel punto per ritornare al centro, per andare all'ospedale, pochissima gente. Ma per quella pochissima gente potrebbe svolgere il proprio ruolo la seconda rotatoria e potrebbe in maniera funzionale deragliare quella piccola percentuale di traffico che si trova in Via Valche per ritornare al centro storico attraverso Via 20 Luglio, passando davanti alla fornace, per ritornare al centro storico ed all'ospedale, io penso che sia una minima percentuale ed io penso che la seconda rotatoria possa adempiere benissimo al proprio ruolo. Quindi non ho il timore dell'intasamento sulla seconda rotatoria, probabilmente i tecnici che studiano questi fenomeni, io non sono ingegnere come diceva il Consigliere Massaccesi, però da quello che noi, io ed i miei collaboratori abbiamo potuto vedere effettivamente questa soluzione potrebbe funzionare, è la prima volta che presentiamo una proposta così tecnica e così precisa in Consiglio Comunale, se lo facciamo perché siamo consapevoli che si può fare. Detto questo mi ritengo innanzitutto soddisfatto che si ricominci, o meglio che si inizi a parlare del problema, perché nei primi due anni io di questo problema in quest'aula ho parlato poco, anzi non ne abbiamo parlato onestamente mai, sono contento che finalmente il Consiglio Comunale possa giocare un ruolo non di secondo piano né all'andare incontro a quelle esigenze di quei tanti residenti che indifferentemente hanno votato, i indifferentemente dalle credenze politiche che hanno meritano comunque attenzione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi ha dichiarato di fare proprio l'emendamento proposto dai gruppi del PD, PDC, Verdi e Sinistra Democratica, pertanto se non ci sono dichiarazioni di voto pongo in votazione la mozione presentata da Marasca così come emendata come da documento a disposizione di ogni Consigliere Comunale.

PRESENTI	N.24
VOTANTI	N.24
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.24
CONTRARI	N.00

La mozione è approvata all'unanimità

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' finito il tempo da poter dedicare alle mozioni dell'ordine del giorno, per cui i punti 10, 11 e 12 vengono rinviati al prossimo Consiglio Comunale.

PUNTO N.13 – DELIBERA N.118 DEL 29.05.2009

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE CONSILIARI DEL 29.04.2009 E 07.05.2009

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Come nelle altre occasioni i verbali sono stati messi a disposizione dei Consiglieri nei tempi previsti per le eventuali correzioni. Non ci sono interventi. Si pone in votazione l'oggetto n. 13: approvazione dei verbali.

PRESENTI	N.24	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti, Montali e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

La delibera è approvato a maggioranza.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Per la pratica n. 14 la commissione 3 chiede il rinvio della pratica per approfondimenti, a firma del Presidente. Quindi la pratica n. 14 è stata rinviata per approfondimenti.

PUNTO N.15 – DELIBERA N.119 DEL 29.05.2009

APPROVAZIONE SCHEMA DI RINNOVO CONVENZIONE TRA IL COMUNE DI JESI ED IL COMUNE DI CASTELBELLINO PER IL PROLUNGAMENTO DEL SERVIZIO DI TRASPORTO PUBBLICO LOCALE TRA LE FRAZIONI DI PANTIERE E SCORCELLETTI

Entrano: Cherubini e Lillini

Escono: Polita, Rossetti e Marasca

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: Molto breve l'illustrazione, è il rinnovo della convenzione tra il Comune di Jesi e quello di Castelbellino, per consentire a Conerobus di poter arrivare al di fuori del tessuto urbano jesino a servire Castelbellino fino a Scorcelletti. È un importo di € 6.500, è una partita di giro per questo servizio che il Comune di Castelbellino dà al Comune di Jesi che passa a Conerobus.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione. Non ho prenotazioni. È aperta la dichiarazione di voto.

BINCI ANDREA – P.D.: Voto favorevole del Partito Democratico, sicuramente questa convenzione si inquadra nell'ambito di una collaborazione tra il Comune di Jesi e quello di Castelbellino ed è ovviamente una partita di giro senza alcun onere, appunto, per il Comune di Jesi considerando i rapporti tra i due Comuni, quindi voto favorevole.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altri interventi, procediamo alla votazione dello schema di rinnovo di convenzione come da oggetto n. 15. Votazione aperta.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

La pratica è approvata ad unanimità. Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23
VOTANTI	N.23
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.23
CONTRARI	N.00

PUNTO N.16 – DELIBERA N.120 DEL 29.05.2009

OPERE DI URBANIZZAZIONE PRIMARIA CONNESSE AL PIANO DI RECUPERO AREA SANTA MARIA DEL PIANO – COSTITUZIONE DI SERVITÙ INAMOVIBILE DI ELETTRODOTTO

Escono: Melappioni e Montali  
Sono presenti in aula n.21 Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. TONELLI STEFANO: All'interno del piano di recupero Santa Maria del Piano è prevista un'elettrificazione dell'area attraverso due cabine elettriche, questa è la costituzione di una servitù per la manutenzione, servitù di passaggio, manutenzione e gestione delle cabine elettriche che vengono costituite in questa lottizzazione.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono prenotazioni né dichiarazioni di voto. Si procede alla votazione del punto 16. Votazione aperta.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

La pratica è approvata a maggioranza. Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.04	(Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

PUNTO N.17 – DELIBERA N.121 DEL 29.05.2009

COPIANIFICAZIONE PER LA GESTIONE DEL TERRITORIO – TRASPORTI E GRANDI STRUTTURE DI VENDITA. PRESA D'ATTO DELLO SCHEMA DI DISCIPLINARE E APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE TRA PROVINCIA DI ANCONA E COMUNI D'AREA PER AFFIDAMENTO SERVIZIO INDAGINI DI TRAFFICO

Entrano: Rossetti e Marasca

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Sono in sostituzione dell'Assessore Olivi in realtà, perché questa pratica era stata seguita da lui rispetto alla questione della coopianificazione sovra comunale della gestione del territorio. Come abbiamo illustrato però in commissione, con questa pratica procediamo all'approvazione di una convenzione con la Provincia di Ancona, convenzione ad oggetto la realizzazione di uno studio relativamente alle indagini sui flussi di traffico, perché c'è un nodo abbastanza complesso, che è il nodo relativo più o meno al casello dell'uscita A14 sostanzialmente, ove sono state previste diverse possibilità di varianti urbanistiche, nel territorio ovviamente non del nostro Comune ma del Comune di Camerata Picena e limitrofi. Al tavolo ovviamente, siccome si tratta di un tipo di concertazione sovra comunale, siamo stati invitati anche noi come Comune di Jesi perché in qualche misura confiniamo sostanzialmente con questi Comuni. La Provincia di Ancona che oggettivamente ha ritenuto necessario l'affidamento di un incarico per le indagini sui flussi di traffico, ha ritenuto opportuno di formulare questa convenzione e dividere sostanzialmente la spesa per questa indagine che è pari a € 48.000 in due parti, la metà a carico della Provincia, l'altra metà divisa tra tutti i Comuni che partecipano alla coopianificazione. Ovviamente la divisione avviene sulla base del numero degli abitanti e del dimensionamento del Comune. Con questa convenzione il Comune di Jesi aderisce, sia per ciò che riguarda gli obblighi informativi che lo stesso deve dare, sia per quanto riguarda il carico di spesa, alla realizzazione di questa indagine sul traffico perché è un'indagine a mio avviso preliminare molto importante, che tra l'altro ritengo ci debba riguardare da vicino, rispetto alla viabilità da Jesi verso appunto Ancona. Diciamo quindi che si tratta di uno studio preliminare molto importante, la realizzazione di qualsiasi ipotesi coopianificazione su quel territorio.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io come ho avuto modo di dire in sede di commissione, non sono d'accordo sull'adesione del Comune a questo progetto, perché ritengo che questo rientri in toto nel compito della Provincia. D'altro canto se ci sono delle varianti urbanistiche in aree di altri Comuni anche in quel senso la Provincia potrebbe intervenire nel momento in cui ci dovessero essere variazioni o nuovi insediamenti così come ha fatto nella valutazione del nostro piano regolatore in un certo senso. E comunque questo ruolo la Provincia deve cominciare a svolgerlo più obiettivamente senza ricorrere a dei piani ed anche quindi dagli interventi dal punto di vista economico di altri Comuni, tenuto conto che non mi sembra che sia particolarmente presente, facevo come esempio l'altra sera in sede di commissione, che ad esempio Jesi è circondata urbanisticamente da insediamenti che poi per certi versi gravitano sulla nostra città e sui quali la Provincia non ha messo bocca. Quindi secondo me svolga il proprio compito, faccia il proprio lavoro per quanto riguarda una valutazione sui flussi di traffico, senza per questo dover coinvolgere Jesi che peraltro, per un insieme di valutazioni e di motivi che ci spiegava, ma questi sono oggettivi, l'ing. Crocioni l'altro giorno interviene per oltre il 20% del costo dell'eventuale affidamento dell'incarico. Da questo punto di vista non sono d'accordo perché ritengo che questo sia un compito che deve svolgere la Provincia.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Brevemente. Anche io mi ero espresso in maniera molto dubbiosa in commissione, confermo. Non solo per quanto sosteneva Sardella, per un ruolo che la Provincia non svolge in pieno nell'ambito territoriale, ma anche perché ad esempio sostiene metà della spesa, quindi sicuramente c'è una competenza anche sua, ma perché evidenzia ancora in maniera più grave secondo me un fatto di via dove non è stato sicuramente approfondito un tema nella forma dovuta, perché ripeto opere milionarie, parliamo dell'Interporto, parliamo della chiusura dello scalo e del rifacimento quindi dello scalo ferroviario nella zona Interporto, lo svincolo dell'ANAS sulla superstrada, l'apertura di uno svincolo autostradale a Gabella Montemarciano sono, queste, spese che ammontano a milioni di euro, guarda un po' che nell'ambito di tutto questo manca un progetto di viabilità, il via ha anche questa competenza, quindi ulteriormente non solo è carente il fatto che la Provincia non svolga un ruolo come istituzione superiore in questo caso, non è solo per le € 10.000 e rotti che deve mettere il Comune di Jesi, è che si evidenzia un errore in passato, una mancanza e quindi si va a fare questo studio e quindi si va a correggere ciò che non andava bene. no! in opere milionarie credo che € 48.000 sia stata proprio una mancanza, quindi annuncio fin da ora il mio voto contrario per non intervenire successivamente, alla pratica n. 17.

FANCELLO DANIELE –P.D.C.I.: La mia è solo una domanda tecnica, volevo sapere se gli altri Comuni hanno già deliberato, compreso il Comune di Ancona.

ING. CROCIONI ANDREA – DIRIGENTE SERVIZIO URBANISTICA E AMBIENTE: Veramente la Provincia sollecita l'adesione, noi non sappiamo se altri Comuni hanno deliberato, il Comune di Ancona non partecipa a questa convenzione, quindi questo è impossibile.

BINCI ANDREA – P.D.: La pratica riguarda una coopianificazione, appunto, nella gestione del territorio del nostro Comune limitatamente diciamo anche di altri Comuni che aderiscono appunto alla convenzione, quindi si tratta, come spiegava l'Assessore in precedenza, di un'analisi del traffico, appunto, di questa viabilità in questa zona, che ovviamente sarà, come si diceva, sottoposta a tutta una serie di interventi anche strategici importanti, come si è scritto nel documento istruttorio dall'Interporto allo scalo merci, lo svincolo dell'ANAS, svincolo autostradale Gabella, etc.. Ora, il totale appunto di questa pratica, del costo di questo studio è € 48.000 di cui € 24.000 il primo stralcio a carico della Provincia ed ulteriori € 24.000 sono a carico dei Comuni come ripartiti in relazione alla popolazione come si diceva. Si doveva fare prima questo tipo di analisi del traffico? Forse sì, sicuramente sì. Prima di andare avanti in queste realizzazioni. È pur vero che non farlo, o comunque non aderire così a questa convenzione, sarebbe altrettanto uno sbaglio se andiamo a vedere. Da questo punto di vista da parte nostra c'è assolutamente la necessità comunque il voto favorevole su questa pratica, fermo restando che poi lo studio che è stato commissionato alle società indicate nella delibera poi ci relazionino anche in Consiglio Comunale dei risultati prodotti, delle analisi del traffico, in quanto come Comune finanziatore. Da questo punto di vista l'analisi del traffico, dei flussi di traffico sicuramente va fatta, considerando che da qua in avanti comunque si andrà verso delle realizzazioni di infrastrutture importanti.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Prima di votare, non è che siamo obbligati a votare per in qualche modo, visto che non è stato fatto prima ma dovrebbe essere fatto, per noi è € 10.000, in fondo è il male minore, bisognerebbe vedere se in qualche modo atto dovuto, se una sorta di possibilità o meno, perché se spetta alla Provincia se lo paghi la Provincia e non interveniamo alla spesa, perché non so se è una sorta di patto fra gentiluomini o fra gentili istituzioni, altrimenti, se invece è dovuto perché spetta all'Amministrazione ma c'è una norma che prevede una suddivisione pro quota, allora siamo quasi costretti; se non siamo costretti e spetta alla Provincia, lasciamo pagare tutto alla Provincia, cioè da

parte dei tecnici anche un chiarimento su questo, è un atto dovuto, spetta alla Provincia o è una concessione che facciamo?

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Per rispondere alle domande pertinenti del Consigliere Massaccesi. Non è un atto dovuto, perché noi possiamo scegliere di non aderire a questa convenzione. Credo, io non ho partecipato al tavolo di questa coopianificazione, che sia stato un accordo convenzionale scelto dai partecipanti al tavolo, Provincia, Comuni presenti, che hanno deciso che questo studio era necessario e che quindi c'è stato questo accordo di divisione della spesa, 50% a carico della Provincia e 50% a carico dei Comuni che partecipano a questo tavolo di coopianificazione. Però non è che c'è una norma che ci obbliga né a partecipare né quantomeno a dividere la spesa. È stato un accordo del tavolo formato dalla Provincia, quando siamo stati chiamati ad esprimerci. Io tra l'altro ripeto non so chi ha partecipato, non so se l'Assessore Olivi o se il sindaco. Non credo che ci siano problemi particolari.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La pratica però in quel caso, se debba essere ritirata, deve essere ritirata dalla giunta. Il Consigliere Massaccesi ha chiesto se questo atto è un atto dovuto, quindi è necessario fare una ripartizione, quindi siamo obbligati a votare a favore o torto collo, se invece non è un atto dovuto perché di competenza prioritaria ed esclusiva della Giunta Provinciale, deve in qualche modo farsene carico la Giunta Provinciale e possiamo, se vogliamo, dare un nostro contributo, se vogliamo, ma non necessariamente, per cui viene chiesto se è un atto dovuto o meno.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Adesso l'Assessore spiegava che questa questione nasce da una richiesta avanzata dai Comuni che hanno partecipato a questa concertazione, per cui i diversi Comuni, scelta che il Comune di Jesi ha condiviso, hanno posto l'esigenza, la necessità di fare questo studio, studio per il quale non è che è la Provincia obbligata a farlo, perché la Provincia aveva già deciso. Sulla base della richiesta degli altri Comuni si è optato per proseguire, fare quest'analisi, questo studio, questa valutazione. Ora a questo punto diventerebbe un po' curioso che noi, come gli altri Comuni, abbiamo chiesto di fare questa cosa e poi diciamo "però noi non ci partecipiamo". Non è una questione di essere un obbligo, un atto dovuto o meno, è una questione che si è condivisa con la Provincia e con gli altri Comuni a quel tavolo. Ritengo, per completezza, che spostarla da qui a quindici giorni questa questione credo che cambi poco la sostanza, le cose stanno nei termini in cui credo di averle correttamente descritte. Tra l'altro, siccome noi non siamo né interessati all'operazione di per sé né a quelli che possono essere i benefici di altra natura, a seguito della realizzazione, l'unica nostra preoccupazione è proprio la verifica dei flussi di traffico insomma, è l'unico problema che potremmo avere noi da quel tipo di realizzazione e di progetto, quindi ritengo che sia superfluo ed inutile ritirare o rinviare questa pratica, ne chiedo l'approvazione perché già definita e condivisa anche insieme agli altri Comuni coinvolti ed alla stessa Provincia.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Massaccesi per replica.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ: Il sindaco ha detto: non abbiamo benefici, se non abbiamo benefici che lo chiediamo a fare? o meglio, è la preoccupazione, ma se poi è uno studio fatto dalla Provincia eventualmente chiederemo la copia alla Provincia, perché dobbiamo partecipare per forza una spesa se non è dovuto? Almeno l'ho intesa in questo modo. Cioè non so, se l'Amministrazione si è spesa o ha speso delle parole in modo indebito per assicurare una compartecipazione ad una spesa, l'ha fatto male, se non è tenuta. Se dobbiamo farlo è un conto, allora la nostra quota è 100, si paga 100, ma se non è dovuto perché dobbiamo per forza contribuire ad una cosa che forse, se ci interessa questo documento, quest'analisi, questo studio lo potremmo poi chiedere alla Provincia, o no? non c'è scritto da nessuna parte, ma non c'è scritto da nessuna parte. Chiedo scusa, qui non c'è scritto da

nessuna parte che l'abbiamo chiesto noi. adesso lei me lo dice ed io ci credo, per carità, perché non vorrei mancare a...però qua non c'è scritto che l'abbiamo chiesto noi! da questo documento non c'è nulla di...Poi non vorrei far lesa maestà ma insomma qua non c'è scritto. Lei non mi può raccontare una cosa che qua non c'è, perché nel documento che fa parte della delibera questo fatto non c'è.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il sindaco non intende ritirare la pratica o rinviarla per approfondimenti, quindi diciamo alla richiesta fatta dal Consigliere Massaccesi non c'è questa volontà per le motivazioni che sono state presentate dal sindaco, pertanto se non ci sono altri interventi apriamo la fase delle dichiarazioni di voto. Non ci sono interventi, votiamo l'oggetto n. 17. votazione aperta.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Fancello e Fratesi per P.D.C.I. - Brecciaroli per Verdi - Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.12	
CONTRARI	N.07	(Lillini per S.D. - Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza. Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.01	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi)
FAVOREVOLI	N.16	
CONTRARI	N.06	(Rossetti per M.D. Jesi è Jesi – Sardella per M.R.E. - Agnetti e Pennoni per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PUNTO N.18 – DELIBERA N.122 DEL 29.05.2009

ART.31 DELLE NTA DEL PRG: ZONE TE 2.2: CITTA' CONSOLIDATA CON PREVALENZA DI ATTIVITA' ECONOMICHE - APPROVAZIONE CRITERI GENERALI PER LA INDIVIDUAZIONE DEGLI SPAZI PUBBLICI E DELLE MODALITA' DI DESTINAZIONE PUBBLICA DEGLI STESSI, NEGLI INTERVENTI SU IMMOBILI POSTI FUORI DEL PREESISTENTE TESSUTO PRODUTTIVO, CHE INTRODUCONO NUOVE DESTINAZIONI COMMERCIALI, DIREZIONALI E TERZIARIE

Escono: Sardella, Marasca, Rossetti, Pennoni e Lillini  
Sono presenti in aula n.18 componenti e Kibuuka Molly Nansubuga

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Questa pratica viene portata in Consiglio Comunale in base ad alcune osservazioni effettuate con la Provincia di Ancona rispetto all'approvazione definitiva del nostro piano regolatore. Faccio un attimo la scaletta per capire bene il senso della pratica, perché sembra complicata ma è invece molto semplice. Il nostro piano regolatore all'art. 31 delle NTA per quanto riguarda la città consolidata con prevalenza di attività economiche denominata TE2.2 prevede in tutto il territorio che la trasformazione di queste aree che può essere sempre fatta da attività artigianale a commerciale, debba rispettare alcuni criteri, cioè che intanto siano previsti gli standard urbanistici. Di questi standard la metà deve essere destinata a parcheggio e questa previsione di piano regolatore è più alta del minimo di standard definito dal decreto ministeriale 1444 del 1968. La norma tecnica di PRG dice che questo standard di parcheggio sostanzialmente, perché è abbastanza intuibile nel momento in cui io trasformo l'attività artigianale ad un'attività commerciale è evidente che ho necessità di maggior parcheggio. Questo standard nella norma che avevamo portato in approvazione, dicevamo può essere reperita anche dentro il lotto, questo non significa che deve essere necessariamente dentro il lotto, ma la previsione precedente, precedente a questo regolamento che viene in Consiglio Comunale oggi, che lo standard può essere reperito anche dentro il lotto, con ciò andando a dire che può essere reperito sia fuori che dentro il singolo lotto. Inoltre viene istituito anche un terzo aspetto: l'individuazione degli spazi pubblici dovrà essere approvata dal Consiglio Comunale, ivi compresa la modalità di destinazione. Se quest'area di standard ci viene ceduta o ci viene data con una servitù. Questo è quanto previsto dalla norma di piano regolatore che riguarda la città consolidata di tipo industriale, con ciò riferendosi quindi all'agglomerato Zipa. Zipa e Coapa, mi corregge giustamente il Consigliere Agnetti. Oggi con questa pratica cosa andiamo a fare? restringiamo ancora di più questa possibilità di trasformazione, perché la andiamo ad estendere anche a tutte le TE2.2 che sono presenti diffusamente in città, quindi non solo la zona industriale Coapa. Di fatto andiamo ad attuare un restringimento di quella che era la precedente previsione, andando a dire che su Zipa valgono quelle regole lì e che ogni intervento comunque di modificazione viene in Consiglio Comunale, sul resto della città c'è questo ulteriore restringimento dove andiamo a dire che intanto l'area da cedere deve essere prevista per il 100% a parcheggio, che deve essere indicato chiaramente se l'area viene ceduta o viene concessa in servitù; terzo elemento, che l'area deve essere individuata solo ed esclusivamente all'interno del singolo lotto, entro il lotto. Questo perché? Perché secondo me c'è una logica in questa questione. Se a Zipa l'area di standard può essere individuata sia dentro che fuori il lotto, è perché ci sono dei maggiori spazi. Nella città consolidata è evidente che la necessità di parcheggi può creare più disturbo dal punto di vista della viabilità, quindi nella città consolidata noi andiamo a dire: va bene, tu vuoi trasformare, ok trasformi, solo se reperisci lo standard dentro il lotto, solo dentro il lotto e mi destini il 100% al parcheggio. Questo ovviamente per tutelare esigenze di caos ovviamente che in città può essere maggiore che non nella zona appunto Zipa e Coapa.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Avevamo parlato di questa pratica anche in commissione. Devo dire che qualche dubbio ce l'avrei, nel senso, sempre che abbia capito bene perché la materia mi è un po' ostica, per tutto quello che riguarda le aree comunque all'interno della Zipa noi continueremo a... diciamo così la giurisdizione è sempre del Consiglio Comunale. Per quelle che invece sono fuori della Zipa non lo sarà più, se interpreto bene. Non sarei pienamente d'accordo, perché credo ovviamente che i casi siano comunque pochi e penso che possa essere opportuno comunque farne una discussione, un Consiglio Comunale. Non sono totalmente convinto, sempre che abbia interpretato bene questa modifica, sulla modifica.

FRATESI CLAUDIO – P.D.C.I.: Mi associo a quanto detto adesso da Brecciaroli, perché io non ho capito quello che ha detto l'Assessore, ma per ignoranza mia, sia ben chiaro, che non è la prima volta che non capisco, però chiedo: c'è un restringimento dei poteri del Consiglio Comunale per quanto riguarda tutto quello che è fuori dalla Zipa? Come diceva prima Brecciaroli, perché secondo me questa è una discriminante importante.

AGNETTI SILVIO – F.I./P.D.L.: Io credo che questa pratica dovrebbe essere analizzata un po' più attentamente cioè portarla in discussione in quattro e quattr'otto, così, una pratica di così ampia importanza, perché attenzione di fatto ci troveremmo in tutta la zona che parte dal Cityper fino alla Zipa dove non si potrà più fare commercio, questa sarà la realtà, perché praticamente nella zona Coapa c'era gli standard che si poteva realizzare fino al 60%, non ci sono spazi, non ci sarà possibilità di realizzare più niente di commerciale in quella zona, quindi io credo, quantomeno per quanto riguarda la zona Coapa 1 e la zona Coapa 2 che io conosco abbastanza bene in quanto ci sto e perché ho contribuito insieme a Tittarelli a creare quella zona. Non ci sono gli standard, non possono esserci e sarà impossibile portare avanti un determinato tipo di discorso. Affrettare il tutto..., non sto parlando a titolo personale perché io personalmente ho tutto il piano già commerciale, quindi non sto parlando per me, ma sto parlando per gli altri che mi sembra una cosa ingiusta. Hanno fatto degli investimenti, sono state fatte delle cose, qualcuno è riuscito ad ottenerlo, qualcuno non potrà fare più niente, quindi io direi che c'è bisogno di ragionarci attentamente. Chiedevo se era possibile rinviarla per approfondimenti.

ASS. ROMAGNOLI SIMONA: Poi lascio la parola all'ing. Crocioni perché forse è più chiaro di me nell'esposizione, però questa pratica non restringe i poteri del Consiglio Comunale, restringe i criteri che il Consiglio Comunale si è dato rispetto alla TE2.2. Il Consiglio Comunale, quando ha votato il piano regolatore, ha detto una cosa molto semplice, tutte le aree che sono oggi industrie artigianato possono essere trasformate a commerciale che a mio avviso, considerando poi tutto quello che si è detto in questo Consiglio Comunale dopo, può essere abbastanza pericoloso dal punto di vista non solo del traffico, ma tutto quello che riguarda i centri commerciali di grandi dimensioni, stamattina solo per mero inciso io e l'ing. Crocioni venivamo da un incontro effettuato in Regione Marche col dirigente del servizio commercio che sta studiando e varando la nuova legge regionale rispetto alle autorizzazioni per i centri commerciali superiori a 2.500 metri, e voi sapete che adesso sono sospese e c'è secondo me un motivo molto valido per cui esse siano sospese, perché ci diceva che la Regione Marche è la 4<sup>a</sup> Regione in Italia con maggior densità di centri commerciali rispetto agli abitanti, e già questo ci dovrebbe far riflettere. Per ogni nuovo centro commerciale che viene aperto in periferia, c'è una desertificazione dei centri commerciali diciamo naturali, quindi dei negozi in centro storico, di 80 negozi mediamente. Questo significa che dal punto di vista urbanistico trasformare le aree di periferia in centri commerciali significa desertificare il centro storico e rendere quanto mai difficoltoso ad anziani, disabili o a chi non guida la macchina di accedere ad acquisti di tipo commerciale perché ovviamente voi sapete meglio di me che oggi nei centri commerciali ci si accede solo in autovettura belli tranquilli, con tutta la famigliola, a passarci i week-end. Questo a mio avviso è comunque un periodo che noi oggi come oggi abbiamo incumbente, perché comunque la norma di piano regolatore esiste ed è questa. Il

piano regolatore dice che solo per Zipa questa norma deve essere, può essere appunto portata in Consiglio Comunale la trasformazione. Noi andiamo a dire qualcosa di più, che per tutte le TE2.2 al di fuori della città industriale consolidata imponiamo queste regole, quindi ad esempio un'attività artigianale che è al di fuori della zona consorzio Zipa, che non possiede i requisiti che vengono detti, cioè non possiede area per fare dei parcheggi da reperire all'interno del singolo lotto e quindi non può cedere quest'area, non può monetizzare questo fatto e non può trasformare il suo immobile di tipo artigianale in commerciale. Questa logica secondo me è anche corretta, perché non tutte le aree artigianali possono essere trasformate in commerciali, con innegabili difficoltà dal punto di vista del traffico, con una serie di comunque carenze di standard perché, come vi dicevo, la pratica nasce dal contraddittorio con la Provincia rispetto alla verifica della dotazione degli standard urbanistici nella città di Jesi, rispetto al complessivo. Ponendo che tutto quello che è TE2.2 possa essere trasformato in commerciale, finisce che noi abbiamo troppi pochi standard per quella che potrebbe essere la potenzialità teorica. Quindi per tornare alle domande che venivano fatte, non è che si tolga al Consiglio Comunale una priorità, perché il Consiglio Comunale rimane detentore della possibilità di decidere di volta in volta sulle trasformazioni che vengono fatte in zona Zipa, come appunto viene detto nel piano regolatore. Poi noi abbiamo aggiunto un altro fatto, abbiamo detto: ok, noi diciamo anche che oltre a queste, tutte le altre debbono osservare questi requisiti e, siccome a volte possono essere questioni modeste, riteniamo che il Consiglio Comunale...tra l'altro non c'è una discrezionalità del Consiglio Comunale, perché nel momento in cui un TE2.2 in città ti dimostri di avere lo standard all'interno del lotto e ti cede questo standard, la richiesta ha una definizione automatica, nel senso che gli deve essere concesso questo. Ora lascio la parola all'ing. Crocioni magari che vi può fare qualche esempio più specifico.

ING. CROCIONI ANDREA – DIRIGENTE SERVIO URBANISTICA E AMBIENTE: Farei un passo indietro al piano regolatore. Il piano regolatore ha introdotto la possibilità dell'utilizzo commerciale di tutti gli spazi produttivi, quindi il TE2.2 cosiddetto è la zona industriale già consolidata, il piano regolatore dice: lì si può fare l'esercizio commerciale. Questa è una regola generale. Con un'osservazione la Zipa ha avanzato questo dubbio, questo sistema, con questo articolo si rischia di trasformare in commerciale tutta la Zipa, quando la Zipa era un'area a vocazione produttiva, classica, quindi ha posto l'allarme su questo problema. La Provincia ha recepito per certi versi questa osservazione dicendo: va bene, se questo è il problema, il problema principale per noi Provincia che il Comune, il piano regolatore doti la città della quantità di standard necessari e quindi bisogna che voi, se consentite la trasformazione delle aree industriali, a partire dalla Zipa ma per tutte quelle che sono qualificate come TE2.2, fate garantire a questi signori il reperimento dello standard. La Provincia ha detto "trovate il modo di farvi dare lo standard, perché questo è il problema principale". Detto questo, con l'approvazione fatta a dicembre del piano regolatore, è stato introdotto, in risposta al rilievo fatto dalla Provincia, sono stati introdotti tre commi, nell'art. 3 che parla del TE2.2, cioè delle zone industriali. Questi 3 commi dicono queste tre cose: 1) ogni singolo intervento che introduca nuove destinazioni commerciali, direzionali e terziarie potrà essere autorizzato previo reperimento dello standard, quindi se non c'è lo standard l'intervento non si può fare. Non ci sono santi, lo standard ci deve essere; deve essere reperito. Questo è quello che dice la Provincia. Non si poteva approvare il piano regolatore contro quello che diceva la Provincia, primo fatto. Quindi lo standard deve essere reperito, se si introducono nuove destinazioni commerciali, cioè sempre che non ci fossero prima. 2) la superficie necessaria da destinare a spazio pubblico, di cui almeno la metà al parcheggio perché lo standard normalmente non è solo parcheggio, parcheggio, verde e tutta un'altra serie di destinazioni, allora qui almeno la metà a parcheggio potrà essere individuata anche all'interno del lotto. Il piano regolatore lo dice, si può individuare dentro il lotto, o si può individuare anche fuori, se qualcuno è in grado di comprare lo standard fuori dal suo lotto. Può scegliere, questo dice il piano regolatore. 3) l'individuazione di tali spazi pubblici - quindi veniamo al ruolo del Consiglio Comunale che penso sia la questione che più interessa ai presenti - come prevista dal richiedente, dovrà essere approvata dal Consiglio

Comunale. Il Consiglio Comunale non si occupa della pratica edilizia, non si occupa della trasformazione, qualunque zona industriale di Jesi che vuole essere trasformata in commerciale, questo è il piano regolatore e quindi è inutile fare la discussione, il piano regolatore è stato approvato, qualunque proprietario di zona industriale che chiede la trasformazione in senso commerciale, non deve sottostare al Consiglio Comunale, non c'entra. È il piano regolatore che lo consente, quindi il piano regolatore che consente di trasformare e può trasformare secondo questi criteri. L'unica competenza che è affidata al Consiglio Comunale, anzi solo due sono le competenze che sono affidate dal piano regolatore al Consiglio Comunale, primo, definire dove devono essere trovati questi spazi, quelli che propone il richiedente, il Consiglio Comunale non può dire: mi trovi lo standard da un'altra parte, deve stare dentro le proposte che gli fa il richiedente, può solo dire all'interno del lotto, invece di piazzarlo qui, lo piazziamo da quest'altra parte, stop. La competenza del Consiglio Comunale è solo l'approvazione dell'individuazione del verde, del parcheggio all'interno del lotto. Solo questa, e questo è il piano regolatore, è inutile parlare delle competenze. La seconda competenza che è il Consiglio Comunale da piano regolatore, io direi che adesso sia inutile riaprire la discussione sul piano regolatore, tanto quello è approvato, la seconda competenza che è il Consiglio Comunale è decidere, per ogni singolo intervento, se prendere in proprietà queste aree a parcheggio oppure se farsele pagare come monetizzazione ed imporre una servitù pubblica sopra queste aree, ma non ci può essere la sola monetizzazione perché è escluso che il Comune prenda i soldi e basta, questo lo ha escluso la Provincia. Il Comune deve avere le aree. Questa è la regola generale. Se queste sono le competenze del Consiglio Comunale, sono queste, queste due, con questo atto che si va a fare, si fa una semplificazione per un verso, perché? O tutte le pratiche edilizie che riguardano questa trasformazione vengono in Consiglio Comunale con queste sole competenze, cioè decidere se va bene lì oppure no, decidere se mettere la servitù oppure acquisire, questa semplificazione prevede questo, questa facoltà ultima, cioè quella di dire se viene ceduta o no viene lasciata al proprietario, che può scegliere se cedere o se imporre la servitù e monetizzare. L'altra cosa che si impone, quindi non decide il Consiglio Comunale volta per volta, deciderebbe oggi, gli si dice: caro mio, tu il parcheggio lo trovi – parliamo sempre al di fuori di Zipa, per Zipa non cambia niente – il parcheggio lo trovi dentro il tuo lotto, punto. Il lotto. Se dentro il lotto non lo trovi, l'intervento non lo puoi fare. Oggi il Consiglio Comunale invece di doverlo dire tutte le volte, lo dice una volta per tutte. Questo riguarda solo le aree al di fuori della Zipa, per la Zipa questa pratica non cambia niente, quindi non c'entra la Zipa, perché questa pratica sulla Zipa non cambia assolutamente niente. C'era il piano regolatore prima, c'è il piano regolatore oggi, pari-pari-pari. Questa pratica sulla Zipa non cambia una mezza virgola, quindi l'argomento Zipa è fuori da questo ragionamento, non c'entra. C'entra soltanto, anzi qui viene allegata una planimetria con la quale si esclude, dall'applicazione di questa regola, proprio la Zipa ed il Coapa, quindi sono escluse da questa regola. Questa pratica edilizia, questa delibera non riguarda né la Zipa e né il Coapa, questo è il fatto, sono escluse dall'applicazione di questa delibera, non c'entrano. Il Consiglio Comunale non è espropriato di nessuna facoltà, decide oggi una volta per tutte, altrimenti, se la pratica non viene approvata, tutte le volte si devono portare le pratiche edilizie. Ovviamente non è che si ha un grosso snellimento, questo rappresenta una forma di snellimento, perché altrimenti chi ha diritto di avere una pratica, oggi il governo mi sembra che abbia fatto una regola, un'azienda in un giorno, con questo sistema è impossibile perché deve passare per il Consiglio Comunale, quando io penso il Consiglio Comunale sia in grado oggi di decidere per queste zone che sono al di fuori della Zipa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Una domanda: per semplificare quello che lei ha spiegato in termini tecnici, se c'è uno che ha un'officina meccanica nel perimetro a Jesi insomma, fuori di Coapa e fuori di Zipa e vuole trasformare quest'attività da produttiva in commerciale lo può fare basta che i parcheggi, gli standard cioè, li trovi dentro il lotto, o sottoterra o sopra il tetto o dove vuole, li trova e si decide oggi per tutto. Per quanto riguarda Coapa e Zipa, tutte le volte verrà in Consiglio Comunale perché questa pratica non le riguarda.

AGNETTI SILVIO – F.I./P.D.L.: Quindi non cambia niente per la zona Coapa e per la Zipa? L'altro giorno mi sembra che invece era...in modo particolare si parlava di Coapa e di Zipa, almeno così sembrava.

TITTARELLI GIULIANO – P.D.: L'argomento che questa sera abbiamo parlato circa gli standard, anche in commissione io avevo fatto un piccolo rilievo in quanto sicuramente c'è qualche problema. Vedete, l'artigianato o il commerciale oggi sono cambiati i tempi, non sono più i tempi di qualche anno fa quando c'era una logica sulle cose. Oggi il mercato si muove con una velocità impressionante e quindi potremmo noi in questo modo, al di fuori delle pratiche che andranno nella Zipa o andranno nella zona del Coapa, ma ci sono altri che invece non hanno gli standard e quindi non possono modificare, a mio giudizio può essere penalizzante perché, come ripeto, questo mercato che si trasforma continuamente, si evolve continuamente, io oggi faccio l'artigiano ma per non chiudere forse fra due anni avrò o dovrò fare il commerciante o commercializzare un prodotto che costruisco, ma se non ho questi standard sicuramente non potrò farlo quindi si va a penalizzare dell'economia che attualmente poi l'economia mi sembra non è che sia delle più rosee, quindi qui c'è da fare abbastanza attenzione, chi ha gli standard è chiaro che se uno trasforma da artigiano a commerciante ed ha la possibilità di inserire dei parcheggi o del verde all'interno del lotto, è chiaro che diventa un qualcosa di utile, perché chi va a comprare un qualcosa in quella zona, è chiaro che entra lì, parcheggia, entra dentro, fa spesa, esce, etc., quindi è un vantaggio, ma per chi non ha la possibilità di trasformazione a mio giudizio andiamo a penalizzare un'economia che anche se il piano regolatore lo dice, anche se la Provincia chiede, però noi dobbiamo fare molta attenzione perché, come ripeto, attualmente l'economia è totalmente in crisi, è tutto fermo e dobbiamo in qualche modo buttarci un occhio dentro, vedere se, ci sono delle possibilità, di fare delle riflessioni molto più importanti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Comprendo Tittarelli le ragioni delle tue preoccupazioni, però diciamo lo strumento del piano regolatore tanto prevede e tanto adesso dobbiamo attenerci.

AGNETTI SILVIO – F.I./P.D.L.: Io almeno in commissione ho visto un bel perimetro, il perimetro era esattamente tutta la zona industriale e tutta la zona Coapa, Coapa 1 e Coapa 2. Questo era il perimetro, dove si diceva che praticamente qui almeno la metà deve essere destinata a parcheggio. Se oggi non è più così, forse non l'ho capito bene io, facciamo l'ipotesi: io ho un lotto di mille metri, ho 600 metri al pianoterra, perché gli standard erano 40%, d'accordo? Quindi 40 di parcheggio e 60 di costruito, quindi su mille metri riuscivo a fare 600 al pianoterra. Si esclude questa "almeno la metà deve essere a parcheggio"? si esclude, quindi non ci rientra né il Coapa né la Zipa, sono escluse da questa normativa. Questa delibera non tocca il Coapa, non si modifica niente lì. Allora quale tocca? Mi spiega un attimo?! Mi dite perché in commissione ci avete portato tutto il disegno della zona Coapa e della Zipa perimetrata esattamente dove quella era la zona interessata?

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: La risposta a questa tua domanda è già verbalizzata nell'intervento precedente dell'ing. Crocioni, il quale riferisce che questo tipo di pratica non tocca minimamente la questione Zipa e Coapa, soprattutto non tocca proprio quelle zone. E' tutto come prima per quelle zone, come da strumento di piano regolatore, punto. Già verbalizzato. Quindi un'ulteriore risposta sarebbe un doppione e quindi non la autorizzo. Andiamo a votare questa pratica. Se non ci sono altri interventi si procede alle dichiarazioni di voto, che mi pare siano già state espresse negli interventi dei singoli Consiglieri, quindi si va a votare la pratica n. 18.

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.01	(Fratesi per P.D.C.I.)
FAVOREVOLI	N.11	
CONTRARI	N.06	(Alberici e Fancello per P.D.C.I. - Brecciaroli per Verdi - Agnetti per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza. Pongo in votazione l'immediata esecutività.

PRESENTI	N.18	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.03	(Agnetti per F.I./P.D.L. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica non è immediatamente eseguibile.